





 | BANCA POPOLARE del CASSINATE

PRIMA

TRA LE BANCHE DEL LAZIO.

Classifica pubblicata sull'Atlante delle Banche Leader 2015
redatto da Italia Oggi e Milano Finanza.
La Banca Popolare del Cassinate è al primo posto
nella classifica relativa alla Regione Lazio
sulla base del parametro MF INDEX.



BILANCIO | 2015

BANCA POPOLARE del CASSINATE

Società Cooperativa per Azioni

Sede Centrale e Direzione Generale

03043 CASSINO (FR) P.zza A. Diaz, 14 - Tel. 0776 3171

Part. IVA / Cod. Fisc. 00121930606 - R.E.A. di Formazione n° 29595

Albo Società Cooperative n° A161232

Albo delle Banche n° 4523.7.0

Capitale Sociale 31/12/2015 Euro 58.005.180

Codice ABI 05372 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi





Sommario

Cariche Sociali	7
Le Filiali BPC	8
Convocazione di Assemblea	9
Relazione sulla gestione	11
La crescita della banca in sintesi	13
Sintesi dei risultati	14
Relazione del Collegio Sindacale	57
Prospetti contabili	61
Stato Patrimoniale	62
Conto Economico	64
Prospetto della redditività complessiva	65
Variazioni del Patrimonio Netto	66
Rendiconto Finanziario	68
Nota Integrativa	69
Parte A Politiche contabili	70
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	86
Parte C Informazioni sul conto economico	119
Parte D Prospetto analitico sulla redditività complessiva	136
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	137
Parte F Informazioni sul patrimonio	192
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	197
Parte H Operazioni con parti correlate	198
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	200
Parte L Informativa di settore	204
Allegati	203
Relazione della Società di Revisione	207

la presenza
della **BPC** sul territorio.



Cariche Sociali

al 31-12-2015

Presidente	<i>Dott.</i> Donato Formisano
Vice Presidente	<i>Prof.</i> Vincenzo Formisano
Consiglieri	<i>Rag.</i> Benedetto Angrisani
	<i>Sig.</i> Giacomo Caira
	<i>Rag.</i> Marcello Di Zenzo
	<i>Rag.</i> Bonaventura Fiorillo
	<i>Avv.</i> Antonio D'Aguanno
	<i>Dott.</i> Emilio Giangrande
	<i>Rag.</i> Fernando Manzo
	<i>Sig.</i> Oreste Picano
	<i>Dott.</i> Antonio Marino Russo
	<i>Avv.</i> Pasquale Matera
	<i>Dott.</i> Giampaolo Scalesse
	<i>Dott.</i> Francesco Stellin
	<i>Ing.</i> Luigi Volante
Sindaci Effettivi	<i>Prof.</i> Vincenzo Taccone (Presidente)
	<i>Dott.</i> Sergio Lanni
	<i>Dott.</i> Roberto Molle
Sindaci Supplenti	<i>Prof.</i> Manlio Rijtano
	<i>Dott.</i> Antonio Langiano
Probiviri effettivi	<i>Prof.</i> Carlo Manetta
	<i>Prof.</i> Antonio Simeone
	<i>Avv.</i> Giuseppe D'Ambrosio
Probiviri supplenti	<i>Avv.</i> Otello Zambardi
	<i>Dott.sa</i> Adriana Letta
Direttore	<i>Dott.</i> Nicola Toti
Vice Direttore	<i>Dott.</i> Giovanni Pacitto

le filiali BPC

BPC | AQUINO

Piazza S. Tommaso
tel. 0776-728114

BPC | ARCE

Via Casilina nord, 102/104
tel. 0776-539032

BPC | ARPINO

Piazza Municipio, 6
tel. 0776-848996

BPC | ATINA

Corso Munazio Planco, 39
tel. 0776-692071

BPC | CARNELLO

Via Carnello, 325
tel. 0776-868695

BPC | CASSINO Sede Operativa*

Corso della Repubblica, 193/195
tel. 0776-317285

BPC | Flagship

Corso della Repubblica, 84
tel. 0776-3171

BPC | CASSINO

Via Casilina Sud, Km 140, 500
tel. 0776-317543/4/5

BPC | CASSINO

c/o Centro Commerciale
GLI ARCHI - Via Casilina Sud Km 141

BPC | CASSINO COLOSSEO

Via Monte Mainarde
tel. 0776-300214

BPC | CECCANO

Via Fabrateria Vetus
tel. 0775-600725

BPC | CEPRANO

Via Aldo Moro
tel. 0775-919013

BPC | CERVARO

Piazza Casaburi
tel. 0776-367258

BPC | ESPERIA

Piazza Campo Consalvo, 1/3
tel. 0776-937313

BPC | FORMIA*

Via Vitruvio, 1
tel. 0771-268687

BPC | FROSINONE*

Via M. Tullio Cicerone, 154
tel. 0775-871731/2

BPC | PIEDIMONTE S. GERMANO

Via Casilina Nord
tel. 0776-402001

BPC | PONTECORVO

Via Salvo D'Acquisto
tel. 0776-761817

BPC | ROCCASECCA

Via Piave, 130
tel. 0776-566170

BPC | S. APOLLINARE

Corso Mazzini
tel. 0776-915016

BPC | S. DONATO VALCOMINO

Piazza Coletti, 15
tel. 0776-508673

BPC | S. ELIA FIUMERAPIDO

Via IV Novembre, 47
tel. 0776-428777

BPC | S. GIORGIO A LIRI

Corso A. Spatuzzi, 94/96
tel. 0776-914000

BPC | S. GIOVANNI INCARICO

Via Civita Farnese Centro
tel. 0776 - 547034

BPC | SORA*

Viale Lungoliri Simoncelli, 64
tel. 0776-824517

BPC | VILLA LATINA

Via Roma, 113/114
tel. 0776-688054

* Filiale aperta
anche Sabato mattina

Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci della Banca Popolare del Cassinate sono convocati in Assemblea Ordinaria in Cassino, in prima convocazione per il giorno 8 aprile 2016 alle ore 12:00, presso la Sede Sociale in Piazza A. Diaz, n. 14 ed in seconda convocazione per il giorno 9 aprile 2016 alle ore 16:00 presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale "Medaglia d'oro Città di Cassino" in via Gari snc, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

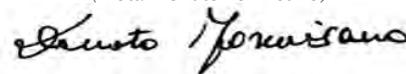
- Comunicazioni del Presidente;
- Presentazione del bilancio al 31.12.2015: relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Articolo 6 Statuto Sociale: determinazione prezzo azioni e tassa di ammissione;
- Elezioni cariche sociali:
 - Nomina Amministratori e determinazione compensi (artt.30 e 34 Statuto Sociale);
 - Nomina Collegio Sindacale e determinazione emolumenti per il triennio in carica (art. 40 Statuto Sociale);
 - Nomina Proviviri (art 45 Statuto Sociale);
- Politiche di remunerazione: informativa all'Assemblea e deliberazioni conseguenti;
- Varie ed eventuali.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitare il diritto di voto i Soci che:

- Risultino regolarmente iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione;
- Risultino in possesso, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata;
- Per i Soci che hanno le azioni iscritte in conto presso la nostra Banca la suddetta certificazione non dovrà essere richiesta.
- E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.
- Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.
- Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.
- Ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di dieci Soci e ai fini dell'accertamento di cui all'art. 23 dello Statuto Sociale, la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Quadro Direttivo presso la Sede e le Filiali della Banca, ovvero da un Pubblico Ufficiale;
- La documentazione assembleare è a disposizione presso la sede legale ai sensi di legge.

Cassino, 18 marzo 2016

Il Presidente
(Dott. Donato Formisano)





Gli importi contenuti nella relazione sulla gestione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2014. Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

RELAZIONE SULLA GESTIONE



LA CRESCITA DELLA BANCA IN SINTESI

<i>(dal 2005 al 2015)</i>	2005	2010	2015
Raccolta da clientela:			
<i>Diretta</i>	344.767	535.542	781.441
<i>Indiretta</i>	82.350	70.637	54.239
	427.117	606.179	835.680
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	59.579	72.317	123.913
Crediti verso la clientela	195.514	376.178	488.037
Attività finanziarie	108.491	149.124	1.134.077
Margine d'intermediazione	15.580	19.650	41.212
Risultato della gestione operativa	5.766	6.369	14.016
Utile d'esercizio	2.946	4.081	8.546

(in migliaia di euro)



SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

il 2015 rappresenta un anno fondamentale per il nostro Istituto: nella ricorrenza del nostro sessantesimo anniversario di attività, infatti, ci siamo confermati nuovamente come punto di riferimento per il nostro territorio. Ciò si è esplicitato nel raggiungimento di soddisfacenti risultati economici e patrimoniali, illustrati in dettaglio nelle specifiche sezioni del presente bilancio, e frutto del massimo impegno a qualsiasi livello nella conduzione e nella gestione dei rapporti con la nostra clientela: ciò è evidente se si pensa che, in termini di creazione di valore, la nostra banca, già leader nel 2013 e 2014, è risultata al primo posto tra le banche della nostra regione nella classifica redatta dall'Atlante delle banche leader 2015" redatto da Milano Finanza e Italia Oggi.

E' un risultato che si fonda sulle indiscusse e peculiari caratteristiche che negli ultimi anni hanno contraddistinto il nostro "nuovo modo di fare banca": la ricerca di nuovi comparti da servire, le adeguate modalità per soddisfarli e la massima attenzione all'esigenze della clientela, fanno del nostro Istituto un'eccellenza nel comparto del credito. E' attraverso questi criteri che la crescita dimensionale ha trovato la sua riconferma nel corso dell'anno appena concluso: in un'epoca in cui la riduzione degli sportelli è una prerogativa di qualsiasi realtà concorrente, la nostra banca ha dato continuità al concetto di prossimità, di vicinanza alla nostra clientela. Si giustifica così l'apertura di un nuovo sportello e il restyling di due delle più grandi agenzie del nostro Istituto.

La strada intrapresa, seppur insidiosa, è quella giusta: garantire una crescita costante, suffragata da una continua ascesa della solidità strutturale, patrimoniale ed economica.

I dati che emergono dal bilancio 2015, confermano il pieno raggiungimento di tali obiettivi.

I risultati in sintesi	31-12-15	31-12-14	variazioni
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	488.037	479.439	1,79%
Crediti verso banche	230.358	205.539	12,08%
Attività finanziarie	1.134.077	697.678	62,55%
Totale dell'attivo	1.943.495	1.479.005	31,41%
Raccolta diretta da clientela	781.441	733.650	6,51%
Raccolta indiretta da clientela	54.239	53.715	0,98%
Debiti verso banche	1.000.086	582.252	71,76%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	123.913	119.204	3,95%
Dati economici			
Margine di interesse	23.058	29.560	(22,00%)
Margine di intermediazione	41.212	48.240	(14,57%)
Risultato netto della gestione finanziaria	35.231	36.552	(3,61%)
Risultato della gestione operativa	14.016	15.620	(10,26%)
Imposte sul reddito d'esercizio	5.471	6.315	(13,37%)
Utile d'esercizio	8.546	9.305	(8,15%)
Indici di bilancio %			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	1,19%	2,00%	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	1,81%	2,47%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	55,95%	61,28%	
Spese amministrative / Margine di intermediazione	54,77%	42,12%	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	0,44%	0,63%	
Utile / Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	6,90%	7,81%	
Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	8,75%	7,28%	
Coefficienti di vigilanza patrimoniali			
Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	18,89%	*16,66%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,89%	*16,66%	
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	19,16%	*16,66%	

(in migliaia di euro)

* Il valore 19,14% è stato sostituito con 16,66% in quanto nel bilancio 2014 si è verificato un mero errore di stampa.

Il totale dell'attivo si è incrementato del 31,41% passando da 1.479,005 milioni a 1.943,495 milioni. Gli impieghi verso clientela si sono attestati a 488,037 milioni evidenziando un aumento dell' 1,8%. La raccolta totale da clientela ammonta 835,680 milioni, in aumento del 5,50% sul 31 dicembre 2014. In particolare, la raccolta diretta ha toccato i 781,441 milioni, registrando una crescita pari al 6,51%; anche la raccolta indiretta, che negli ultimi anni aveva denotato un trend negativo, ha ripreso a crescere (+0,98%) attestandosi a 54,239 milioni. Il rapporto impieghi verso clientela/raccolta diretta da clientela raggiunge, invece, al 31 dicembre 2015 il 62,45%. Le attività finanziarie si sono incrementate del 62,55%, passando complessivamente dai 697,678 milioni del 2014 a 1.134,077 milioni del 2015, per una variazione in termini assoluti pari a 436,398 milioni. Tutti gli acquisti effettuati, sono stati condotti esclusivamente in titoli di stato italiani.

Il patrimonio netto di bilancio raggiunge i 132,459 milioni e, rispetto al 31 dicembre dello scorso anno, fa registrare un incremento del 3,07%, mentre il patrimonio utile ai fini di vigilanza, passa da 104,379 milioni di fine 2014 a 109,132 milioni dell'esercizio in chiusura, evidenziando un incremento del 4,55%.

Per quanto attiene i ratios patrimoniali al 31 dicembre 2015, il CET 1 Capital Ratio si è attestato al 18,89%, mentre il Total Capital Ratio al 19,16% in incremento rispetto al dato dello scorso esercizio allorquando si attestava al 16,66%.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 14,016 milioni a fronte dei 15,620 milioni del 31 dicembre 2014 (-10,26%): è da sottolineare che tale risultato è di fatto dipeso dall'incremento delle spese amministrative che hanno risentito degli effetti derivanti dal meccanismo di risoluzione anticrisi introdotto sul finire del 2015 e volto a supportare le aziende del settore in crisi. In assenza di tale componente i risultati raggiunti sarebbero stati in linea con i risultati del 2014.

Ciò si è ovviamente riflesso sull'utile netto di esercizio, decrementatosi anch'esso dell' 8,6%, essendo passato dai 9,305 milioni del 2014 agli 8,546 milioni di fine 2015.

IL CONTESTO ECONOMICO

Il panorama internazionale

I timidi segnali di ripresa economica che avevano caratterizzato il finire del 2014 si sono attenuati per effetto di uno scenario internazionale resosi più incerto nel corso del 2015. Le ragioni alla base del nuovo rallentamento dell'economia mondiale sono rintracciabili nella frenata subita dall'economia cinese e, più in generale, dalla fragilità mostrata da alcuni paesi del BRICS, non più capace di garantire il ritmo di crescita evidenziatosi precedentemente, per effetto dell'entrata in recessione. Se la situazione economica dei paesi emergenti è risultata quanto meno instabile, le principali economie avanzate hanno proseguito la loro attività di sviluppo economico, seppur con logiche ed intensità diverse: in particolare, tra gli indicatori di crescita maggiormente significativi, il PIL ha evidenziato risultati confortanti negli Stati Uniti (+3,9%) e nel Regno Unito dove le previsioni di crescita sono state confermate. Situazione diversa, invece, per il Giappone che a risentito di un'attività economica ancora discontinua, subendo un calo delle esportazioni soprattutto nei confronti delle economie emergenti, sia dei consumi. Con riferimento all'eventuale rialzo dei tassi da parte degli Stati Uniti, il rischio è maggiormente contenuto rispetto ai paesi emergenti, in virtù della presenza di politiche monetarie non convenzionali, di tipo espansivo, condotte dall'Eurosistema e dalla Banca del Giappone.

L'altalenanza dei risultati economici è accresciuta dalla debolezza dell'attività globale in termini di domanda e offerta mondiale di greggio: la prima infatti risulterebbe inferiore alla seconda, impattando inevitabilmente sui prezzi: bisognerà successivamente valutare il contesto a seguito della revoca delle sanzioni internazionali comminate all'Iran e che potrebbero comportare ulteriori rivisitazioni sull'andamento del mercato.

Riduzione dei prezzi del petrolio, delle materie prime e dei prodotti agricoli, nonché quelle dei metalli industriali hanno compresso ulteriormente l'inflazione al consumo: il rischio derivante dall'azzeramento dello stesso determinerebbe più complicato riassorbimento dei debiti pubblici e, tendenzialmente, condizioni monetarie elevatamente restrittive, con effetti negativi inevitabili su produzione e redditi.

In relazione al tasso di disoccupazione, nonostante sia prossimo al livello di equilibrio di lungo periodo, permangono margini di miglioramento del lavoro lungo altre dimensioni, quali il tasso di partecipazione e la quota di occupati involontariamente a part-time.

Nell'area Euro le prospettive di crescita sono state riviste al ribasso, soprattutto in relazione alla più debole espansione del commercio con i paesi emergenti.

Ulteriore fattore di incertezza si è verificato nel corso del IV trimestre del 2015, allorquando lo scandalo Volkswagen ha impattato sull'indice di fiducia dei principali analisti circa le prospettive di crescita della Germania, fortemente spinta storicamente dal settore automobilistico.

L'andamento dell'inflazione dell'area Euro ricalca in buona sostanza quelle prima citate: la tendenza all'azzeramento nel breve, risulterebbe condizionare fortemente anche quelle nel medio e lungo periodo.

Sul mercato finanziario gli acquisti di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema sono proseguiti; allo stesso modo, nel corso dell'anno le operazioni di rifinanziamento sono continuate in maniera abbastanza regolare tanto da raggiungere quota 400 miliardi e generando un eccesso di liquidità rispetto all'obbligo di riserva accresciutasi a 531 miliardi. Grazie alla politica monetaria accomodante il costo del credito alle imprese si è ridotto notevolmente.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato avviato il terzo programma di supporto finanziario alla Grecia: l'ESM (European Stability Mechanism) si è impegnato a prestare nell'arco del prossimo triennio un ammontare massimo di 86 miliardi con l'impegno da parte del paese di realizzare un piano di riforme volte a garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche, assicurare la stabilità finanziaria e rafforzare il potenziale di crescita e la competitività dell'economia, oltreché un piano di privatizzazioni dal quale sono attesi proventi per 50 miliardi.

L'economia Italiana

Le informazioni più recenti confermano l'uscita dell'economia italiana dalla lunga fase recessiva.

L'attività è sostenuta dalla domanda interna, in particolare dai consumi delle famiglie, dalla ricostituzione delle scorte e dagli investimenti in macchinari, attrezzature e beni immateriali, tornati ad aumentare, andando a sostituirsi gradualmente alle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività degli ultimi quattro anni, sono frenate.

L'attività è stata sospinta dalle componenti interne della domanda e in particolare dalla spesa delle famiglie, soprattutto nel comparto dei beni durevoli. Gli investimenti sono diminuiti, risentendo soprattutto della contrazione di quelli in costruzioni, ma l'accumulazione di macchinari, attrezzature e beni immateriali, dopo il temporaneo calo segnato nel primo trimestre, ha recuperato la moderata tendenza positiva avviatasi alla fine del 2014. Il valore aggiunto è salito nei servizi e nell'industria in senso stretto, mentre è tornato a diminuire nelle costruzioni e nell'agricoltura.

Nel terzo trimestre il PIL è aumentato dello 0,2 per cento in termini congiunturali, appena al di sotto delle attese. L'interscambio con l'estero ha sottratto quattro decimi di punto percentuale alla crescita del PIL, prevalentemente per il calo delle esportazioni (-0,8 per cento), che hanno risentito, analogamente agli altri maggiori paesi dell'area, del rallentamento delle principali economie emergenti.

L'incremento dei consumi delle famiglie (0,4 per cento, come nel trimestre precedente) e quello delle scorte (che ha fornito un contributo di tre decimi di punto percentuale alla crescita del prodotto) hanno più che compensato la diminuzione degli investimenti (-0,4 per cento), concentrata nella spesa per impianti e macchinari e per beni immateriali. Gli investimenti in beni strumentali sono comunque cresciuti del 4,1 per cento rispetto a un anno prima. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in quasi tutti i principali settori di attività; si è stabilizzato nelle costruzioni, dopo la prolungata fase di recessione. In settembre l'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima della dinamica di fondo del PIL, ha segnato il settimo incremento consecutivo, consolidandosi su valori positivi. Tenendo conto anche delle lievi revisioni al rialzo apportate dall'Istat al PIL della prima metà dell'anno, nel complesso del 2015 la crescita potrebbe rivelarsi lievemente superiore allo 0,7 per cento precedentemente prospettato.

Sulla base delle informazioni finora disponibili, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato un nuovo incremento congiunturale, stimabile a 0,2 per cento, come nel terzo. Al contributo lievemente positivo proveniente dalla manifattura si sarebbe affiancato il consolidamento della ripresa nel comparto dei servizi, insieme a segnali più favorevoli nel mercato immobiliare. In dicembre l'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia – che stima in tempo reale la dinamica di fondo del PIL – è aumentato a 0,20, prolungando la tendenza positiva in atto dal novembre 2014.

L'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è scesa in dicembre allo 0,1 per cento. Sulla debole dinamica dei prezzi ha pesato la diminuzione della componente di fondo (allo 0,5 per cento), insieme con la marcata flessione dei prezzi dei prodotti energetici.

Gli indicatori relativi alla fiducia di famiglie e imprese rimangono favorevoli; sulle prospettive di crescita pesa tuttavia l'acuirsi dei rischi sull'andamento della domanda estera. Il recente scandalo Volkswagen potrebbe avere ripercussioni sulle imprese italiane che operano nel settore della componentistica; l'entità di tali ripercussioni dipenderà dalle conseguenze della vicenda sul settore automobilistico tedesco nel suo complesso. La Germania costituisce il mercato di destinazione di una quota compresa tra il 20 e il 25 per cento della filiera automotive italiana. Secondo l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), nel 2014 la Volkswagen ha acquistato componenti prodotti da aziende italiane per 1,5 miliardi (pari al 7,7 per cento del totale di esportazioni della filiera).

L'inflazione (misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA) si è collocata in settembre allo 0,2 per cento. La debolezza del quadro inflazionistico riflette la dinamica ancora marcatamente negativa della componente energetica; l'inflazione di fondo si è attestata allo 0,8 per cento, sostenuta dal recupero della componente dei servizi.

Per quanto riguarda le imprese, nei mesi estivi la ripresa dell'attività si è consolidata nella manifattura e nei servizi; il miglioramento ciclico stenta invece ad avviarsi nel comparto delle costruzioni, pur in presenza di qualche segnale positivo sulle prospettive. Le valutazioni delle imprese sulle condizioni per investire si confermano favorevoli; la quota di aziende che prefigura un aumento degli investimenti nel secondo semestre prevale nettamente sulla percentuale di quelle che ne pianifica una riduzione.

Sulla base delle stime condotte, la produzione industriale avrebbe registrato un incremento superiore al mezzo punto percentuale in termini congiunturali, nonostante il temporaneo calo di agosto, portandosi sul livello più elevato dall'autunno del 2012.

Nel secondo trimestre gli investimenti complessivi sono diminuiti (-0,4 per cento sul periodo precedente), frenati dal calo

della spesa in costruzioni e da quello degli acquisti di mezzi di trasporto, che avevano segnato un rialzo particolarmente accentuato agli inizi dell'anno. La spesa in macchinari, attrezzature e beni immateriali, che riflette maggiormente le più favorevoli attese sull'andamento della domanda e incide direttamente sul potenziale produttivo, è invece tornata a crescere (0,6 per cento). Le aziende hanno ripreso ad accumulare scorte di magazzino, interrompendo una fase di flessione che si protraeva da un anno. Le valutazioni delle imprese sulle condizioni per investire si confermano favorevoli, più che in luglio; la quota delle aziende che si attende un rialzo della spesa nominale in investimenti nel secondo semestre rispetto al primo supera nettamente quella delle imprese che prefigura una flessione della spesa (cfr. il riquadro: Le prospettive degli investimenti sulla base delle inchieste presso le imprese)

Il mercato immobiliare si sta riattivando, ma l'inversione del ciclo stenta a manifestarsi nel settore delle costruzioni. Nel secondo trimestre gli investimenti nel comparto sono tornati a diminuire (-0,7 per cento sul periodo precedente); in luglio è proseguita la tendenza al ribasso della produzione edile. Segnali positivi provengono dalle compravendite di abitazioni che, dopo essersi

stabilizzate dall'autunno dello scorso anno, nel secondo trimestre sono tornate a crescere del 4,2 per cento sul periodo precedente, al netto della stagionalità. Nello stesso periodo si è pressoché interrotta la prolungata flessione dei prezzi delle case, che usualmente reagiscono con ritardo all'inversione ciclica delle compravendite.

In prospettiva segnali favorevoli emergono dal deciso rialzo dell'indice del clima di fiducia delle imprese del settore, in atto dall'inizio dell'anno. Secondo l'indagine trimestrale Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore condotta in settembre, i giudizi sulle condizioni per investire si confermano favorevoli e la percentuale delle imprese che nei prossimi tre mesi si attende un peggioramento della domanda nel comparto residenziale si è ridimensionata. A tali sviluppi contribuiscono non solo le più favorevoli prospettive macroeconomiche, ma anche il miglioramento delle condizioni di finanziamento: secondo il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni condotto in luglio, la quota degli acquisti finanziati con mutui ipotecari è aumentata per il terzo trimestre consecutivo.

Dopo una prolungata fase di espansione, nel terzo trimestre le esportazioni si sono ridotte (-0,8 per cento in volume rispetto al periodo precedente) per effetto della contrazione nel comparto dei beni; le vendite di servizi hanno invece continuato a crescere, come nella prima parte dell'anno.

La diminuzione delle esportazioni di beni è stata guidata dalla flessione, più forte che nel trimestre precedente, nei mercati emergenti e nei paesi produttori di materie prime. Si sono ridotte, in particolare, le esportazioni verso la Cina, i paesi dell'OPEC e la Turchia; quelle sui mercati della UE hanno invece registrato solo un modesto calo. Nonostante la congiuntura internazionale sfavorevole, è proseguita l'espansione delle vendite nei comparti della meccanica e della farmaceutica, mentre si sono ridimensionate le vendite dei prodotti petroliferi raffinati e di quelli in metallo.

La crescita delle importazioni (0,5 per cento in volume) si è attenuata rispetto alla prima parte dell'anno, per la decelerazione di quelle di beni; le importazioni di servizi hanno ripreso ad aumentare (1,0 per cento). Sono diminuiti gli acquisti di prodotti elettronici, farmaceutici e di materie prime energetiche, dopo la robusta espansione nella prima metà del 2015; hanno invece continuato a crescere quelli dei mezzi di trasporto.

Secondo i dati più recenti, dopo un'ulteriore caduta in ottobre, le esportazioni di beni a prezzi correnti hanno mostrato una ripresa sui mercati extra UE in novembre. Indicazioni favorevoli riguardo alle prospettive della domanda estera provengono ancora dall'indice PMI relativo agli ordini esteri delle imprese manifatturiere e dall'analogo indicatore Istat, entrambi in rialzo negli ultimi mesi e ben al di sopra della soglia compatibile con un'espansione delle vendite.

Nei primi dieci mesi del 2015 il conto corrente ha registrato un avanzo di 24,6 miliardi (da 21,6 nello stesso periodo dell'anno precedente).

L'aumento è stato determinato dal più elevato surplus delle merci, sospinto dalla riduzione della spesa energetica, e dal miglioramento nel conto dei servizi, grazie al contributo della bilancia turistica. Nel terzo trimestre il saldo di conto corrente è risultato pari al 2,1 per cento del PIL (dall'1,7 nel secondo, dati destagionalizzati).

Gli acquisti netti dall'estero di titoli pubblici italiani in settembre e in ottobre hanno compensato interamente i disinvestimenti registrati in agosto, in buona parte connessi con gli ingenti rimborsi

netti di titoli effettuati dal Tesoro. Nei primi dieci mesi del 2015 gli acquisti di titoli pubblici hanno rappresentato oltre il 90 per cento del valore complessivo degli investimenti esteri netti in titoli di portafoglio italiani.

Nel terzo trimestre il numero di occupati ha continuato ad aumentare, soprattutto tra i giovani e nei servizi; è proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. Il tasso di disoccupazione è sceso al livello più basso dalla fine del 2012. Nei mesi autunnali la dinamica dell'occupazione ha ristagnato, ma le aspettative delle imprese sul quadro occupazionale restano improntate a un cauto ottimismo.

I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Dall'inizio dello scorso dicembre una nuova fase di incertezza ha influito negativamente sui prezzi delle attività più rischiose, in particolare nei paesi emergenti; in gennaio sono riemerse tensioni sul mercato cinese. L'accentuazione dell'intonazione espansiva delle condizioni monetarie nell'area dell'euro si è tradotta in una riduzione dei premi per il rischio sovrano e in un deprezzamento all'euro.

Tra l'inizio di ottobre e la fine di novembre gli indici azionari nei paesi avanzati e in quelli emergenti avevano recuperato buona parte delle perdite registrate durante l'estate, guadagnando rispettivamente l'8 e il 5 per cento. Dall'inizio di dicembre una nuova fase di incertezza ha determinato un ribasso delle quotazioni delle attività più rischiose, in particolare nei paesi emergenti; in questi ultimi sono ripresi i deflussi di capitale e gli indici azionari sono ridiscesi al di sotto dei livelli osservati alla fine di settembre.

In gennaio sono riemerse forti tensioni sul mercato cinese innescate da dati macroeconomici meno favorevoli delle attese e dall'intensificarsi delle pressioni al deprezzamento del cambio e dell'incertezza sul suo futuro andamento: nella prima decade del mese le quotazioni sono scese più del 10 per cento; il renminbi si è deprezzato dell'1,5 per cento nei confronti del dollaro. Le autorità cinesi sono intervenute a più riprese a sostegno dei mercati, con operazioni di iniezione di liquidità e interruzioni automatiche degli scambi.

Perdite assai significative si sono registrate anche sulle piazze finanziarie dei paesi avanzati e delle altre economie emergenti.

I premi per il rischio sulle obbligazioni di emittenti non finanziari privati sono tornati a salire in dicembre, particolarmente nel segmento denominato in dollari su cui ha pesato il peggioramento delle condizioni finanziarie delle società petrolifere, riconducibile al calo del prezzo del greggio. I premi per il rischio di credito delle banche desumibili dai credit default swap a cinque anni sono invece scesi sia nell'area dell'euro sia negli Stati Uniti.

Il rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE ha avuto effetti favorevoli sugli spread sovrani dell'area dell'euro. Dall'inizio di ottobre, quando hanno cominciato a consolidarsi le attese di un ampliamento del piano, i differenziali di rendimento rispetto alla Germania dei titoli di Stato decennali hanno registrato cali in Italia, Spagna e Irlanda; sono rimasti pressoché stabili altrove.

L'avvio del rialzo dei tassi della Riserva federale, deciso nella riunione del 15 e 16 dicembre, ha avuto effetti complessivamente contenuti sui rendimenti a lungo termine. In previsione della manovra i rendimenti dei titoli di Stato decennali degli Stati Uniti sono saliti di circa 25 punti base tra la metà di ottobre e la metà di dicembre; dopo l'annuncio si sono ridotti marginalmente. Non si sono verificati, grazie alla gradualità della manovra e alla sua preventiva comunicazione, rilevanti fenomeni di contagio temuti da alcuni osservatori: i rendimenti a lungo termine negli altri paesi avanzati e in quelli emergenti sono rimasti stabili.

L'accentuazione dell'intonazione espansiva della politica monetaria da parte della BCE e l'avvio del rialzo dei tassi negli Stati Uniti si sono riflessi sul cambio dell'euro, che dalla metà di ottobre si è deprezzato di circa il 4 per cento nei confronti del dollaro e del 3 nei confronti dello yen. Dall'avvio dei lavori preparatori del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema (6 novembre 2014), l'euro si è deprezzato del 13 per cento rispetto al dollaro e del 6 in termini effettivi nominali. In autunno i rendimenti sui titoli di Stato si sono ridotti, sebbene in misura lieve, su tutte le scadenze. All'ulteriore diminuzione del differenziale di rendimento fra il titolo decennale italiano e quello tedesco ha contribuito il consolidarsi delle attese di rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema. Il differenziale è diminuito di 20 punti base, attestandosi all'inizio di gennaio attorno a un punto percentuale.

Gli spread sui credit default swap delle maggiori banche italiane sono scesi in media di circa 15 punti base; non hanno risentito in misura apprezzabile dei provvedimenti adottati alla fine di novembre per risolvere la crisi di quattro istituti di credito di piccola e media dimensione.

La riduzione dei premi per il rischio di credito delle società non finanziarie italiane è stata pressoché di pari entità (17 punti base).

Nei mesi estivi le banche hanno continuato a effettuare rimborsi netti di obbligazioni sia in Italia sia nell'area dell'euro (27 e 60 miliardi). Nel quarto trimestre, sulla base di dati preliminari di fonte Dealogic relativi alle sole emissioni lorde, i collocamenti effettuati dalle banche italiane sarebbero diminuiti (a 6 miliardi, da 8 nel trimestre precedente).

Dopo aver recuperato buona parte delle perdite registrate durante l'estate, i corsi azionari sono tornati a flettere alla fine del 2015 e in gennaio, risentendo delle tensioni sui mercati finanziari globali. Dall'inizio di ottobre l'indice della borsa italiana è diminuito del 2 per cento (a fronte di un incremento del 3 per quello relativo all'area dell'euro). Nel complesso del 2015 il listino italiano ha nondimeno registrato la crescita più significativa rispetto a quelli dei principali paesi dell'area.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Il 22 novembre 2015 il Governo e la Banca d'Italia, in stretta collaborazione tra loro, hanno dato soluzione alla crisi di quattro banche di piccola e media dimensione in amministrazione straordinaria, aventi nel complesso una quota del mercato nazionale dell'1 per cento circa in termini di depositi. Le misure adottate hanno assicurato la continuità operativa e il risanamento delle quattro banche nonché il mantenimento dei rapporti di lavoro nell'interesse dell'economia dei territori in cui gli istituti operano, tutelando pienamente i risparmi di famiglie e imprese detenuti nella forma di depositi e obbligazioni ordinarie. Le perdite accumulate nel tempo da tali banche sono state assorbite in prima battuta dalle azioni e dalle obbligazioni subordinate, come richiesto quale preconditione per la soluzione ordinata delle crisi bancarie dalle norme europee, recepite nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180.

In autunno la crescita dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è rafforzata. È proseguito l'allentamento dei criteri di offerta; il costo dei prestiti erogati a famiglie e imprese si colloca su livelli storicamente molto contenuti, beneficiando delle

misure espansive adottate dalla BCE. Il graduale miglioramento dell'attività economica si sta riflettendo favorevolmente sulla qualità del credito, sulla redditività e sulla patrimonializzazione delle banche.

La crescita del credito al settore privato non finanziario è aumentata. Per la prima volta dalla fine del 2011 la variazione congiunturale dei prestiti alle imprese si è portata su livelli significativamente positivi. Hanno accelerato anche i prestiti alle famiglie; la dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni è tornata positiva dall'estate, sospinta dal basso livello dei tassi di interesse.

I prestiti alle imprese sono in ripresa, ma con un andamento differenziato fra settori di attività e per classe dimensionale. La crescita dei finanziamenti alle aziende manifatturiere, che risulta diffusa fra le categorie merceologiche, si è rafforzata; la variazione dei prestiti al settore dei servizi è tornata lievemente positiva, seppure frenata dalla contrazione dei finanziamenti alle aziende collegate al comparto immobiliare. Il credito ha continuato a contrarsi nel settore delle costruzioni (-2,3%) e in quello dell'industria non manifatturiera. Si mantiene elevato il divario nell'andamento dei prestiti fra le imprese con 20 addetti e oltre e quelle di minore dimensione (0,7% e -2,1%, rispettivamente).

È ulteriormente aumentata la dinamica del credito alle aziende che non presentano debiti deteriorati.

La raccolta complessiva delle banche italiane tra agosto e novembre si è ridotta in seguito al calo delle obbligazioni e delle altre forme di raccolta all'ingrosso, che ha in parte rispecchiato la soddisfacente posizione di liquidità degli intermediari. I depositi dei residenti sono invece lievemente aumentati.

Le banche intervistate nell'ambito dell'indagine sul credito bancario (Bank Lending Survey) hanno segnalato, per il terzo trimestre del 2015, un ulteriore allentamento delle politiche creditizie. Sulla base dei sondaggi condotti presso le imprese in dicembre, l'allentamento è proseguito nel quarto trimestre, in particolare nel settore della manifattura.

In seguito al graduale miglioramento dell'attività economica, nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai finanziamenti in essere, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è diminuito al 3,6%, dal 3,8% del trimestre precedente (per le imprese, al 5,4%, dal 6,1%). Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere si è ridotto in maniera più marcata (al 2,4%, dal 2,9%), in particolare per le imprese (-0,8%, al 3,7%), soprattutto nel settore delle costruzioni (-2,0%, al 7,5%).

Il miglioramento dovrebbe proseguire nel 2016, sia per le imprese sia per le famiglie, per effetto del previsto rafforzamento della ripresa ciclica. Secondo le relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi del 2015 la redditività dei cinque maggiori gruppi bancari, sebbene ancora bassa, è aumentata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, si è attestato al 5,5% (dal 2,5%). Il miglioramento è riconducibile in prevalenza alla crescita dei ricavi da commissioni (7,5%), connessi soprattutto con l'attività di gestione del risparmio, e al calo delle rettifiche di valore su crediti (-24,0%). Il margine di intermediazione è lievemente aumentato (1,8%), i costi operativi sono rimasti pressoché stabili; il cost-income ratio si è di conseguenza ridotto (dal 63,0% al 62,2%). Il risultato di gestione è cresciuto (4,1%).

Il rafforzamento patrimoniale prosegue. Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) e il totale dei fondi propri (total capital) del sistema bancario erano in media pari, rispettivamente, al 12,3% e al 15,1% delle attività ponderate per il rischio, in lieve aumento rispetto alla fine di giugno.

L'evoluzione del quadro normativo europeo e la sua applicazione in Italia

Le modifiche intervenute a livello normativo europeo nella seconda metà del 2014 sono proseguite nel corso del 2015. Qui di seguito riportiamo le principali modifiche normative intervenute nell'anno:

- a seguito dell'adozione degli ITS (Implementing Technical Standard) in materia di Non Performing Exposure e di Forbearance Measure da parte della Commissione Europea, la Banca d'Italia ha pubblicato in data 21/1/2015 il 7° aggiornamento della Circolare n.272 del 30 luglio 2008 – Matrice dei conti, contenente le nuove definizioni di attività deteriorate applicabili con decorrenza 1 gennaio 2015. Tale aggiornamento introduce una duplice novità: la prima riguarda la classificazione delle attività finanziarie deteriorate (Non Performing Exposures), che a partire dall'1 gennaio 2015 saranno ripartite nelle categorie Sofferenze, Inadempienze probabili ("unlikely to pay") e Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, la seconda introduce un nuovo elemento di segnalazione basato sulle "concessioni" (Forbearance) rilasciate ai clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria;
- introduzione della contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale (Direttiva 59/201/UE Single Resolution Fund) e nuovo meccanismo di finanziamento del FITD introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE in materia di sistemi di garanzia dei depositi (DGSD).

Tra le più recenti disposizioni introdotte in materia fiscale, si evidenziano quelle che hanno avuto effetto sulla determinazione delle imposte della Banca Popolare del Cassinate. In particolare:

- L. 23 dicembre 2014, n. 190, art.1, commi 20-25 (cd. "Legge di Stabilità" per il 2015): tale norma dispone la deducibilità integrale dalla base imponibile IRAP del costo complessivo per il personale dipendente con contratto a tempo indeterminato, che eccede le deduzioni già operate. Gli effetti di tale disposizione, applicabile anche in capo ai soggetti esercenti attività bancaria, decorrono dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014. Tale modifica normativa ha avuto un lieve miglioramento sul tax rate;

- D.L. 27 giugno 2015, n. 83, art. 16, co. 1: tale disposizione ha modificato il regime di deducibilità delle perdite su crediti e delle svalutazioni. A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015, viene introdotta la deducibilità integrale di tali componenti negativi di reddito nell'esercizio in cui sono rilevati in bilancio. Per il primo periodo d'imposta di applicazione - il 2015 per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare - le svalutazioni e le perdite iscritte sono deducibili nella misura del 75% del loro ammontare. Il restante 25%, congiuntamente alle eventuali ulteriori eccedenze non dedotte relative ad annualità precedenti, è deducibile (con aliquote diversificate) nei successivi dieci periodi d'imposta, a partire dal 2016. Tale modifica normativa non impatta nella determinazione del tax rate ma incide invece nella determinazione delle imposte correnti.

ECONOMIA DELLA REGIONE LAZIO E DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

Nella prima metà del 2015 l'attività industriale nel Lazio ha mostrato segnali di moderato miglioramento, anche grazie all'andamento della domanda estera. I giudizi qualitativi raccolti dall'Istat per l'intero Centro Italia segnalano un lieve recupero della produzione industriale.

Il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto in autunno su un campione di 155 imprese industriali del Lazio con almeno 20 addetti, mostra un saldo pressoché nullo tra la quota di aziende che ha registrato una crescita del fatturato e quella che ha registrato una diminuzione nei primi tre trimestri del 2015. Rispetto al 2014 la percentuale di imprese in utile è aumentata. L'indagine semestrale del CERCNA, focalizzata in prevalenza sulle aziende di più piccole dimensioni, segnala un recupero degli indicatori del fatturato e della produzione nel primo semestre dell'anno. Permane la debolezza dell'attività di investimento. Le prospettive per il 2016 sono di una moderata ripresa. Dopo l'aumento dello scorso anno, nel primo semestre del 2015 il valore delle esportazioni regionali è cresciuto del 14,4 per cento. Le vendite all'estero sono state trainate in particolare dal settore farmaceutico (17,2 per cento) e da quello chimico (4,2 per cento), che insieme rappresentano circa la metà delle esportazioni regionali; sono diminuite invece quelle dei mezzi di trasporto, dove la crescita del comparto automobilistico (1,7 per cento) è stata più che compensata dal calo nel settore aerospaziale.

Le esportazioni sono aumentate sia verso l'Unione europea (14,8 per cento) sia al di fuori di essa (13,3 per cento). Le vendite negli Stati Uniti sono cresciute del 58,4 per cento mentre sono rimaste stabili quelle sui mercati asiatici. Nella prima parte del 2015 il settore delle costruzioni non ha mostrato segnali di un'inversione ciclica. Secondo l'Associazione Nazionale Costruttori Edili della regione (ANCE Lazio-Urcel) le ore lavorate sono ulteriormente diminuite; i dati InfoCamere-Movimprese segnalano un numero di imprese cessate superiore alle nuove iscrizioni.

Nell'autunno la Banca d'Italia ha condotto il sondaggio congiunturale presso un campione di imprese regionali del settore. I risultati mostrano come meno di un terzo delle imprese prevede che il valore della produzione a fine 2015 sarà superiore a quello del 2014; circa il 60 per cento si attende un ulteriore calo. Le prospettive per il 2016 sono di un tenue miglioramento. In base ai dati dell'Osservatorio semestrale sui lavori pubblici del CRESME, l'importo dei bandi pubblicati in regione nel primo semestre del 2015 è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; secondo l'ANCE Lazio-Urcel nella prima parte dell'anno in corso si è contratto anche il valore dei bandi aggiudicati. Nei primi sei mesi del 2015, i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) mostrano un lieve calo delle compravendite di abitazioni residenziali rispetto allo stesso periodo del 2014; l'andamento è in parte riconducibile al valore particolarmente elevato degli atti di compravendita nei primi mesi del 2014, in seguito all'entrata in vigore di più favorevoli condizioni fiscali. In base a stime preliminari su dati Istat e OMI, nel primo semestre dell'anno in corso i prezzi delle abitazioni in regione sono ulteriormente diminuiti rispetto alla fine del 2014 (del 3,3 per cento, a fronte dell'1,8 nella media nazionale). Nel comparto dei servizi, i segnali di recupero registrati nel 2014 si sono rafforzati nel corso del 2015, anche grazie alla ripresa dei consumi delle famiglie.

Secondo il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, nei primi tre trimestri dell'anno il saldo percentuale tra la quota di imprese che ha registrato un fatturato in aumento e quella che ha registrato un calo ha raggiunto quasi i 20 punti. La quota di aziende che prevede di chiudere il bilancio di esercizio in utile è cresciuta, avvicinandosi al 60 per cento. Indicazioni qualitative, raccolte presso primarie aziende del comparto dei beni di largo consumo, segnalano una crescita delle vendite sia nel settore alimentare sia in quello dei beni durevoli (elettrodomestici, prodotti dell'elettronica e dell'informatica).

Nei primi dieci mesi dell'anno le immatricolazioni di nuove autovetture nel Lazio, secondo i dati ANFIA, sono aumentate del 15,2 per cento rispetto a livelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente; quelle relative ai veicoli commerciali leggeri del 31,2 per cento.

Nel primo semestre del 2015 le presenze turistiche presso le strutture alberghiere di Roma e provincia sono cresciute del 4,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno prima; nel bimestre luglio-agosto l'aumento è stato lievemente superiore. La crescita dei turisti stranieri è stata più elevata di quella dei visitatori italiani.

L'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale rileva che nei primi sei mesi dell'anno la spesa a prezzi correnti dei visitatori stranieri è cresciuta del 9,5 per cento.

Nella prima metà dell'anno i trasporti autostradali di passeggeri e merci che attraversano il Lazio, rilevati dall'AISCAT, sono lievemente aumentati. In base ai dati dell'Autorità portuale il traffico complessivo di merci nei porti regionali (Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta) è aumentato del 2,0 per cento. Nei primi otto mesi del 2015 il transito dei passeggeri nel sistema aeroportuale di Roma (Fiumicino e Ciampino), registrato da Aeroporti di Roma, si è incrementato dell'1,0 per cento. Dopo l'aumento

registrato lo scorso anno, in base alla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat nel primo semestre del 2015 il numero degli occupati, che include i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni (CIG), è rimasto invariato rispetto al corrispondente periodo del 2014.

Nella prima parte dell'anno il calo dell'occupazione nell'industria e nell'agricoltura è stato compensato dall'incremento registrato negli altri settori. Il numero di lavoratori con oltre 45 anni ha proseguito a crescere, a fronte di un nuovo calo degli occupati più giovani.

Il lieve aumento degli occupati alle dipendenze è stato bilanciato dalla diminuzione di quelli autonomi.

L'occupazione femminile, in crescita dal 2010, si è ridotta; nel 2015 il ricorso alla CIG è significativamente diminuito rispetto al massimo storico raggiunto l'anno precedente.

Nei primi nove mesi dell'anno sono state autorizzate poco più di 49 milioni di ore, in diminuzione del 16,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2014.

La CIG ordinaria si è quasi dimezzata, soprattutto grazie al calo nella meccanica ed edilizia, quella straordinaria e in deroga si è moderatamente ridotta.

Nella prima metà del 2015 il tasso di disoccupazione è aumentato al 13,2 per cento, in crescita di 0,8 punti rispetto al livello del primo semestre del 2014.

L'aumento delle persone in cerca di occupazione è riconducibile in prevalenza ai lavoratori che hanno perso l'occupazione o che sono rientrati nel mercato del lavoro, meno alle persone in cerca di primo impiego. Per le donne, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 14 per cento, il valore più elevato dell'ultimo decennio, soprattutto per l'incremento di quelle in cerca di prima occupazione.

La maggior parte delle imprese regionali intervistate nel corso del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia prevede una domanda di lavoro stabile per il complesso del 2015. Secondo l'indagine "Excelsior" di Unioncamere-Ministero del Lavoro, che rileva le previsioni delle imprese sulle assunzioni e le cessazioni, nel 2015 dovrebbe aumentare la quota delle assunzioni con contratto a tempo indeterminato, anche grazie alle modifiche normative e agli sgravi contributivi introdotti dal Governo, e quella di lavoratori qualificati (dirigenti, specialisti e tecnici).

Il sistema bancario nella provincia di Frosinone

Negli ultimi quattro anni le sofferenze nel sistema bancario in provincia di Frosinone sono aumentate del 23,6%. L'Ufficio studi della Cgia di Mestre ha letteralmente mappato i livelli raggiunti nelle sofferenze, sia su base regionale che provinciale. Analizzando e sviluppando i dati della Banca d'Italia, la provincia di Frosinone si colloca al ventisettesimo posto della classifica su centodieci. I grandi numeri sono i seguenti: a novembre 2015 le sofferenze erano pari a 1.197 milioni di euro. Sempre nello stesso periodo gli impieghi ammontavano a 6.875 milioni di euro. Il che ha comportato un'incidenza percentuale delle sofferenze sugli impieghi pari al 17,4%. E, dal 2011 al 2015, le sofferenze in provincia di Frosinone sono cresciute del 23,6%. A livello provinciale Frosinone ha la cifra più alta nel Lazio (17,4) e precede Latina (16,9), Rieti (14), Viterbo (13,7) e Roma (5,6). La quota maggiore delle sofferenze bancarie è concentrata al sud, dove infatti ha toccato il 16,1% del totale degli impieghi. Con il Molise (20,7%) e la Basilicata (19,9%) ai vertici. E ancora una volta a livello economico e di qualità della vita le percentuali della provincia di Frosinone sono in linea con quelle del Mezzogiorno. Un aspetto che non può essere sottovalutato e che dimostra una volta di più come la Ciociaria continui ad arrancare e a scivolare. Senza però una presa di coscienza collettiva e definitiva.

A riguardo dei settori maggiormente colpiti, l'incidenza maggiore è propria del comparto edile (27,6%), seguito dal manifatturiero (16,4%) e servizi (13,9%).

Un'indagine della Confartigianato sul credito ha evidenziato un dato sconcertante: aumentano i prestiti alle grandi imprese, ma non per le piccole. Secondo l'indagine dell'Ufficio Studi di Confartigianato, alla fine del 2015 si è registrato un ritorno alla crescita dei prestiti alle imprese, pari ad uno 0,3% rispetto al 2014 ma per le imprese con meno di 20 addetti si registra ancora un dato negativo con un -0,8%. Le imprese "medio grandi", secondo i dati, fanno la parte del leone, con un aumento dello 0,7% su base annua.

Negli ultimi 4 anni i prestiti alle aziende artigiane sono diminuiti complessivamente del 20,0%.

La provincia di Frosinone ha erogato i prestiti per l'artigianato per circa 172 milioni di euro pari al 4,9% del totale delle imprese con una variazione, rispetto al 2014, del -4,1%.

Nella provincia di Latina si sono registrati prestiti per l'artigianato pari a 168 milioni di euro pari ad un 4% del totale concesso alle imprese, con una diminuzione del -2,6% rispetto al 2014.

In questi ultimi anni, dal 2013 ad oggi, se andiamo a leggere la dinamica del credito per le imprese artigiane del Lazio, tra il settembre 2013 e settembre 2015, vediamo un dato costantemente negativo. Stesso segno "rosso" per l'andamento nelle provincie di Latina e Frosinone.

In buona sostanza si evidenzia la necessità di avviare una politica concreta di assistenza al credito per le piccole attività, a livello locale; per le aziende familiari che necessitano di importi piccoli; importi che destinati per imprevisti con l'erario o piccole ristrutturazioni aziendali, acquisto scorte o macchinari.

LA NOSTRA BANCA

Signori Soci,

l'anno appena conclusosi ha confermato ancora una volta la solidità del nostro Istituto. Come già anticipato in chiusura dello scorso esercizio, ad inizio anno si è conclusa la visita ispettiva condotta dall'Organo di Vigilanza: le risultanze di tale verifica hanno evidenziato come la gestione dei rischi connessi all'attività caratteristica, soprattutto relativa alle concessioni di credito e al successivo controllo delle posizioni in essere, siano in linea con le aspettative di Banca d'Italia.

Nel sessantesimo anno di attività, abbiamo rafforzato ulteriormente il delicato ruolo di punto di riferimento dell'intero territorio, che, da sempre, vede la nostra banca protagonista indiscussa nel sostenerne lo sviluppo economico, culturale e sociale. La centralità del territorio, la priorità e l'importanza assunta dalle relazioni intrattenute con tutti gli stakeholders, la continua ricerca della creazione del valore ci contraddistinguono nello svolgimento della nostra attività caratteristica, puntando alla piena soddisfazione dei soci e della clientela. Per fare questo ricerchiamo fortemente qualsiasi tipo di azione che possa porci vicino a chi da anni sostiene la nostra attività e, in controtendenza rispetto alle dinamiche di settore, siamo attenti a preservare quel concetto di "prossimità" che ci ha reso vero punto di riferimento nel territorio.

E' in quest'ottica che nel corso dell'anno è stata inaugurata la nuova agenzia nel rione "Colosseo", storico quartiere di Cassino mentre, le filiali di Formia e di Sora, sempre nel 2015, per assicurare un miglior servizio alla nostra clientela, sono state trasferite in nuovi locali, sicuramente più adatti e confacenti alle esigenze operative e relazionali.

Tornando alle risultanze del bilancio 2015, è significativo evidenziare che pur risentendo delle dinamiche dei tassi fortemente penalizzanti nel nostro settore, siamo stati in grado di crescere nonostante lo scenario ancora fortemente penalizzato dagli ultimi strascichi della crisi, riuscendo comunque a conseguire ancora una volta, ottimi risultati sia in termini patrimoniali che in termini economici.

Il prodotto bancario (raccolta totale più impieghi) è cresciuto del 4,11%, la raccolta diretta ha avuto un incremento del 6,51%, mentre gli impieghi con la clientela una crescita dell' 1,79%.

Le già anticipate dinamiche dei tassi, connesse ai contributi straordinari introdotti dall'UE in tema di supporto alle imprese del settore in difficoltà, hanno portato ad una diminuzione dell'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, comunque contenuta (10,26%) mentre l'utile netto, che risente di una minore pressione fiscale soprattutto a seguito del differimento di recupero a tassazione delle svalutazioni su crediti degli anni precedenti, presenta una diminuzione dell'8,15%.

Anche quest'anno la nostra banca ha puntato fortemente al rafforzamento del Patrimonio attraverso lo stanziamento a riserve patrimoniali (se sarà approvato dell'assemblea la proposta di ripartizione dell'utile) di una cospicua parte dell'utile netto d'esercizio.

CORPORATE GOVERNANCE

Il governo societario è attualmente disciplinato dal Titolo IV della circolare 285/2013 di Banca d'Italia al fine di razionalizzare e rendere conforme la complessa materia della vigilanza bancaria alle disposizioni europee. La banca ha seguito, negli anni passati, un percorso di adeguamento della propria struttura di governance alla normativa sopra citata. Il 2015 non ha visto modifiche a detta struttura che, si conferma, essere conforme al dettato normativo e aderente alle necessità di garantire condizioni di sana e prudente gestione.

Si ritiene opportuno, confermando quanto descritto nelle precedenti relazioni, illustrare l'attuale nostra struttura di governo societario, mettendone in risalto la complessa organizzazione e quelle caratteristiche di chiara distinzione dei ruoli e bilanciamento dei poteri, equilibrata composizione degli organi e efficacia dei controlli e presidio di tutti i rischi aziendali, che sono finalizzate ad garantire condizioni di sana e prudente gestione.

Innanzitutto il modello di amministrazione e controllo della Banca Popolare del Cassinate è di tipo tradizionale, come da previsione statutaria; gli Organi aziendali sono costituiti dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

Il bilanciamento dei poteri strategici e gestori è assicurato dalle norme statutarie, le quali prevedono che il governo della Banca sia "strutturato su due livelli: il primo (governo strategico) riferibile alla rappresentatività degli azionisti, all'assetto degli organi amministrativi della società ed alla modalità d'esercizio di tali poteri; il secondo (governo operativo) attiene ai principi guida e alle modalità d'esercizio dei poteri di direzione della Banca".

Infatti, è individuata fra le responsabilità primarie del Consiglio di Amministrazione, l'approvazione degli ordinamenti strategici della Banca, determinando così la chiara distinzione fra governo strategico riferibile al Consiglio e governo operativo (o gestorio) riferibile alla Direzione Generale, la cui responsabilità è da rinvenire nella guida e nel coordinamento di tutte le strutture organizzative della Banca.

Particolare ruolo, in sintonia con il dettato normativo, è quello assegnato dallo Statuto al Presidente del Consiglio di Amministrazione; ad esso è attribuito il compito di promuovere l'effettivo funzionamento del governo societario, assicurando il bilanciamento dei poteri rispetto agli altri amministratori e al Direttore Generale nonché l'organizzazione dei lavori del Consiglio e la circolazione delle informazioni a garanzia del requisito di piena informativa dei componenti.

La responsabilità della corretta esecuzione degli indirizzi dell'organo amministrativo è posta in capo alla Direzione Generale, composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne definisce le competenze. La Banca Popolare del Cassinate ha previsto nel proprio Statuto una disposizione che colloca al vertice della struttura interna il Direttore Generale, rendendolo partecipe, in qualità di consulente e proponente, della «funzione di gestione» e rispondendo, in relazione all'esercizio delle proprie attribuzioni, direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento all'organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) questo è chiamato a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'idoneità degli assetti organizzativi e contabili della Banca nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa. Inoltre, il Collegio Sindacale provvede a segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali carenze ed irregolarità riscontrate, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive, verificandone nel tempo l'efficacia. È stata posta particolare attenzione all'osservanza delle recenti regole di vigilanza che prevedono una incisiva ed efficace interrelazione di quest'organo con tutte le strutture in cui si articola il sistema dei controlli interni della Banca. Ciò, anche attraverso l'obbligo di formulare un proprio parere in sede di nomina dei responsabili delle funzioni di internal audit, compliance e risk management, nonché nella definizione dell'architettura del sistema dei controlli interni.

Argomento di rilevante attualità riveste il presidio dei rischi aziendali e del sistema dei controlli interni, ampiamente trattato nella specifica sezione; qui interessa quale carattere distintivo di una efficiente struttura di governance che certamente ha tra le principali responsabilità la tutela dell'intero sistema impresa e la sua profittabilità nel tempo.

La Banca ha adottato un sistema che prevede una ripartizione delle funzioni e competenze tra i diversi attori i quali, in un costante rapporto dialettico tra loro favorito anche da un continuo flusso di informazioni, si propongono di contribuire all'efficienza ed all'efficacia del complessivo sistema di controllo. Esso è incentrato sulla gestione dei rischi (risk management - compliance) e sulla funzione di revisione interna (internal audit) con a monte l'operato del Collegio Sindacale che accerta l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte.

Concludiamo ricordando che per un rafforzato presidio sui rischi aziendali sono stati istituiti due specifici comitati:

- Comitato controlli e monitoraggio rischi, il quale si occupa, in via preventiva, dell'attività di indirizzo delle funzioni rientranti nel sistema di controllo interno e del monitoraggio del livello dei rischi, anche al fine di rispettare i requisiti patrimoniali previsti e supportare l'organo di supervisione strategica nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento ottimali. Composto da cinque consiglieri, in particolare, verifica il rispetto dei coefficienti obbligatori dei massimali "value at risk" fissati dal Consiglio di Amministrazione nonché la correttezza delle segnalazioni di vigilanza in materia di normativa prudenziale.
- Comitato consultivo per il conflitto di interessi, il quale ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'analizzare e nel definire soluzioni organizzative ritenute adeguate all'assolvimento di tutti i casi per cui possono sussistere profili di potenziale conflitto di interesse.

Per converso, in materia di responsabilità amministrativa degli enti (L. 231/2001) la Banca Popolare del Cassinate ha affidato la funzione di Organo di Vigilanza al Collegio Sindacale al fine di un costante adeguamento e verifica dell'esistente «Modello Organizzativo 231», del Codice Etico e del Risk Assessment.

Fin dalla sua costituzione la Banca ha scelto di adottare un modello di governance di tipo tradizionale (formato dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Direzione Generale) perché convinta che esso costituisca una risposta efficiente, agevole e contenuta nei costi alle esigenze di gestione del governo societario.

L'ATTIVITÀ MUTUALISTICA DELLA BANCA

La Banca Popolare del Cassinate, fedele alla sua natura di banca locale, vicina al territorio, costituita da Soci riuniti in una società cooperativa, ha orientato la sua azione e improntato la sua filosofia aziendale al perseguimento di quegli scopi mutualistici che caratterizzano le banche locali e le banche popolari, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 2545 del Codice Civile. A tal riguardo, merita di essere citato e ricordato l'art. 3 dello Statuto che recita: «La Società ai sensi del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385 ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, con ogni modalità, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, la società accorda ai Clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi [...]. Nella concessione di fido la Società, a parità di condizione, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione [...]».

In questo articolo dello Statuto sono efficacemente sintetizzate le linee guida dell'azione della BPC, che punta a porsi come volano di sviluppo del sistema territorio attraverso la vicinanza alle imprese, alle famiglie e, in generale, agli stakeholders e che tutela gli interessi dei Soci.

Lo scopo mutualistico trova realizzazione non solo nelle forme tipiche della mutualità interna, ma anche in quelle della mutualità "esterna", espressa, cioè, nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la banca stessa opera.

Per quanto riguarda la Banca Popolare del Cassinate, lo scopo mutualistico viene garantito attraverso:

- i servizi bancari messi a disposizione dei Soci a condizioni particolarmente vantaggiose e, in generale, gli interventi volti a favorire il senso di appartenenza alla compagine sociale;

- gli interventi a favore del territorio, delle famiglie, delle categorie economiche e volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- il sostegno a iniziative di interesse sociale e ad opere di beneficenza, assistenza e sostegno culturale a beneficio della comunità e del territorio.

Il primo elemento che caratterizza l'azione della BPC – che, negli anni, ha orgogliosamente mantenuto la sua autonomia e la sua natura di banca locale – è il profondo radicamento sul territorio, l'autentica conoscenza della realtà locale sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale, la capillare diffusione della sua rete, come testimoniano l'apertura di numerose postazioni ATM e il restyling che sta gradualmente interessando tutte le filiali per garantire servizi sempre più efficaci e uniformi a tutti i Soci e ai Clienti, anche quelli che vivono in zone più periferiche.

• La mutualità interna: i servizi a favore della compagine sociale

L'impegno della BPC si manifesta nell'attenzione alla tutela e soddisfazione dei Soci e dei clienti, ai quali la banca cerca di offrire prodotti e proposte vantaggiose e chiare. Condizioni di particolare favore sono riservate ai Soci, che sono il corpo costitutivo della Banca e il punto di partenza per qualsiasi programma di crescita e di espansione. La capacità di creare valore per i propri azionisti, ossia la valorizzazione dell'investimento degli stessi, si persegue con un'adeguata politica di remunerazione del capitale effettuata attraverso la distribuzione del dividendo e attraverso l'incremento del valore della quota.

Ai Soci la banca garantisce la possibilità di accedere a finanziamenti a tassi di particolare favore, adeguate politiche di remunerazione del capitale e agevolazioni nella gestione dei propri risparmi.

Il rapporto mutualistico tra i Soci si realizza anche attraverso una efficace attività di relazione e di comunicazione, che, accanto agli strumenti già in uso nel nostro Istituto, si è arricchita di una pubblicazione specifica per i soci, che si richiama all'house organ interno BPC News. La speciale edizione BPC 1955 si pone proprio come una comunicazione dedicata alla compagine sociale in maniera particolare, fornendo loro tutte le informazioni relative all'attività della banca e che hanno un impatto importante con l'andamento della BPC.

Continua, inoltre, ad essere operativa all'interno del flagship di Corso della Repubblica, l'area BPC 1955, dedicata proprio alla gestione del rapporto con i Soci.

• La mutualità esterna: il rapporto della banca con il territorio

La Banca Popolare del Cassinate, che fonda la sua attività sui valori legati al localismo, alla solidarietà e alla fiducia nella persona, ha proseguito anche nel 2015 nel proprio compito di accompagnare responsabilmente il sistema economico verso la ripresa, attraverso un dialogo intenso e costruttivo con la clientela, che riversa nel rapporto con la banca aspettative di cambiamento e di crescita.

Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese trovano il loro perno nella profonda conoscenza dell'economia e delle realtà locali, che consente alla BPC di promuovere lo sviluppo del territorio anche laddove la difficile congiuntura economica ha ridotto la propensione all'erogazione del credito da parte del sistema bancario. La BPC, invece, ha continuato a stare al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie.

La tradizionale prudenza ha permesso alla banca di gestire il momento di crisi attuale con lucidità e di mantenere il proprio assetto solido.

La BPC, nel corso del 2015, ha studiato anche diverse proposte a favore delle famiglie, favorendo e semplificando l'iter per l'accesso ai mutui casa o ai finanziamenti ordinari. Particolare attenzione, poi, è stata rivolta a soddisfare pienamente l'esigenza di sicurezza e garanzia dei risparmiatori. La BPC ha continuato a lavorare con la consueta professionalità e trasparenza, assicurando alla clientela la possibilità di fruire di tutti gli idonei strumenti di investimento.

• La Responsabilità sociale di impresa

Il legame tra la banca e il territorio – rimarcato anche nel claim delle campagne comunicazionali degli ultimi anni che recita "Abbiamo a cuore un capitale prezioso: il nostro territorio" o, ancora, il claim che evidenzia la presenza della banca sul territorio "siamo dove sei tu" - è la caratteristica fondamentale della filosofia aziendale della banca, che si presenta come una struttura in grado di raccogliere e interpretare le istanze del territorio non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista sociale e culturale. La BPC si pone come interlocutrice attiva del territorio e vive il suo ruolo aziendale con la consapevolezza della responsabilità nei confronti della propria comunità, dei propri dipendenti, dei propri Soci, e, più in generale, degli stakeholders. La "responsabilità sociale d'impresa", che è ormai diventata un criterio centrale delle valutazioni economiche e delle scelte di molte aziende, ha caratterizzato tutta la storia della banca e ancor più la caratterizzerà nei prossimi anni, in considerazione della necessità sempre più urgente e pressante – esplosa con l'attuale crisi economica - di nuovi criteri per la gestione delle risorse economiche e finanziarie.

L'attività comunicazionale e relazionale, dunque, è stata orientata, soprattutto, alla valorizzazione della relazione con i Clienti e del placement della nostra Banca rispetto al territorio, alle Istituzioni e ai vari attori del tessuto economico della zona di competenza della BPC, nella convinzione che l'interdipendenza tra l'Istituto, i suoi Clienti e i suoi principali stakeholders sia condizione decisiva e necessaria per il perseguimento dell'obiettivo di incrementare il valore dei servizi resi alla clientela.

Anche nel corso dell'anno appena concluso, la Banca ha continuato a lavorare in un'ottica di etica e di responsabilità sociale

di impresa, che sono state i punti fermi nell'elaborazione delle linee strategiche e nella definizione dell'approccio con la nuova clientela e con nuovi mercati. Si tratta di uno stile e una filosofia aziendale che, da sempre, caratterizzano la BPC che, fin dalla fondazione, è stata una banca vicina al territorio, del quale ha saputo accompagnare non solo lo sviluppo economico, ma anche la crescita sociale e culturale, valorizzandone le tradizioni e promuovendo l'innovazione. Per questo l'equità sociale, la tutela dell'ambiente, la competitività economica che tenga conto dei principi di correttezza, onestà, rispetto, trasparenza, sono state i punti focali dell'azione della BPC.

Il moderno concetto di Corporate Social Responsibility (CSR) – che, di fatto, rispecchia i principi sui quali la BPC è stata fondata – implica un atteggiamento di responsabilità nei confronti della comunità di riferimento, del territorio che ci ospita, dei dipendenti, degli azionisti, dei cittadini, ma anche dei fornitori, delle autorità di controllo, dei creditori. Un senso di responsabilità non limitato al presente, ma che comporta una consapevolezza degli effetti delle azioni dell'azienda anche in un orizzonte temporale più vasto e nei confronti delle generazioni future.

Per questo la BPC si è sempre impegnata e continua a impegnarsi nella conservazione di beni artistici e architettonici, nel sostegno a chi vive in condizioni di svantaggio, nella promozione del diritto allo studio, nello sviluppo dell'attività accademica e della ricerca scientifica, nel garantire pari opportunità.

E' questo atteggiamento di costante attenzione e responsabilità – che richiede una profonda consapevolezza delle conseguenze e delle implicazioni delle scelte aziendali sul territorio – che può generare fiducia nei risparmiatori, incrementando il "capitale relazionale" della Banca e aumentando, dunque, il numero complessivo dei rapporti. Non si tratta solo di una scelta commerciale, ma, piuttosto, dell'impegno della banca a creare, custodire, valorizzare una rete di relazioni che rispecchi il concetto di "comunità", ovvero di un insieme di persone che condividono una storia, una tradizione, dei valori, riconoscono una comune appartenenza ad un territorio e, per questo, si sentono legate da rapporti di corresponsabilità, di vicinanza, di condivisione.

Il valore aggiunto che il Cliente può trovare nella BPC è dato innanzitutto dall'approccio relazionale personale, nel quale la conoscenza reciproca gioca un ruolo fondamentale. Una conoscenza profonda che consente alla banca di compiere delle valutazioni aggiuntive rispetto a quanto potrebbero fare competitors esterni, migliorando l'allocazione del credito e garantendo costantemente il sostegno al tessuto economico locale.

In secondo luogo, contribuisce ad incrementare il numero e la qualità dei rapporti con la clientela anche l'offerta di prodotti al tempo stesso semplice e articolata, adeguata alle reali necessità di imprese e famiglie e che tiene conto del benessere del territorio. Si pensi a finanziamenti come Fai più bella la tua città (un finanziamento volto a sostenere gli interventi di miglioramento estetico degli edifici) o, ancora, il prestito Energia Pulita e il prestito Girasole, destinati a sostenere interventi di efficientamento energetico o per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soluzioni che mirano a sostenere le famiglie, a tutelare l'ambiente, a promuovere una migliore vivibilità delle nostre città.

• L'impegno solidale e sociale

L'attenzione della BPC al territorio è stata anche declinata in un costante impegno a favore delle categorie più svantaggiate, delle famiglie in difficoltà, della necessità di promuovere in tutti un atteggiamento altruistico e solidale.

Per questo, anche nel 2015, si è rinnovato l'impegno di vicinanza alle Diocesi della Provincia, con il costante sostegno offerto ad iniziative importanti e l'appoggio dato alle Caritas della Provincia di Frosinone a favore delle persone in stato di bisogno. Particolare rilievo, inoltre, ha assunto il sostegno alla ricerca accademica e scientifica, non soltanto attraverso la costante collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale – sulla quale ci si soffermerà più avanti -, ma anche attraverso molteplici iniziative di carattere formativo e culturale e collaborazioni con le principali istituzioni formative del territorio, come il Conservatorio Licinio Refice e l'Accademia di Belle Arti di Frosinone.

La Banca ha anche ospitato nella sua sede di Cassino la seconda sessione dei lavori dell'importante evento dal titolo "Le Giornate della Complessità", dedicata al cosiddetto "approccio sistemico vitale". Si tratta di un appuntamento importante promosso dall'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale in collaborazione con la BPC, al quale hanno preso parte studiosi di diversa provenienza, che hanno presentato i loro studi attraverso un approccio particolarmente innovativo e suggestivo.

La BPC ha anche continuato nel suo impegno per tutelare e garantire il diritto allo studio (con, ad esempio, il programma di rateizzazione delle tasse universitarie) e per sostenere l'attività scientifica, finanziando convegni, seminari e attività di ricerca. Merita, inoltre, particolare menzione il progetto Prima Idea, iniziato nel 2011 e la cui prima fase si è conclusa nel 2015. Circa 40 i progetti presentati in questi anni e circa 16 le nuove imprese finanziate, che hanno potuto iniziare l'attività grazie a questa iniziativa. Con Prima Idea la banca ha messo a disposizione un plafond di un milione di euro destinati al finanziamento di start up innovative promosse dai giovani del territorio. Idea centrale del progetto è che la banca dà fiducia al valore dell'idea e scommette sulla validità del progetto imprenditoriale, mettendo a disposizione un finanziamento a tasso zero rimborsabile in dieci anni.

Tanti i progetti presentati sinora e che hanno dato vita a nuove attività imprenditoriali nel frusinate, che spaziano dalla produzione industriale ai servizi alla persona, dalla produzione artistica a quella musicale, dal marketing e comunicazione ai progetti di efficientamento energetico. Nel 2016, il rilancio di Prima Idea, con il raddoppio del plafond dedicato al finanziamento e l'ampliamento degli ambiti di intervento di Prima Idea.

• Attività promozionale e culturale

Anche nel corso del 2015 la Banca Popolare del Cassinate ha riservato una particolare attenzione non soltanto agli aspetti economici dello sviluppo del territorio, ma anche alla crescita sociale e culturale della propria comunità di riferimento, sostenendo attività culturali, religiose, sociali e sportive e facendosi anche proponente attiva e propositiva di iniziative ed eventi. La BPC ha cercato di proporsi sul territorio come partner affidabile e come interlocutore privilegiato anche nell'ambito artistico e culturale e questa scelta è stata legata non ad un semplice ruolo di mecenatismo, ma alla convinzione che il benessere di un territorio non possa essere misurato solo su parametri economici, ma debba essere correlato ad un più generale concetto di benessere di chi lo abita. In tale ottica, dunque, diventano fondamentali fattori come la possibilità di accedere a proposte culturali e formative di alto livello, la facilità nella fruizione dell'offerta musicale, artistica, letteraria, scientifica, l'attenzione alla ricerca, il diritto allo studio, le pari opportunità.

Va anche rimarcato che l'attuale crisi economica ha reso più difficile il reperimento di risorse adeguate da parte delle istituzioni e degli enti locali che, in molti casi, non sono stati in grado, come nel passato, di sostenere autonomamente quelle attività che fanno parte delle tradizioni locali e delle aspettative del territorio, per la cui realizzazione, sempre più spesso e in maniera più marcata rispetto agli anni passati, è stato necessario il contributo di privati e, dunque, anche del nostro Istituto.

Accanto al supporto economico, tuttavia, la banca ha messo a disposizione anche la propria organizzazione e le proprie strutture, declinando il proprio contributo non come una semplice sponsorizzazione, ma come vera e propria partnership nella quale particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo delle relazioni e alla valorizzazione degli eventi più significativi.

Nel 2015 la BPC ha rinnovato il sostegno ad eventi con i quali c'è da anni una partnership consolidata. Ricordiamo, innanzitutto, Atina Jazz; la stagione di lirica e di prosa del Teatro Manzoni di Cassino; il Premio Giovenale; il Premio S. Tommaso e il Concorso Veritas et Amor; il Festival Gazzelloni di Roccasecca. Ricordiamo, ancora, Cassino Multiethnica e le manifestazioni estive ospitate dal Teatro Romano di Cassino; il Festival delle storie, Pastorizia in Festival e il Festival del Folklore in Val di Comino, insieme a Via di banda, il festival dedicato alle bande musicali e alle street band; la rassegna di Teatro Civile Cassino Off. Nel periodo estivo, inoltre, la BPC è stata presente anche nelle iniziative proposte dalla città di Frosinone, come Teatro tra le porte e il Festival Internazionale dei Conservatori. La BPC è stata anche partner dei Fasti Verolani, una delle più prestigiose manifestazioni del territorio, dedicata agli artisti di strada.

E' stato inoltre rinnovato il sostegno ad iniziative di particolare rilievo, tra cui il Certamen Ciceronianum di Arpino, evento a cui non potevamo mancare in virtù della presenza di una nostra filale nella città natale di Cicerone.

La Banca sostiene la maggior parte delle più prestigiose manifestazioni del territorio, affiancando il lavoro di enti, associazioni, pubbliche amministrazioni in attività che hanno un grande rilievo culturale, con positive ripercussioni anche sul turismo e sulla promozione dell'eccellenza locale.

Altro punto focale dell'attività della BPC è la promozione dello sport attraverso il sostegno offerto a manifestazioni e associazioni che promuovono la pratica sportiva. Ricordiamo, in particolare, la BPC Virtus TSB Cassino, la squadra di basket sostenuta dalla BPC che sta riscuotendo molti successi e soddisfazioni sportive e che anche per l'anno 2015/2016 milita nel campionato di serie B.

La BPC, inoltre, ha contribuito alle attività di numerose associazioni sportive distribuite su tutto il territorio di competenza.

Confermata inoltre la già menzionata partnership tra la Banca Popolare del Cassinate e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che la BPC ha affiancato sostenendone la didattica, la ricerca e, in generale, tutta l'attività accademica. Da segnalare la partecipazione della BPC a Uniclamo Orienta, l'iniziativa di job placement, di orientamento in entrata e in uscita dedicata agli studenti, ai laureati e ai laureandi per favorire la conoscenza dell'offerta formativa proposta dall'Università e favorire l'incontro con il mondo del lavoro.

Inoltre, presso la BPC, molti studenti dell'Università di Cassino hanno potuto effettuare tirocini e stage, che hanno rappresentato delle preziose esperienze formative e un'occasione di crescita professionale.

L'attenzione ai giovani, allo studio, alla formazione, è testimoniata anche dalla collaborazione costante con il Conservatorio Licinio Refice e con l'Accademia di Belle Arti di Frosinone, che la banca ha supportato anche nell'organizzazione dell'importante ciclo di eventi "I giovedì dell'Accademia" (incontri con personaggi importanti del mondo della cultura e dello spettacolo) e per l'inaugurazione del Maca, il Museo di Arte Contemporanea.

Collaborazioni importanti con le quali la Banca Popolare del Cassinate conferma il suo impegno ad investire sulle realtà di eccellenza del territorio, puntando sullo studio, sulla formazione, sul perfezionamento.

La Banca è stata poi protagonista di diverse manifestazioni culturali, tra cui BPC INCONTRA, il cui albo d'oro si è arricchito, quest'anno, della partecipazione di Daria Bignardi.

Particolarmente interessante, poi, l'workshop di presentazione del libro di Riccardo Varaldo "La nuova partita dell'innovazione". L'evento è stato promosso dai laboratori di ricerca dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale Madi. Lab (responsabile scientifico Prof. Vincenzo Formisano) e MarkLab Lab (responsabile scientifico Prof. Marcello Sansone) con la partnership di Banca Popolare del Cassinate e Unindustria. Oltre all'Autore, sono stati ospiti della BPC il presidente del CNR Prof. Luigi Nicolais; il Prof. Francesco Izzo, ordinario della II Università di Napoli; l'ing. Francesco Eroico, Production Manager dello Stabilimento FCA di Piedimonte San Germano; il prof. Giuseppe Recinto (Direttore del Dipartimento di Economia e Giurisprudenza dell'UNICLAM); il Prof. Riccardo Resciniti (segretario Generale della Società Italiana di Marketing); il prof.

Gaetano Maria Golinelli, professore Emerito dell'Università Sapienza di Napoli.

Anche nel 2015, inoltre, la Banca Popolare del Cassinate ha partecipato a "Invito a Palazzo", l'iniziativa promossa dall'ABI per l'apertura al pubblico in tutta Italia dei Palazzi Storici e delle Collezioni artistiche delle Banche italiane aderenti all'iniziativa. Si è trattato di un momento particolarmente importante, che ha visto la banca inserirsi nel circuito nazionale degli istituti di credito italiani maggiormente impegnati nell'ambito culturale. Quest'anno, è stata protagonista la nuova sede di Sora, con una giornata speciale dedicata soprattutto ai bambini e alle tematiche dell'educazione artistica e finanziaria, grazie anche alla realizzazione di una fiaba musicale realizzata in esclusiva per la BPC dal titolo "Il sorriso di Soldinia". Inoltre, per l'occasione, la filiale di Sora ha ospitato anche la mostra "Campi di decorazione" realizzata dall'Accademia di Belle Arti di Frosinone. Si tratta di una mostra collettiva della Scuola di Decorazione dell'Accademia di Belle Arti di Frosinone. Un'esposizione di opere di pittura e scultura, che mettono in luce la Decorazione in campo. Le opere scultoree sono il prodotto di progettazione e sperimentazione dei materiali riciclati e fanno parte del progetto "dal micro al macro", mentre le opere su tela sono la sintesi di un progetto che ha come protagonista il modulo, ottenuto dalla composizione di forme studiate.

• I sessant'anni dalla fondazione della banca

Nel corso del 2015 la Banca Popolare del Cassinate ha celebrato i sessant'anni dalla sua fondazione, avvenuta nella sede del Palazzo Municipale di Cassino il 5 febbraio 1955. Una cerimonia celebrativa si è tenuta proprio nella stessa sede, nella sala intitolata oggi proprio al fondatore della BPC Piercarlo Restagno. Tantissime le persone che hanno voluto partecipare all'evento e tante le autorità presenti: il prefetto di Frosinone Emilia Zarrilli, il presidente della Provincia di Frosinone Antonio Pompeo, il Sindaco di Cassino Giuseppe Golini Petrarcone, il vescovo Mons. Gerardo Antonazzo, l'Abate di Montecassino dom Donato Ogliari, il rettore dell'Università degli Studi di Cassino Ciro Attaianese, le autorità militari, gli ex sindaci di Cassino, i rappresentanti del mondo industriale e imprenditoriale, i sindaci del territorio e in particolare quelli dei paesi che ospitano una filiale BPC.

In quell'occasione il presidente Formisano ha ripercorso i primi sessant'anni di storia della BPC, ricordando il Senatore Piercarlo Restagno, fondatore della banca, e i primi 43 soci fondatori e ha ricordato quel patrimonio di valori da cui è nata la banca e che ancora oggi ne rappresenta il patrimonio più prezioso.

Una menzione particolare e la consegna di una targa ricordo a Domenico Gargano, già sindaco di Cassino e socio fondatore della BPC, e ai primi tre dipendenti: Antonio Langiano – divenuto poi direttore generale -, Pietro di Palma e Antonio Marino Cavaliere, che, con il loro lavoro e la loro professionalità, hanno contribuito alla crescita della Banca Popolare del Cassinate. Scambio di doni, poi, tra il Comune di Cassino e la Banca Popolare del Cassinate, a testimonianza di un solido rapporto tra le due istituzioni.

E' poi intervenuto Giuseppe De Lucia Lumeno, segretario generale dell'Associazione Nazionale tra le banche popolari, che ha rimarcato l'importanza del ruolo delle banche popolari, che hanno saputo custodire un profondo rapporto con il territorio e hanno sostenuto imprese e aziende in maniera forte, concreta e spesso decisiva.

In conclusione dell'incontro il presidente Formisano, ha sottoscritto, alla presenza dei rappresentanti politici e istituzionali del territorio, un documento nel quale la BPC conferma il proprio impegno per la tutela, la promozione, il sostegno di tutto il territorio.

• La nuove filiali

L'attività mutualistica della BPC si caratterizza anche per la diffusione e l'adozione, da parte di tutte le componenti aziendali, di un modello operativo fortemente orientato alla centralità del Cliente e dei suoi bisogni e sulla rilevanza assunta dalle relazioni che l'Istituto promuove all'interno del mercato di riferimento sia con la clientela che con gli stakeholders.

In questo orizzonte si colloca anche il lavoro compiuto in collaborazione con la Dreika Spa, con la quale si sta procedendo con successo nel restyling delle filiali della banca. Il nuovo layout trasforma le filiali e le rende non semplici uffici, per quanto efficienti, accoglienti, eleganti, ma strutture davvero a servizio dei Clienti, dei Soci e di tutto il territorio. Basti pensare alle sale conferenze o alle aree espositive, messe gratuitamente a disposizione degli operatori economici e culturali del territorio. E, ancora, si consideri il grande servizio offerto dalle Aree Baby, che consentono ai genitori di affidare i loro piccoli ad animatori specializzati. Si tratta di un importante plus operativo garantito ai Soci, ai Clienti, all'intero territorio e di un'ulteriore testimonianza della concreta attenzione della banca al mondo delle famiglie.

Nel corso del 2015, in particolare, è stata inaugurata, a marzo, la nuova agenzia nel quartiere Colosseo. Si tratta di una filiale di grande importanza strategica, perché situata in un quartiere molto popoloso e nel quale non sono presenti competitor. Inoltre, sono state inaugurate le nuove sedi delle filiali di Sora -a luglio - e Formia, nel mese di settembre. In entrambi i casi, sono stati previsti due giorni di eventi.

Al termine della cerimonia di inaugurazione della filiale di Sora, c'è stato un concerto tenuto da musicisti e artisti d'eccezione. Nel corso della serata, anche la cerimonia di consegna del Premio Ora et labora et lege, premio che la Banca ogni anno assegna a persone che si sono particolarmente distinte per il loro impegno professionale, artistico, culturale, per il bene comune. Il premio prevede due declinazioni: una destinata alle "eccellenze del territorio", l'altra per le eccellenze nazionali. I premiati di quest'anno sono stati, per la sezione locale, l'attrice Gabriella Germani, originaria del nostro territorio, e le Suore

di Carità, la cui comunità, per anni, ha abitato il palazzo che oggi ospita la filiale, dedicandosi all'insegnamento e all'educazione dei giovani. Per la sezione nazionale, il premio è stato consegnato a Giuseppe De Lucia Lumeno, Segretario Generale dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, e a Michele Mirabella, conduttore televisivo noto per il suo impegno nella divulgazione scientifica.

A Formia, invece, la serata di gala che ha concluso il giorno dell'inaugurazione ha avuto come ospiti d'eccezione l'autore, scrittore, conduttore radiofonico Umberto Broccoli, accompagnato dal musicista Luca Bernardini, e Enzo Iacchetti, intervistato da Giorgio Centamore.

Sia a Sora che a Formia, poi, nel giorno successivo all'inaugurazione, un open day, per consentire a tutti di visitare le nuove strutture e per offrire una giornata di festa, musica, giochi e divertimento, alla quale hanno partecipato centinaia di persone. Le due filiali presentano un layout completamente rinnovato e di grande impatto visivo, oltre che straordinariamente efficiente e funzionale. Particolarmente originale la struttura della filiale di Formia, che riproduce la struttura di una nave. Il cambiamento architettonico non fa che riaffermare con forza i valori della BPC, fatta di relazione con il territorio, attenzione alla persona, efficienza, professionalità.

Meritano anche di essere menzionate le nuove postazioni di ATM aperte a Picinisco, Colle San Magno, Atina superiore, Veroli. Si tratta dei cosiddetti "ATM intelligenti", ovvero di postazioni che consentono di effettuare non solo operazioni di prelievo, ma anche operazioni di versamento di contanti e assegni. Un servizio particolarmente importante perché consente ai residenti dei centri più piccoli di usufruire di alcuni servizi bancari in maniera estremamente semplice e comoda. Al tempo stesso, testimonia ancora una volta l'attenzione della banca al territorio, non soltanto ai grandi centri, ma anche ai paesi più piccoli e alle zone più periferiche.

• BPC On

Continua a mantenere un ruolo strategicamente rilevante (e che certamente diventerà ancora più significativo nel prossimo futuro) BPC ON, il servizio di videoconsulenza della BPC nato nel 2013 e che vanta una postazione nel flagship di Cassino e una nella filiale di San Donato Val di Comino.

Si tratta di uno strumento importante per garantire contatto personale e consulenza anche nelle zone più periferiche, nelle quali la BPC non è presente in maniera strutturata con una filiale, ma offre comunque i suoi servizi attraverso, ad esempio, postazioni di ATM "intelligente".

Inoltre, la struttura di BPC ON potrà garantire servizi anche al di fuori del consueto orario di lavoro, estendendo la possibilità di contattare la banca anche alle ore serali, al sabato mattina o comunque negli orari in cui cessa l'operatività tradizionale delle filiali.

• Un nuovo gestore informatico

Dal 21 novembre 2015 la nostra banca è passata ad utilizzare una nuova piattaforma informatica adottando il sistema informativo "SIB2000", in sostituzione del Sistema Cabel.

Le motivazioni della scelta rimangono quelle di sempre e cioè: assicurare ai nostri clienti servizi all'avanguardia; essere sempre al passo con le nuove tecnologie; consentire di poter operare in modo ancora più semplice e funzionale.

Infatti, il "SIB2000", fornito dalla Phoenix Informatica Bancaria SpA, nostro nuovo partner informatico e leader del settore dell'informatica bancaria, permette di rispondere in maniera più competitiva alle sollecitazioni del mercato, di automatizzare ed ottimizzare molti processi a vantaggio di un più adeguato supporto alle politiche commerciali.

La migrazione al nuovo outsource informatico ha visto fortemente impegnato tutto il personale che ha accolto con grande spirito di collaborazione l'importante scelta dell'Amministrazione nella consapevolezza che il cambiamento punta al meglio, guarda al futuro ed è innovazione.

Un particolare ringraziamento lo rivolgiamo ai nostri clienti che, con ampia disponibilità hanno accompagnato la banca in questa importante passaggio.

Tutto il processo di migrazione, supportato dal personale di Phoenix e dal personale di Dedagroup, è avvenuto in maniera regolare e senza grosse difficoltà. Le filiali sono state pienamente operative già dal lunedì immediatamente successivo al fine settimana in cui è avvenuta la migrazione così come tutti i servizi forniti alla nostra clientela.

• I risultati della BPC sull'atlante delle banche leader e su banca finanza

Nella classifica pubblicata sull'Atlante delle Banche Leader 2015, redatta da Milano Finanza e Italia Oggi e pubblicata a fine 2015, La Banca Popolare del Cassinate risulta essere la prima nel Lazio secondo il MF Index, ovvero l'indicatore che coniuga dimensioni e risultati, individuando gli istituti che hanno saputo abbinare allo sviluppo della massa amministrata la capacità di generare profitti.

Negli ultimi due anni la Banca ha raggiunto importanti posizioni (il primo posto nel 2013 nel comparto delle banche minori e il terzo posto nel 2014 nel comparto delle banche medie) nella classifica dei "creatori di valore", ovvero nella classifica di quegli istituti che hanno ottenuto un sensibile miglioramento di mezzi amministrati e risultati reddituali. Nel 2015 un nuovo importante traguardo.

In questi anni la Banca Popolare del Cassinate ha incrementato le quote di mercato rispetto a tutti i principali concorrenti locali e nazionali, consolidando sempre più la sua leadership territoriale come prima banca locale e popolare.

A poco più di un mese dalla pubblicazione della classifica di Milano Finanza, un altro prestigioso riconoscimento è arrivato per la Banca Popolare del Cassinate: la rivista specializzata Banca e Finanza, nella superclassifica delle banche piccole (che tiene conto della combinazione di tre indicatori, solidità - redditività - produttività) ha assegnato alla BPC un indice di 61,9 che la pone al 1° posto nella graduatoria regionale e provinciale ed al 7° posto in quella nazionale.

Particolare rilievo assume l'indicatore di solidità, di gran lunga il migliore delle banche locali a livello provinciale e regionale, con un valore di 84,9.

MARKETING E SVILUPPO:

Strategie comunicazionali ed organizzazione della distribuzione

L'attività di Marketing, anche nel 2015, è stata orientata alla promozione del brand, alla formulazione e diffusione di nuovi prodotti, alla diffusione in tutta la rete dello stile della BPC, sintetizzato nel claim "un nuovo modo di fare banca" e ben espresso dal layout delle nuove filiali.

Anche nel corso del 2015 la banca ha lavorato per sostenere l'economia locale in un contesto di mercato difficile, attivando una serie di importanti iniziative finalizzate a fornire alle imprese e alle famiglie un adeguato supporto per superare il difficile momento legato all'attuale crisi economica.

La Banca Popolare del Cassinate ha stipulato una serie di convenzioni con Associazioni di Categoria, con l'obiettivo di sostenere le imprese attraverso un'articolata serie di proposte e che hanno trovato il consenso di moltissime aziende operanti sul territorio.

Sul fronte dell'attività di sviluppo è proseguita con rinnovata intensità l'azione di ampliamento della base Clienti, che ha permesso di consolidare progressivamente la presenza nelle aree di più recente insediamento e di incrementare la quota di mercato nel comparto retail e nel segmento business.

Importante è stata l'attività di sviluppo svolta dalle filiali che, pur esistenti da tempo, sono state sottoposte ad interventi di restyling. In particolare, meritano di essere segnalati i risultati ottenuti nel corso del 2015 da queste unità di business, risultati conformi - e in alcuni casi superiori - alle aspettative della banca e in linea con quanto stabilito dalle linee strategiche aziendali in termini di obiettivi.

Per la sua maggior flessibilità organizzativa e per la sua approfondita conoscenza del territorio, la banca ha saputo inserirsi efficacemente nel tessuto economico locale e ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo di intermediazione tra risparmiatori e investitori, soprattutto nel rapporto con imprese di piccole dimensioni.

La vicinanza al tessuto imprenditoriale locale da parte della Banca Popolare del Cassinate, rafforzatasi in particolar modo nell'ultimo triennio, non ha fatto venir meno l'attenzione e la sensibilità alla valutazione delle esigenze delle famiglie che rappresentano, da sempre, il vero core business della banca, interpretandone i bisogni di risparmio, investimento, assistenza e previdenza e fornendo alle stesse professionalità e competenza nella gestione e raccolta del risparmio, ma realizzando costantemente opere per l'accrescimento del benessere collettivo attraverso il soddisfacimento dei bisogni di istruzione, cultura e per l'innalzamento del benessere sociale.

• La promozione del brand

Dopo il restyling che ha permesso di elaborare e affermare un logo più moderno ed efficace, si è continuato a lavorare per rendere riconoscibile il marchio e gli elementi della comunicazione che lo accompagnano (es. valorizzazione della figura del cerchio, in cui generalmente è contenuto il logo della banca) e, inoltre, per legare la BPC alle realtà territoriali locali.

Si tratta non solo di una riaffermazione del brand, ma dell'esplicitazione di come banca e territorio siano indissolubilmente legate in un rapporto di profonda compenetrazione. In quest'ottica l'impegno della banca per il territorio va ben oltre i confini istituzionali legati all'esecuzione di compiti e servizi di tipo strettamente bancario, ma si articola in una dinamica di ascolto e di collaborazione, di reciprocità e di sinergia, di stima e fiducia nei confronti di Soci, Clienti, stakeholder e, in generale, di tutti gli attori - non solo economici - del territorio.

L'attenzione della Banca al territorio e, in particolare, alle iniziative di carattere artistico e culturale è stata poi sintetizzata in una efficace campagna comunicazionale, nella quale la BPC ha riepilogato i principali eventi sostenuti nel corso dell'anno e realizzati proprio grazie alla partecipazione della banca, testimoniando, così, il proprio impegno a favore della cultura e la propria vicinanza al territorio, in sinergia con le istituzioni culturali più importanti. L'idea alla base dell'azione della BPC e della campagna comunicazionale è che investire nella cultura significa investire nel rilancio del territorio e dell'economia, migliorando anche la qualità della vita.

Infine, in occasione del sessantennale della fondazione della banca, è stato realizzato un logo celebrativo che ha accompagnato tutta la comunicazione della banca. La pubblicità "istituzionale" ha puntato proprio ad evidenziare i valori che hanno portato alla fondazione della banca e che, ancora oggi, sono alla base della sua azione sul territorio e rappresentano le linee guida e i principi ispiratori delle strategie aziendali.

- **La realizzazione e la comunicazione di nuovi prodotti**

Il 2015 ha visto un forte impegno per la formulazione di nuovi prodotti da offrire alla clientela e per un rinnovamento della comunicazione, che si è cercato di rendere più efficace, più chiara e trasparente, mettendo il Cliente in condizioni di potersi orientare con facilità tra le varie soluzioni.

In un mercato sempre più competitivo, la concorrenza delle grandi banche si sta focalizzando proprio sull'abituale nostro core business, costituito da privati e famiglie.

La BPC ha continuato ad affermare la propria leadership nel settore di riferimento, coniugando la sua tradizionale attenzione alla relazione personale con il Cliente alla capacità di proporre prodotti particolarmente competitivi. La BPC ha voluto continuare ad investire e a sviluppare un comparto nel quale riesce ad esprimere al meglio le proprie capacità e la propria efficienza, avendo maturato negli anni il giusto know-how e la giusta esperienza, ai quali va aggiunta la rinnovata capacità di relazione con la clientela rappresentata da quel "nuovo modo di fare banca" su cui tanto si sta investendo e che rappresenta la caratteristica principale dello stile BPC.

Particolare attenzione, dunque, è stata riservata al comparto famiglie e si è continuato a lavorare per la predisposizione di diverse convenzioni per i dipendenti che decidono di disporre l'accredito dello stipendio su conti correnti della BPC, con l'obiettivo non solo di aumentare il numero di rapporti, ma anche di migliorare la qualità delle relazioni intrattenute dalla nostra banca con enti e istituzioni.

Nel comparto famiglie va anche evidenziata la revisione del comparto dei prodotti di risparmio, come i certificati di deposito, che hanno anche consentito l'acquisizione di nuova clientela e il rinnovamento della gamma di finanziamenti destinati a privati e famiglie.

Importante anche la campagna pubblicitaria relativa alla gamma di finanziamenti BPC Prestiti personali, che è stata preceduta da una campagna comunicazionale destinata a promuovere il brand dell'istituto, sottolineandone, in particolare, lo stretto rapporto con il territorio. La gamma di prestiti BPC punta ad offrire strumenti adeguati a sostenere privati e famiglie nelle loro attività e nei loro percorsi di vita.

Rilevante, anche, il lavoro svolto per la diffusione dell'uso di strumenti innovativi e delle nuove tecnologie per l'esecuzione di operazioni bancarie. Si pensi alla sempre più ampia diffusione di ATM evoluti, che consentono l'esecuzione non solo di operazioni di versamento, ma anche di operazioni di prelievo; si pensi, ancora, al servizio di internet banking e alle app per smartphone e tablet che, anche grazie all'avvento del nuovo gestore informatico, consentono di eseguire un numero sempre più ampio di operazioni direttamente dal proprio device, senza la necessità di recarsi in banca e senza limiti di orario. L'autonomia dei clienti nello svolgimento delle operazioni più semplici consente ai nostri operatori di dedicare più tempo a consulenze più qualificate.

Fermo restando l'importanza dell'acquisizione di nuovi Clienti, la BPC ritiene particolarmente importante riservare la massima cura e attenzione alla clientela consolidata, che rappresenta non solo l'attuale base, ma possiede anche un eccellente potenziale di sviluppo che può esprimersi proprio attraverso la proposizione di nuovi prodotti.

La Banca ha cercato di promuovere anche la fidelizzazione della clientela e la cosiddetta attività di "cross - selling" - facilitata dal miglioramento e dall'ampliamento della gamma prodotti - che punta non solo a migliorare i risultati ottenuti, ma anche a promuovere sia all'interno della rete che tra i Clienti una conoscenza chiara e completa del paniere prodotti della banca. Pertanto sono state migliorate le capacità della BPC di soddisfare le esigenze emergenti di fasce sempre più ampie di Clienti. A tale proposito, si è avviata anche un'azione di formazione del personale e di periodici incontri con le agenzie e si è riservata una particolare cura nella diffusione delle informazioni, così da permettere a tutta la rete di garantire alla clientela facilità di accesso alle informazioni e tutte le competenze necessarie ad assicurare adeguata assistenza. Per tale scopo, oltre alle comunicazioni per così dire "istituzionali", come le circolari, continua ad essere utilizzata, con successo, una newsletter periodica, volta a diffondere tra tutti i dipendenti informazioni di carattere operativo e comunicazioni circa la vita dell'azienda e le diverse attività in programma.

L'intera attività di Marketing e di comunicazione è stata effettuata e programmata avvalendosi di moderni strumenti di valutazione per modelli applicativi di geomarketing e iniziando a sperimentare lo studio della customer satisfaction e della customer experience.

Il cambiamento del gestore informatico, avvenuto a novembre, ha consentito - e ancor più consentirà nel prossimo futuro - di incentivare tra tutti i clienti la diffusione del servizio di internet banking, sia per la clientela retail che per la clientela corporate. La banca intende migliorare la fruibilità dei servizi, l'integrazione dei contenuti e dei servizi offerti e l'implementazione del livello di sicurezza, con l'attivazione di particolari servizi di alert e di autenticazione per l'accesso al servizio. Il servizio di internet banking consente all'utente di gestire comodamente dal proprio pc, smartphone o tablet il proprio conto corrente, di verificare lo stato delle carte, effettuare operazioni come bonifici e pagamenti, domiciliare utenze.

L'utilizzo del servizio di Internet Banking comprende anche la possibilità di usufruire di Infobank, un servizio che consente di ridurre la produzione cartacea, rendendo più agevole la consultazione e, inoltre, riducendo molto l'impatto ambientale, in un'ottica di sostenibilità, di rispetto e tutela dell'ambiente.

• L'attività di comunicazione

Particolare attenzione è stata riservata all'aspetto della comunicazione, con un accurato lavoro dedicato alla pubblicazione del periodico BPC News e all'implementazione del sito web della Banca, tramite il quale è possibile approfondire la conoscenza dei nostri prodotti e del nostro Istituto, informarsi su tutto ciò che riguarda l'impegno della Banca per il territorio e accedere a diversi servizi. Il sito, per il quale, a seguito del cambio di gestore informatico, è in programma un radicale restryling che avverrà nel corso del 2016, dovrà sempre più configurarsi come un portale informativo imprescindibile sia per quanto riguarda l'attività istituzionale della Banca sia come strumento per la promozione dell'offerta commerciale.

Particolare attenzione è stata posta all'aggiornamento delle sezioni di Trasparenza e di comunicazione alla clientela in adempimento agli obblighi normativi emanati dalle Autorità di Vigilanza. Anche grazie all'avvento del nuovo gestore informatico, sono stati ulteriormente potenziati i servizi di home e corporate banking su web e anche gli standard di affidabilità e sicurezza sono stati migliorati.

La Banca e le policy interne del nostro istituto sono sempre fortemente orientate ad una comunicazione chiara ed efficace col Cliente. L'istituto si è impegnato per una comunicazione accessibile, trasparente, precisa, corretta, che va ben al di là di quanto previsto dagli obblighi normativi, per assicurare la simmetria dell'informazione, la parità dei diritti, l'attenzione al Cliente e al territorio, in una scelta di responsabilità sociale verso la nostra comunità di riferimento. Per questo la comunicazione relativa ai prodotti è molto diffusa sia all'interno che all'esterno ed è particolarmente curata per quanto riguarda la chiarezza, la leggibilità e la facilità di comprensione.

Anche nel corso del 2015, inoltre, è stata riservata particolare cura al rapporto con gli organi di stampa, attraverso la diffusione puntuale e precisa di informazioni e dati relativi all'attività della banca. Complessivamente, sono stati redatti oltre 40 comunicati stampa.

Da ultimo, inoltre, merita di essere ricordata l'attività di comunicazione interna, rivolta ai dipendenti e al personale dell'Istituto. L'esigenza di garantire un'efficace comunicazione interna è fortemente avvertita da tutte le banche. La crescente attenzione verso questo tema è legata alla consapevolezza che l'esistenza di un sistema strutturato di comunicazione interna, e dunque il lavoro condotto da dipendenti informati e motivati, conduce ad un significativo miglioramento del rapporto con la clientela e a migliori prospettive di miglioramento del business. Oltre alla necessità di diffondere informazioni e messaggi tra i dipendenti e tra le diverse unità organizzative della banca, una più accurata comunicazione interna può incidere positivamente sulla produttività aziendale, sul senso di appartenenza, sul miglioramento del clima interno.

Per i dipendenti, come già ricordato, è stata predisposta una newsletter diffusa a mezzo email che, con un linguaggio più informale e accessibile, permette una circolazione delle informazioni efficace e capillare. L'obiettivo è quello di avere uno strumento di facile consultazione, che consenta di diffondere in maniera agile e immediata le informazioni relative ai prodotti del nostro istituto, alle iniziative promozionali, alle convenzioni in essere, ma anche le informazioni relative a tutti gli eventi culturali e/o di rilevanza sociale promossi o sostenuti dal nostro Istituto.

Inoltre è stato implementato il sito interno (anche questo, comunque, soggetto a modifiche nel corso del 2016 a seguito del cambio di gestore informatico), accessibile ai soli dipendenti, attraverso il quale è possibile interagire, raccogliere materiali e documenti archiviati, verificare i prodotti offerti dalla banca. Nella sezione "BPC scaffale", è stato possibile consultare, per singolo prodotto, tutta la documentazione disponibile, come fogli informativi, circolari, schede prodotto.

Sono stati poi promossi incontri nelle diverse aree territoriali della banca, con l'obiettivo di coinvolgere tutto il personale creando occasioni di confronto. Occasione di incontro e di confronto è anche il monitoraggio dei dati relativi all'andamento della banca che viene effettuato con cadenza periodica (settimanalmente per quanto concerne l'andamento massa/impieghi, mensilmente per quanto riguarda l'andamento complessivo dell'attività commerciale della banca) e comunicato regolarmente ai responsabili di area e di agenzia, così da favorire una maggior consapevolezza in tutti i dipendenti e favorire la circolazione di informazioni.

SVILUPPO DEL SERVIZIO DI MONETICA

Per quanto concerne i servizi di incasso e pagamento, si evidenzia che il numero di ATM presenti sul territorio ha raggiunto, al 31 dicembre 2015, le 57 unità, a testimonianza dell'obiettivo strategico della banca di rafforzare la propria rete territoriale non solo con una capillare diffusione delle agenzie, ma anche con presidi ATM forniti in diverse realtà ad alta frequentazione, come i centri commerciali oppure le sedi degli enti in cui la banca svolge un servizio di tesoreria (es. Ater di Frosinone e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale).

Nel 2015 è stato ulteriormente diffuso l'utilizzo dei nuovi sportelli bancomat (i cosiddetti bancomat "evoluti"), in grado, cioè, non solo di consentire prelievamenti ma anche di accettare versamenti. Il progetto, partito nel 2010, trova oggi piena attuazione e, al 31 dicembre 2015, la BPC vanta 20 ATM di tipo "evoluto", di cui 18 collocati in aree self e 2 collegati al servizio di videoconsulenza BPC ON. Tali postazioni stanno riscuotendo un successo sempre maggiore nella clientela che, in questo modo, può svolgere operazioni in tranquillità, autonomia e in qualsiasi fascia oraria.

Nel corso del 2015, inoltre, sono state aperte nuove postazioni con ATM evoluti, in particolare ad Atina superiore, Veroli, Picinisco, Colle San Magno.

Il rafforzamento della rete degli ATM migliora il servizio reso ai nostri correntisti che hanno la possibilità di servirsi del proprio Istituto per effettuare prelievi bancomat e anche, laddove il servizio è disponibile, per effettuare versamenti di contanti e assegni.

Merita una menzione particolare la BPC PAY, la carta ricaricabile munita di IBAN lanciata nel 2012 che ha riscosso un notevole successo e la cui commercializzazione si è conclusa nel 2015, a seguito del cambio di gestore informatico, che ha permesso l'introduzione di due differenti tipologie di nuove carte ricaricabili, una dotata di IBAN (Carta Evo) e una prepagata semplice (Carta Ricarica).

In collaborazione con il nuovo gestore informatico Phoenix, è proseguita un'importante attività di miglioramento dei sistemi software sui nostri ATM, oggi in grado di offrire una migliore interfaccia grafica e di essere uno strumento potenziale per l'arricchimento dei servizi offerti alla clientela in aggiunta alle tradizionali operazioni bancomat.

Continua a crescere il numero di unità del parco POS della BPC, con importanti incrementi degli importi transati. Nonostante il difficile momento economico che, comunque, ha visto un dimensionamento dei consumi e una diminuzione dei fatturati del settore commercio, la rete commerciale della banca ha svolto un'importante azione di sviluppo in termini di convenzionamento esercenti POS.

La BPC continua a riservare la massima attenzione allo sviluppo e alla gestione dei servizi di incasso e pagamento che, con particolare riferimento al settore della monetica, rappresentano una voce rilevante delle commissioni attive del conto economico 2015.

TESORERIA ENTI - RAPPORTI CON ENTI E SCUOLE

La gestione dei servizi di Tesoreria e Cassa a favore di Enti pubblici e privati rappresenta uno servizi centrali e distintivi che consente alla nostra Banca di accrescere quel legame instaurato nel tempo con il territorio di appartenenza.

Il servizio, svolto con efficienza e alti standard di qualità, grazie anche all'impegno e al continuo aggiornamento del personale addetto, assicura agli Enti la gestione finanziaria rappresentata da tutte le operazioni di entrata e di uscita di flussi di cassa oltre alla custodia ed amministrazione di titoli e di valori.

Quasi la totalità degli Enti assistiti usufruisce dell'ordinativo informatico: nel pieno rispetto degli standard S.I.O.P.E. (sistema informativo sulle operazioni degli Enti Pubblici), infatti, gli Enti che hanno una convenzione col nostro istituto, operano quotidianamente in maniera telematica, accedendo ai servizi informatici per procedere alle disposizioni di pagamento, di incasso e di rendicontazione.

A fine 2015 si contano numero 125 servizi di Tesoreria e di Cassa attivi con Enti Pubblici e privati.

RISORSE UMANE

La banca, sempre in linea con le direttive del piano strategico, ha continuato a prestare la massima attenzione alla valorizzazione delle risorse umane, nella consapevolezza che alla centralità del cliente nell'azione commerciale della banca corrisponde la centralità del Personale nella costruzione e messa a punto di una "macchina organizzativa" deputata ad approntare e commercializzare prodotti e servizi.

Il nostro Istituto, quindi, marcatamente caratterizzato dall'eccellenza nella gestione della relazione con la clientela, pone, come requisito fondamentale ed imprescindibile, quello di avere in organico Personale con un adeguato livello di preparazione professionale.

Particolare attenzione è pertanto riservata alla formazione e all'aggiornamento, sia della rete territoriale sia delle strutture centrali, con l'obiettivo di accrescere il livello delle competenze professionali ed evidenziare le potenzialità individuali. A tal fine, nel corso dell'anno, si è svolta un'intensa attività formativa, attuata sia con l'apprendimento sul campo, in affiancamento a colleghi più esperti e tramite l'assegnazione di mansioni differenziate, sia con la partecipazione a corsi di formazione interdisciplinari e d'aula che sono stati realizzati presso la nostra sede da relatori esterni e docenti interni o presso le varie associazioni di categoria.

Particolare attenzione è stata posta ai corsi attinenti a normative di settore, tra le quali in particolare quelle in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, inoltre sono state effettuati corsi sull'operatività di sportello, oltre a costanti attività di aggiornamento sui prodotti commerciali e sulle principali linee di credito.

In materia di trasparenza, la formazione è stata finalizzata a fornire a tutto il personale le nozioni necessarie alla piena e completa conoscenza dei vari strumenti di trasparenza e a far comprendere e maturare, in tutto il personale, la convinzione che elementi essenziali di una relazione duratura, stabile e proficua con il cliente, sono la correttezza e la trasparenza delle condizioni contrattuali e dei comportamenti.

In riferimento al cambio del fornitore del servizio di "Full Outsourcing Informatico" avvenuto a fine 2015, ci sono stati programmi di formazione mirati che hanno interessato tutto il Personale della Banca, al fine di garantire una conoscenza approfondita del nuovo sistema informativo bancario, denominato "SIB2000", dei sistemi direzionali "SID"- "SIM2000" e dei servizi collegati.

L'attività di formazione, nel complesso, ha interessato nel 2015 n. 115 dipendenti (pari al 78% dell'organico), per un totale di 369 giornate formative.

E' opportuno ricordare, inoltre, che nel corso del 2015 è stato presentato un nuovo progetto formativo con la società DEAS SRL, per l'accesso ai fondi FBA (Fondo Paritetico interprofessionale Nazionale per la formazione continua per le imprese del settore del credito e delle assicurazioni, denominato FBA), come già accaduto negli anni precedenti.

Il piano formativo "La rete e il territorio: Potenziare per crescere" è stato presentato dalla Banca a valere sull'avviso 1/13 del Fondo Banche Assicurazioni ed è stato ammesso al finanziamento.

Esso sarà articolato in 6 progetti formativi per un totale di n. 42 giornate formative che interesseranno n. 110 dipendenti. Il suddetto piano dovrà essere ultimato entro 12 mesi dalla data di presentazione del piano stesso, quindi le attività formative si svolgeranno entro il 20/07/2016.

A fine 2015 l'organico era composto da n. 147 dipendenti di cui il 69% risulta dislocato presso le filiali e il 31% nella sede centrale; l'80% del Personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 18% a livello di quadro direttivo e il 2% a livello dirigenziale.

Relativamente al profilo dei dipendenti si segnala che la ripartizione per "genere" conferma la costante e significativa presenza del Personale femminile pari al 39 % dell'intera forza lavoro.

L'età media è di 48,03 anni.

Le relazioni con le organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto.

La composizione dell'organico è indicata nella parte C sezione 9 tabella 9.2 della Nota Integrativa.

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

Con l'11° aggiornamento del 21 luglio 2015 alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, recante Disposizioni di vigilanza per le banche, sono stati inseriti, nella Parte Prima, Titolo IV, i nuovi capitoli su "Il sistema dei controlli interni", "Il sistema informativo", "La continuità operativa" e "Governare e gestione del rischio di liquidità". In particolare, in materia di controlli interni, ha regolamentato i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (whistleblowing) e i presidi per la gestione del rischio di asset encumbrance.

La citata Circolare ha recepito, inoltre, il complesso delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e controlli prima contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Ad oggi, il complesso sistema di gestione e controllo dei rischi risulta regolamentato dalla Circolare 285/2013 e dall'applicazione del CRR che rappresentano quella solida impalcatura su cui fondare "efficaci assetti organizzativi e di governo societario dei quali l'istituzione Banca non può prescindere in ragione delle caratteristiche che connotano l'attività bancaria e degli interessi pubblici oggetto di specifica considerazione da parte dell'ordinamento".

La Banca Popolare del Cassinate, con importanti implementazioni già ampiamente descritte nelle precedenti relazioni e che qui diamo un breve elenco, ha recepito nella propria regolamentazione e organizzazione le citate previsioni normative:

- definito il nuovo strumento informativo denominato "Risk Appetite framework";
- definito e formalizzato un nuovo ed unico documento sulle politiche di governo dei rischi, delle relative procedure operative di identificazione, misurazione e monitoraggio;
- definito e formalizzato di un aggiornato regolamento dei processi di risk management;
- integrato il regolamento del processo generale di erogazione del credito;
- definita la politica per la gestione delle operazioni di maggiore rilievo.

Nella presente relazione interessa portare a conoscenza l'importante novità attuata nell'esercizio 2015 relativamente all'introduzione del nuovo strumento di informativa interna denominata Risk Appetite Framework. Ci preme descrivere, se pur brevemente, come tale documento rappresenti il quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento, il tutto, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico dettato dall'organo di supervisione strategico.

I principali obiettivi che il Risk Appetite Framework della Banca persegue, vengono così individuati:

- garantire che gli Organi Societari siano consapevoli dell'assunzione, attuale e prospettica, dei rischi da parte della Banca mediante un'informativa periodica, tempestiva e strutturata agli Organi Societari sul profilo di rischio e sulle modalità di gestione dello stesso;
- definire ex-ante la propensione al rischio della Banca e assicurare il costante monitoraggio dei rischi nel rispetto delle soglie stabilite;
- assicurare che l'attuazione degli indirizzi strategici sia coerente con i livelli di rischio accettati dal Consiglio di Amministrazione;
- assicurare che il superamento degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza comporti l'attivazione di specifici che procedure e interventi gestionali in grado di riportare il rischio entro i livelli obiettivo (o target);
- garantire che la posizione patrimoniale, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, e la posizione di liquidità della Banca sia soddisfacente.

L'efficacia del Risk Appetite Framework dipende dal grado di integrazione con i processi di pianificazione strategica e di budgeting, dal livello di condivisione del framework all'interno della Banca e dal livello di maturità della cultura del rischio nella Banca.

Efficacia che dipende, inoltre, da un forte coinvolgimento nel processo di tutti gli organi di governo e operativi della Banca. Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli obiettivi di rischio, l'eventuale soglia di tolleranza e i limiti operativi avendo piena consapevolezza dei rischi cui la Banca è esposta, declinandoli in specifiche policy e regolamenti e valutando periodicamente la loro adeguatezza. Propria è la responsabilità di garantire che vi sia coerenza tra: l'attuazione del RAF e gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza approvati; tra il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni; tra la quantità e l'allocazione del capitale a rischio e della liquidità detenuti e la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il direttore Generale, responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione, cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e stabilisce le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF definendone i flussi informativi interni volti ad assicurare, agli Organi Societari e alle funzioni aziendali di controllo, la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF. Coinvolti, inoltre, nel processo del RAF:

- il Collegio Sindacale che vigila sull'adeguatezza, sulla completezza, sulla funzionalità, sull'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del RAF. Esso accerta l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel RAF, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo interventi correttivi per le carenze e le irregolarità rilevate;
- il Comitato per il monitoraggio dei Rischi con il compito di monitorare la posizione di rischio complessiva assunta dalla Banca in relazione alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi delle attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio effettuate dalle funzioni di controllo.
- la Funzione Risk Management che collabora alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi. In particolare:
 - presidia e coordina il processo di identificazione dei rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta;
 - propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF (soglie e limiti operativi), a seguito di opportune analisi e simulazioni che facciano riferimento anche a scenari di stress, coerentemente con le metodologie utilizzate nell'ambito del processo ICAAP. In caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno provvede a formulare ai competenti Organi la proposta di adeguamento di tali parametri;
 - definisce delle metriche di valutazione dei rischi operativi condivise e coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di Conformità e con la Direzione Generale;
 - monitora costantemente il rischio effettivamente assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio ed il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative;
 - la Funzione Internal Audit con il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa della Banca e delle altre componenti del sistema dei controlli interni (incluso il RAF).

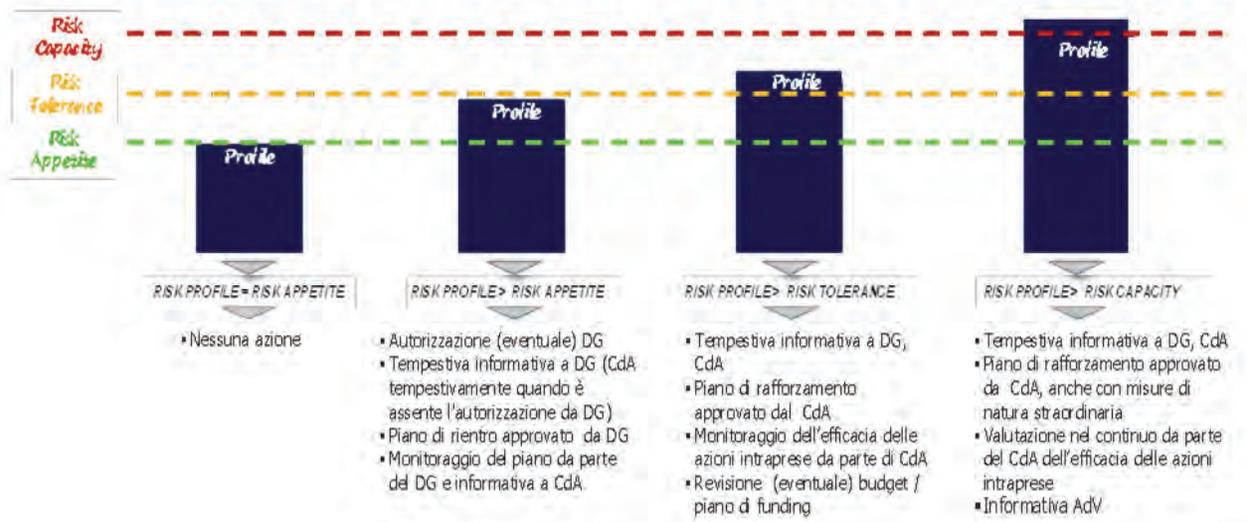
La capacità di costruire il quadro di riferimento entro cui si devono muovere le grandezze relative ai rischi, propensione, tollerance, appetite, passa attraverso la definizione di una specifica metrica che deve tener conto degli indirizzi strategici e della prevedibile evoluzione dell'operatività della Banca, entrambi armonizzati con obiettivi di contenimento del rischio. Inoltre, essa [la metrica] dovrà muoversi nel rispetto di quelli che sono i coefficienti e gli indicatori regolamentari definiti dalle Autorità di vigilanza; le metodologie di misurazione dei rischi e gli indicatori utilizzati nell'ambito del processo ICAAP al fine di valutare l'adeguatezza attuale e prospettica del capitale e contemplare un profilo reddituale in relazione ai rischi assunti. La Banca Popolare del Cassinate ha individuato nell'adeguatezza patrimoniale, negli indicatori di liquidità, nella qualità degli assets e negli indicatori rischio – rendimento quelle grandezze che costituiscono le "dimensioni" della propria propensione al rischio. Solo per mero esempio e non volendo essere esaustivi, riconosciamo alcune di queste grandezze nel Common Equity tier 1 Ratio, Liquidity Coverage Ratio, Crediti deteriorati netti per cassa / Patrimonio di vigilanza e Return on Risk Weighted Assets.

Completano il quadro di riferimento il sistema degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza definendo quindi i valori di Risk Appetite, ossia del livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici, di Risk Tolerance, ossia della devianza massima dal Risk Appetite che la Banca intende accettare e di Risk Capacity, ossia il livello massimo di rischio che una la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.

Qualora il rischio effettivamente assunto sia superiore al Risk Appetite, è necessario attivare un processo di indagine al fine di comprendere le cause che hanno determinato la violazione e definire gli opportuni interventi per riportare i livelli di rischio entro le soglie obiettivo.

Un livello di rischio effettivamente assunto superiore alla soglia di tolleranza comporta il tempestivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione cui compete l'individuazione delle cause che hanno determinato il superamento e l'adozione degli interventi gestionali necessari a riportare il rischio assunto entro gli obiettivi.

Qualora si registri un livello di rischio effettivamente assunto superiore al livello di rischio massimo assumibile si rende necessaria la predisposizione di una specifica informativa all'Autorità di vigilanza e l'individuazione delle opportune azioni di contenimento del rischio, anche ricorrendo a misure di carattere straordinario.



Naturalmente la validità e l'efficacia del quadro di riferimento sopra descritto passa attraverso una declinazione di limiti operativi che rappresentano gli strumenti attraverso i quali gli obiettivi di rischio sono calati nella gestione quotidiana. Il monitoraggio dei limiti operativi da parte della Funzione Risk Management permette di verificare il rispetto della complessiva propensione al rischio, riconducibile ai rischi direttamente quantificabili, attraverso un approccio bottom-up.

I limiti operativi sono definiti in coerenza con gli obiettivi di rischio, sono recepiti nelle Policy / Regolamenti aziendali e sono definiti rispetto sia gli assorbimenti patrimoniali a livello di singolo rischio che per tipologia di controparte, forma tecnica, unità di business.

Ricordiamo che i principali rischi a fronte dei quali la Banca adotta uno specifico limite con riferimento agli assorbimenti patrimoniali sono il rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio di mercato e rischio di tasso di interesse. Concludiamo la presentazione di questo particolare focus sul Risk Appetite Framework, ritenuto dalla Banca una importante ed evoluta innovazione in materia di gestione e controllo dei rischi, con un breve cenno sulle principali fasi costituenti il suo processo di definizione, approvazione ed monitoraggio.

Il processo di definizione del Risk Appetite Framework si svolge coerentemente con le tempistiche previste per la predisposizione ed approvazione del piano strategico e del budget annuale. A tal proposito, la Funzione Risk Management:

- analizza il piano strategico e il budget;
- individua eventuali modifiche alla normativa di vigilanza prudenziale e alla normativa esterna e tali da incidere sulla misurazione dei rischi e/o della Risk Capacity;
- analizza le policy e i regolamenti aziendali che disciplinano i limiti operativi all'assunzione dei rischi attribuiti alle unità operative;
- definisce / aggiorna le metodologie di misurazione dei rischi al fine di rendere le stime maggiormente accurate.

Sulla base dei dati e delle informazioni a disposizione la Funzione Risk Management:

- individua i rischi rilevanti che la Banca assume o che intende assumere sull'orizzonte previsivo di riferimento;
- distingue all'interno dei rischi rilevanti quelli quantificabili e ne individua le metriche più appropriate e idonee a rappresentare esaustivamente la propensione al rischio della Banca;
- simula sull'orizzonte previsivo di riferimento l'evoluzione attesa del capitale disponibile, degli assorbimenti patrimoniali in ipotesi di normale corso degli affari e in ipotesi di stress, della dimensione dell'attivo di bilancio e fuori bilancio;
- definisce per ciascuna metrica i valori obiettivo e la soglia di tolleranza;
- definisce, in coerenza con gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e la loro calibrazione.

La Direzione Generale formula un proprio parere sulla proposta avanzata dalla Funzione Risk Management, e ove, opportuno recepisce gli indirizzi in fase di consolidamento del budget annuale.

La Funzione Risk Management, sulla base di eventuali modifiche intervenute in fase di consolidamento del budget annuale, adegua la calibrazione dei valori di Risk Appetite, Risk Tolerance e dei limiti operativi da sottoporre al Comitato Rischi e successivamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In ultima, ma non per importanza, la fase di monitoraggio, attraverso la quale, successivamente all'approvazione del Risk Appetite Framework, la Funzione Risk Management monitora il profilo di rischio effettivamente assunto.

Per ciascuna metrica di Risk Appetite adottata, il rischio effettivamente assunto è posto a confronto con gli obiettivi di rischio e con la soglia di tolleranza.

Nel caso in cui si registri un livello di rischio effettivamente assunto inferiore al valore di Risk Appetite non è richiesto di intraprendere alcun intervento gestionale o di attivare specifiche misure di contenimento del rischio, qualora, invece, la Fun-

zione Risk Management individui una tendenza nell'assunzione dei rischi tale da far ritenere probabile un superamento degli obiettivi di rischio, fornisce un'informativa specifica al Direttore Generale.

Per tali fattispecie, l'ulteriore assunzione dei rischi oltre il limite rappresentato dalla propensione al rischio ma comunque entro la soglia di tolleranza, deve esserci la preventiva autorizzazione del Direttore Generale, il quale provvede ad informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, individuando gli interventi gestionali necessari a ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo stabilito.

Lo stato di attuazione degli interventi di contenimento del rischio e l'efficacia di tali misure sono oggetto di rendicontazione periodica, almeno trimestrale, da parte della Funzione Risk Management alla Direzione Generale.

Qualora invece, il rischio assunto sia superiore alla soglia di tolleranza o al rischio massimo assumibile, la Funzione Risk Management indaga le cause che hanno determinato il superamento e predisponde un'informativa immediata rivolta agli Organi Societari, ai componenti del Comitato per il monitoraggio dei Rischi e alle altre Funzioni aziendali di controllo.

A seguito dell'informativa ricevuta, il Consiglio di Amministrazione individua la metrica che ha registrato il superamento verificandone le cause, l'entità e la persistenza. Definisce gli interventi di rafforzamento patrimoniale se necessari o le azioni da intraprendere monitorandone l'efficacia tramite la Funzione Risk Management.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nel caso di mancato rispetto del requisito combinato di riserva sotto la propria responsabilità, e per il tramite della Direzione Generale, redige un piano di conservazione che contenga:

- uno stato patrimoniale previsionale contenente anche le stime dei costi e dei ricavi;
- le misure che la banca intende adottare per accrescere i livelli di autofinanziamento;
- un piano contenente gli interventi, con i relativi tempi, per soddisfare il requisito combinato di riserva di capitale.

La fase di monitoraggio comprende anche una attività costante della Funzione Risk Management, secondo la frequenza prevista per ciascun indicatore, di controllo dei limiti operativi sopra descritti.

Le violazioni dei limiti operativi sono rendicontate tempestivamente da questa Funzione agli Organi societari, alle altre Funzioni di controllo e alle strutture operative deputate a garantire il rispetto dello specifico limite; ne individua le cause che hanno determinato lo sfioramento e analizza le eventuali ricadute sulla propensione al rischio.

La Direzione Generale è tenuta ad individuare gli interventi gestionali da adottare al fine di riportare l'esposizione al rischio entro i limiti operativi e ad informare gli Organi Societari alla prima occasione utile sui superamenti dei limiti operativi osservati e sulle azioni di contenimento del rischio intraprese. Lo stato di attuazione degli interventi gestionali definiti e l'efficacia di tali misure sono rendicontate dalla Funzione Risk Management.

Relativamente all'attuale struttura organizzativa, sulla quale è stato impiantato il sistema dei controlli interni, non vi sono state, durante l'esercizio appena trascorso, modifiche o integrazioni in quanto già ritenuto adeguato alla normativa precedentemente richiamata. Naturalmente, per una completa esposizione sull'argomento in parola, riteniamo opportuno, ricordare, elencandoli, i principali organi e funzioni:

- Comitato per il monitoraggio dei rischi con responsabilità nella fase di individuazione dei rischi, della loro misurazione / valutazione e individuando le problematiche e le criticità di natura organizzativa e/o operativa.
- Direzione Generale che cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti.
- Risk Management supporta costantemente la Direzione Generale nelle attività concernenti il governo dei rischi aziendali
- Funzione di Compliance dedicata al monitoraggio delle procedure operative al fine di verificare l'osservanza delle disposizioni di legge, delle disposizioni emesse dagli organi di vigilanza, dello statuto e del codice etico.
- Funzione di controllo interno affianca la struttura externalizzata di Internal Audit e sostanzialmente recepisce tutte quelle attività tipiche di un ufficio di ispezione interno;
- Funzione di controllo crediti e precontenzioso che segue le posizioni di rischio creditizio approfondendo ogni situazione o episodio di rilievo;
- Organismo di Vigilanza ex L. 231/2001 in materia di "Responsabilità amministrativa degli enti"

La struttura così descritta, in continuo aggiornamento verso sistemi e metriche evolute (vedi quanto descritto in materia di Risk appetite framework) è stata in grado di garantire "un governo unitario e coerente dei rischi" attraverso una chiara determinazione ex ante dei loro livelli. La struttura essendo caratterizzata da una forte interrelazione tra le funzioni aziendali competenti e organi di governo, garantisce l'unitarietà e l'organicità del sistema dei controlli, la piena integrazione tra le diverse funzioni. In particolare viene garantito il dialogo tra le diverse funzioni preposte, la valorizzazione di tutti gli obiettivi di controllo e la necessità di aggiornare in continuo le modalità di misurazione e valutazione di tutti i rischi cui la banca è esposta o intenda esporsi.

Concludiamo con un cenno sul Sistema di Controllo Prudenziale dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP), che rappresenta la migliore espressione e sintesi di quanto precedentemente detto. Istituito dalla circolare 263/2006 della Banca d'Italia, si articola in tre Pilastri: (i) determinazione dei requisiti patrimoniali minimi; (ii) processo di controllo prudenziale; (iii) informativa al pubblico. Il processo ICAAP è diretto a determinare un livello complessivo di capitale che tenga conto dei rischi tipici dell'attività bancaria, di credito, di concentrazione, di mercato, di liquidità, di tasso e, non per ultimo, quelli operativi. Entro

il termine del 30 aprile 2016 si provvederà alla presentazione in Banca d'Italia del documento relativo all'esercizio 2015 e di cui una sintesi delle risultanze di detto documento sarà pubblicata sul sito istituzionale della banca, in ottemperanza all'obbligo di "informativa al pubblico".

Possiamo affermare, anche quest'anno, che la Banca Popolare del Cassinate ha raggiunto, sul fronte della gestione dei rischi, un livello che possiamo definire riguardevole attraverso la distinzione dei compiti e delle responsabilità, la dialettica tra la funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo e attraverso un efficace sistema di reportistica. Tale positivo livello si riscontra anche nella capacità delle funzioni di controllo interno di operare con autorevolezza e indipendenza e con specifica attenzione ai rischi.

Continuerà nel prossimo futuro il nostro massimo impegno in questo settore, argomento che riveste ora più che mai, nel contesto di perdurante difficoltà economica che coinvolge le nostre economie, una importanza strategica. Ciò al fine di mantenere alto il nostro livello di presidio sui rischi e garantire il nostro impegno alla salvaguardia, nel tempo, delle attività aziendali, degli interessi economici e, soprattutto, della fiducia che "il territorio" con i suoi innumerevoli protagonisti, risparmiatori, imprese e cittadini, ha sempre dimostrato di avere verso la Banca Popolare del Cassinate.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina è regolamentata dalle disposizioni del Codice Civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), dal TUB (cfr. artt. 53 e 136) e dalla normativa comunitaria in tema di informativa di bilancio (cfr. IAS 24).

Il Codice Civile, con l'art 2391, delega alla Consob la definizione di principi generali in tema di operazioni con parti correlate effettuate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio.

La Consob, con le delibere n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010 ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

Tra le società che devono attenersi ai principi generali definiti da tale regolamento rientrano le società quotate e le società con azioni diffuse tra il pubblico, tra le quali rientra anche la nostra banca.

Inoltre, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla banca d'Italia il potere di regolamentare in merito alle attività di rischio di soggetti collegati alla banca stessa.

Con decorrenza 31 dicembre 2012, è entrato in vigore un'ulteriore aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche), che ha definito il perimetro soggettivo, oggettivo e le procedure da attivare nelle fasi di deliberazioni inerenti le operazioni con parti correlate.

Con lo scopo di presidiare i rischi e garantire la correttezza del processo di gestione delle operazioni con parti correlate ed assicurare la piena applicazione delle disposizioni in materia emanate sia dalla Consob e sia dalla Banca d'Italia, la nostra banca, già dal 2011, ha costituito uno specifico comitato per il controllo e il monitoraggio dei conflitti di interesse.

Le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività della banca e sono regolate a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Durante l'esercizio 2015 non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», sono riportati:

- la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate;
- i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Soci,

così come già accennato, anche quest'anno siamo lieti di comunicarvi che i risultati espressi dalla nostra banca a fine 2015 sono largamente positivi: la crescita del nostro istituto è evidente ed indiscutibile.

Ciò rappresenta motivo di orgoglio e di soddisfazione per tutti, anche in considerazione del fatto che, seppur taluni eventi hanno di certo condizionato il risultato reddituale, gli altri fattori fondamentali si sono confermati tutti in crescita: non a caso, il patrimonio continua a crescere in maniera costante e sostanziosa; stesso dicasi per l'attivo patrimoniale, quasi arrivato a sfiorare i 2 miliardi di euro. Confermarsi risultava difficile ma, grazie all'impegno di tutta la nostra struttura e soprattutto grazie al Vostro sostegno, siamo riusciti a raggiungere risultati più che soddisfacenti, consolidando ed accrescendo ulteriormente le poste più significative del bilancio.

Il raggiungimento di gran parte degli obiettivi previsti ci sprona ulteriormente a mantenere alto l'impegno da approfondire nelle sfide che di volta in volta siamo chiamati ad affrontare anche nella consapevolezza della grande responsabilità di dover sostenere un contesto socioeconomico ancora troppo depresso dalle difficoltà che da anni lo minano.

Alcuni dei dati più significativi sono così riassumibili: l'attivo patrimoniale ha raggiunto quota 1,943 miliardi circa, incrementandosi di oltre il 31,4%; gli impieghi hanno toccato i 488,037 milioni, in crescita di quasi 2 punti percentuali; la raccolta complessiva da clientela raggiunge 835,680 milioni, con un +6,51% rispetto al 2014 quando si attestava a quota 787,635 milioni.

La nostra realtà crea valore e la conferma del livello di utili realizzati ne è la logica conclusione: pur se in leggera diminuzione rispetto allo scorso esercizio, i livelli di redditività generati ci hanno permesso di ottenere grossi riconoscimenti nel nostro territorio, affermandoci nuovamente come la prima banca della nostra regione.

Pur in presenza di una situazione ancora piuttosto fiacca in termini di ripresa economica, infatti, da anni riusciamo a garantire elevati livelli di redditività; inoltre, il trend in discesa che ha caratterizzato il sistema dei tassi negli ultimi 18 mesi, ha di certo condizionato fortemente la nostra attività. Nonostante questo, però, siamo premiati in termini di fiducia della nostra clientela e dei nostri soci, e la massa raccolta ne è un chiaro esempio.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Per l'anno 2015 sono importanti alcune considerazioni prima fra tutte l'inizio dell'uscita dell'Italia dalla lunga recessione post crisi Lehman.

La disoccupazione aveva raggiunto livelli da record; i tassi molto bassi avrebbero dovuto incentivare gli investimenti e, come immediata conseguenza, creare una maggiore occupazione; questo si è verificato in minima parte e la domanda interna ha continuato ad essere debolissima pur con prezzi al consumo in continuo calo.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale, la forza dell'euro nei confronti soprattutto del dollaro americano da una parte ha favorito le importazioni mentre dall'altra ha penalizzato le esportazioni creando spesso differenze negative e frenando una tendenza, comunque parzialmente in atto, di diminuzione della disoccupazione.

In tutto questo le attività della Banca Centrale Europea sono state indirizzate nella giusta direzione ovvero creando grande liquidità al fine di evitare, per quanto possibile, difficoltà agli istituti di credito. Difatti gli acquisti mensili di titoli hanno scoraggiato e successivamente attenuato qualsiasi tipo di speculazione sul debito governativo area Euro e più specificatamente "periferici area Euro" favorendo un percorso di significativa discesa del temutissimo "Spread".

A questo punto, le banche, impegnate in una non facile gestione di crediti problematici, hanno avuto un grande sostegno dalla gestione della finanza.

Anche il nostro Istituto ha agito di conseguenza. Nell'esercizio 2015 sia le attività disponibili per la vendita che quelle per la negoziazione sono state oggetto di prese di beneficio.

Il nostro portafoglio titoli è stato comunque da sempre prudentemente indirizzato verso un contenimento dei rischi (duration 1,05) senza però trascurare la possibilità di realizzare importanti plusvalenze necessarie per il nostro conto economico nonché un adeguato flusso cedolare.

Al 31 dicembre 2015 la consistenza totale del portafoglio titoli del nostro Istituto è stata pari a 1.134 milioni di euro, classificata per il 99,10%, pari a 1.123 milioni di euro, nel portafoglio "disponibile per la vendita" (AFS) e, per lo 0,9%, pari a 10,158 milioni di euro, in attività detenute per la negoziazione (HFT).

I titoli di capitale di altri emittenti del portafoglio AFS sono pari a 11,278 milioni di euro, 0,99% dell'intero portafoglio, sono riferiti, come per gli anni, a partecipazioni a supporto di rapporti di collaborazione.

Gli investimenti in titoli governativi italiani rappresentano il 98,56% del portafoglio totale pari a 1.117 milioni di euro: l'89,72% pari a 1.002 milioni di euro tasso variabile e il 10,28% pari a 114 milioni di euro a tasso fisso.

Nel corso del 2015 sono stati acquistati titoli per 850 milioni di euro e le vendite sono state pari a 335 milioni di euro.

Sempre nel medesimo anno le operazioni di investimento e/o disinvestimento che hanno riguardato tutto il nostro portafoglio, hanno generato una plusvalenza pari a 12,191 milioni di euro ed un flusso cedolare pari a 12,122 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2015 il portafoglio totale ha prodotto una riserva AFS positiva lorda pari a 15 milioni di euro.

Portafoglio titoli per forma tecnica			
	31-12-15	31-12-14	variazioni
Attività detenute per la negoziazione	10.158	10.295	(1,33%)
Attività disponibili per la vendita	1.123.918	687.383	63,51%
	1.134.077	697.678	62,55%
composizione in %			
Attività detenute per la negoziazione	0,90%	1,48%	
Attività disponibili per la vendita	99,10%	98,52%	

(in migliaia di euro)

Portafoglio titoli per emittente			
	31-12-15	31-12-14	variazioni
Governi e Banche Centrali	1.117.796	680.838	64,18%
Altri emittenti	11.279	11.951	(5,62%)
Fondi O.I.C.R.	5.002	4.889	2,31%
	1.134.077	697.678	62,55%
composizione in %			
Governi e Banche Centrali	98,57%	97,59%	
Altri emittenti	0,99%	1,71%	
Fondi O.I.C.R.	0,44%	0,70%	

(in migliaia di euro)

RAPPORTI INTERBANCARI - GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

In virtù della politica di rifinanziamento già intrapresa dalla nostra banca sul finire del 2011 e proseguita lo scorso esercizio, a fine 2015 la posizione interbancaria netta fa registrare un saldo negativo di 769,728 milioni rispetto ai 376,713 milioni del 2014; tale saldo è determinato da crediti verso banche che ammontano a complessivi 230,358 milioni rispetto ai 205,539 milioni di fine anno scorso e registrano un incremento del 12,08%: il portafoglio è composto interamente da rapporti reciproci a vista, di cui 4,067 milioni depositati presso la Banca d'Italia sul conto di riserva obbligatoria.

Come già accennato, anche durante il 2015, la banca ha preso parte a diverse operazioni di rifinanziamento presso la BCE con un'esposizione che, in chiusura d'anno, ammonta a 1.000 milioni.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Composizione dei rapporti attivi	31-12-15	31-12-14	variazioni
Depositi c/o Banca Centrale	4.067	5.402	(24,71%)
Conti reciproci	226.291	129.624	74,57%
Depositi		70.513	(100,00%)
	230.358	205.539	12,08%
Composizione dei rapporti passivi			
Debiti verso la Banca Centrale Europea	1.000.024	582.164	71,78%
Conti reciproci	62	88	(29,55%)
	1.000.086	582.252	71,76%
Posizione netta	(769.728)	(376.713)	104,33%

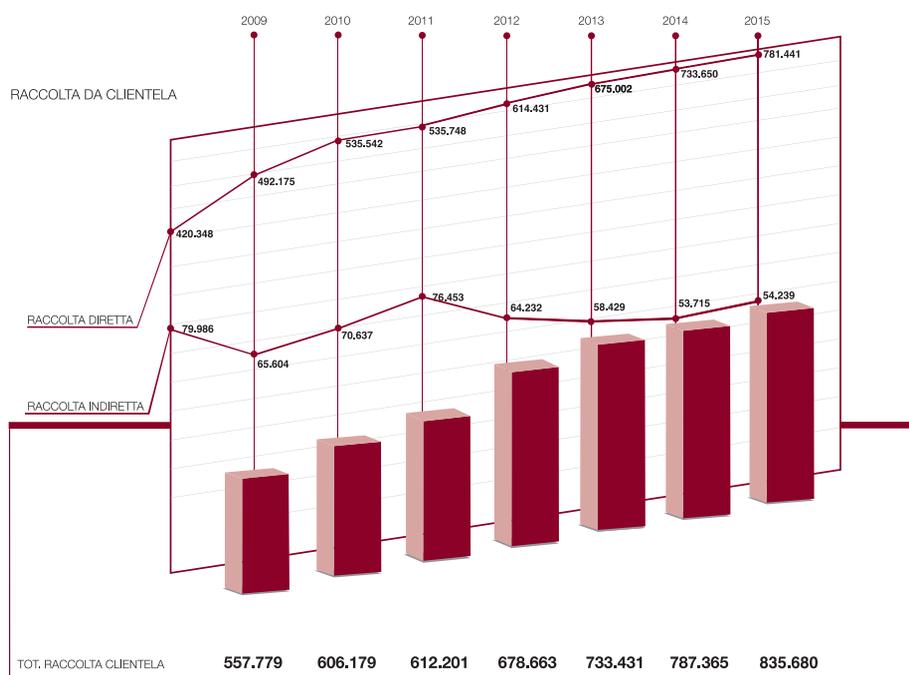
(in migliaia di euro)

RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta totale è di 835,680 milioni, in crescita di 48,315 milioni (+6,14%), come evidenziato nella tabella che segue. La raccolta diretta risulta in crescita del 6,51%, al pari dell'indiretta che, dopo alcuni anni di deficit, registra un incremento pari allo 0,98%. Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è passato dal 7,32% al 6,94%.

	31-12-15	31-12-14	variazioni
Raccolta diretta	781.441	733.650	6,51%
Raccolta indiretta	54.239	53.715	0,98%
Totale raccolta da Clientela	835.680	787.365	6,14%
<i>In percentuale</i>			
Raccolta diretta	93,5%	93,2%	
Raccolta indiretta	6,5%	6,8%	

(in migliaia di euro)



Raccolta diretta

I dati relativi alla raccolta diretta, pur continuando ad essere condizionati dalla situazione dell'economia mondiale e dei paesi dell'Eurozona, hanno beneficiato sia dell'intensa attività svolta dalla rete commerciale in termini di ampliamento della clientela sia dell'apporto positivo generato dalle filiali di più recente apertura e delle filiali sottoposte a interventi di restyling.

Nonostante una forte concorrenza dei mercati, la BPC ha registrato un incremento superiore alla media di sistema, ma del tutto in linea, se non al di sopra, con gli ambiziosi obiettivi prefissati nel piano strategico aziendale. Anche durante il 2015, la banca ha mantenuto una politica commerciale attrattiva, puntando, in particolare, su prodotti semplici e di facile comprensione, in grado di garantire al cliente trasparenza e tranquillità.

Particolare attenzione, poi, è stata riservata all'attività di gestione delle somme liquide detenute sui conti correnti e sui depositi a risparmio, che hanno soddisfatto la clientela orientata al mantenimento degli investimenti nel breve periodo, con condizioni, comunque, adeguatamente remunerative. Tali strumenti sono stati scelti sia dalla clientela che ha valutato come adeguatamente soddisfacenti le remunerazioni proposte sia da quella clientela che predilige queste forme tecniche di investimento, preferendole rispetto a depositi più a lungo termine, soprattutto in un mercato – come quello attuale – condizionato da livelli di remunerazione inferiori rispetto al passato.

Negli investimenti a termine, invece, l'azione si è concentrata sulla proposta di certificati di deposito sui quali si è registrato un sensibile favore da parte della clientela, in particolare di quella di nuova acquisizione, che ha compensato anche parte del naturale decremento causato dall'attuale congiuntura economica, che come già ricordato, è caratterizzata da tassi di remunerazione.

La raccolta diretta al 31 dicembre 2015 è di 781.441 milioni, con un incremento del 6,51% rispetto al 31 dicembre 2014 e con un'importante capacità di crescita dei nostri conti correnti (+13,22%) e dei depositi a risparmio (+15,17%). Buona la crescita anche dei già citati certificati di deposito (+3,47%). Il comparto delle obbligazioni (-42,35%) registra una diminuzione dovuta ad un riallocaimento delle somme indirizzate su forme di investimento alternative proposte dal nostro Istituto in linea con le tendenze sistemiche e di mercato.

Il risultato della raccolta diretta, testimonia, oltre che una forte capacità attrattiva, anche un grado di fedeltà e di customer retention della nostra banca in linea con i dati delle migliori banche che, implicitamente, conferma il gradimento della clientela verso un'offerta orientata, da sempre, a garantire adeguati livelli di liquidità e sicurezza degli investimenti nel pieno rispetto delle policy aziendali orientate al massimo rispetto dei termini e dei requisiti di trasparenza.

Forme tecniche della raccolta diretta			
I risultati in sintesi	31-12-15	31-12-14	variazioni
Conti correnti	474.590	419.166	13,22%
Depositi a risparmio	116.163	100.861	15,17%
Pronti contro termine	2.302	1.656	39,01%
	593.055	521.683	13,68%
Certificati di deposito	149.456	144.440	3,47%
Obbligazioni	38.930	67.527	(42,35%)
	188.386	211.967	(11,12%)
Totale raccolta diretta	781.441	733.650	6,51%
Composizione in percentuale del totale della raccolta diretta			
Conti correnti	60,73%	57,13%	
Depositi a risparmio	14,87%	13,75%	
Pronti contro termine	0,29%	0,23%	
Certificati di deposito	19,13%	19,69%	
Obbligazioni	4,98%	9,20%	

(in migliaia di euro)

Raccolta indiretta

All'inizio del 2015 lo spread era intorno quota 100 e poco diverso è stato il valore al 31.12.2015 con l'eccezione di un'impennata nel mese di Luglio dove ha fatto segnare 165 b.p., azzerata entro fine anno.

Questa calma piatta, talvolta alterata da modeste turbolenze subito rientrate, ha fatto comprimere i rendimenti dei titoli governativi a livelli tali da poterli considerare un investimento con un'acquisizione di rischio senza adeguato rendimento. Ciò ha di fatto comportato un atteggiamento difensivo privilegiando la liquidità e non assumendo alcuna posizione lunga.

Dall'altro lato il mercato azionario ben intonato ha chiuso un 2015 in rialzo appena infastidito dal calo del greggio.

Il pubblico più evoluto e maggiormente incline al rischio ha approfittato della dinamica positiva dell'azionario prendendo dei rischi che hanno comportato buoni ritorni in termini di capital gain, liquidando, quindi, le posizioni in utile.

Forme tecniche della raccolta indiretta	31-12-15	31-12-14	variazioni
Titoli di terzi	22.219	23.818	(6,71%)
Fondi d'investimento	6.297	6.114	2,99%
Prodotti assicurativi	25.723	23.783	8,16%
Totale	54.239	53.715	0,98%

(in migliaia di euro)

La nostra clientela tradizionalmente non incline al rischio ed affezionata a prodotti di struttura semplice, ha adottato una strategia prudentiale che l'ha portata a posizionarsi su raccolta a vista e altri prodotti della Banca con scadenza breve.

Difatti il comparto obbligazionario e più specificatamente quello dei titoli governativi è stato parzialmente oggetto di prese di beneficio relative a posizioni assunte negli anni precedenti, mentre quello azionario, con un minor peso percentuale nei portafogli, è stato sostanzialmente più stabile dovuto anche al fatto che molte azioni sono state acquistate in anni precedenti a prezzi più alti. I titoli di terzi a fine 2015 ammontano a 22,219 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2014 del 6,71%. Il risparmio gestito, che ha beneficiato del calo dello spread per la parte obbligazionaria e della performance del mercato per la parte azionaria, ha registrato un lieve incremento attestandosi a 6,297 milioni di euro contro 6,114 milioni di euro del 2014 (+2,99%).

Il comparto assicurativo, considerate tutte le sue specificità, è stato attivo al punto che la consistenza a fine 2015 è stata pari a 25,723 milioni di euro contro 23,783 milioni di euro dell'anno precedente, con un incremento dell'8,16%.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Per l'economia italiana, il 2015 ha rappresentato l'anno di un piccolo, ancorché significativo, punto di svolta: dopo tre anni con PIL negativo, infatti, il nostro Paese è tornato a crescere, seppur ad un ritmo (+0,7%) nettamente inferiore alla media europea e ancora lontano da livelli che indurrebbero a ritenere definitivamente superata la crisi economica.

A conferma, ricordiamo come durante tutto l'anno trascorso le misure di stimolo già da tempo adottate dalle Autorità Monetarie centrali con l'obiettivo di riportare il tasso di inflazione su livelli compatibili con l'auspicata crescita dell'economia reale, sono state mantenute se non addirittura rafforzate.

La struttura dei tassi ufficiali determinata dalla Banca Centrale Europea è rimasta inchiodata al suo livello di minimo storico per l'intero anno; nel corso del primo trimestre, inoltre, la stessa BCE ha dato avvio al c.d. Quantitative Easing, il piano di acquisto di titoli governativi emessi da Paesi UE attraverso il quale si è inteso ampliare in misura consistente e duratura la base monetaria.

L'adozione di siffatte misure va ovviamente nella direzione di sostenere la ripresa economica, favorendo l'afflusso di credito verso l'economia reale in virtù di un costo del credito mantenuto eccezionalmente basso.

Gli effetti delle misure di politica monetaria, combinati con il deprezzamento dell'euro ed un'iniziale ripresa della domanda interna hanno generato la predetta inversione di tendenza del PIL nazionale, che necessita, tuttavia, di essere consolidata ed estesa.

In un contesto ancora caratterizzato da incertezza ed incostanti segnali di una ripresa economica comunque modesta, la domanda di credito ha dato i primi segnali di risveglio, pur se con una dinamica piuttosto debole e inevitabilmente condizionata anche dalla prudenza che ancora informa l'azione del sistema bancario nelle attività di concessione del credito, stante la percezione di un rischio di credito elevato e tassi di mercato non premianti soprattutto nei confronti di specifici comparti.

A tal riguardo, la rituale analisi della domanda di credito eseguita dal nostro partner commerciale, Crif spa, player di riconosciuta rilevanza nel mercato nazionale delle informazioni di natura creditizia, ci offre alcuni interessanti spunti di riflessione e, soprattutto, alcuni elementi per poter guardare al futuro con maggior fiducia.

Nell'analisi del mercato italiano del credito per l'anno 2015, Crif ha rilevato una crescita della domanda di mutui ipotecari pari al 53,3% rispetto al 2014, osservando però come il dato sia fortemente influenzato dalla prevalenza di operazioni di surrogazione di mutui già erogati negli anni precedenti.

Per quanto riguarda la domanda di prestiti da parte delle famiglie, anche in questo caso si osserva una variazione positiva rispetto al 2014, anche se di misura molto più contenuta (+5,9%).

Il dato, che appare comunque importante in quanto rende il 2015 il primo anno con segno positivo per le domande di prestiti delle famiglie dopo ben 6 anni di continue flessioni, richiede, tuttavia, una lettura più approfondita.

Il tasso di crescita rilevato del 5,9% è, infatti, la risultante di due componenti distinte che hanno registrato un comportamento molto diverso tra loro: da un lato, infatti, c'è il traino delle operazioni di prestito finalizzato che hanno registrato un incremento del 12,1%; dall'altro, il freno dei prestiti personali che hanno avuto anche nel 2015 una variazione negativa nella misura dell'1,5%.

Per quel che riguarda, infine, la domanda da parte delle imprese, Crif rileva due fatti parimenti importanti: da un lato, la crescita della domanda nella misura del 4,5% su base annua; dall'altro, la finalità delle operazioni di finanziamento che tende lentamente e progressivamente a migrare dal sostegno delle attività correnti alla realizzazione di investimenti e programmi di sviluppo del business.

La nostra Banca ha adattato l'attività di erogazione di credito al proprio contesto territoriale di riferimento, nel quale gli indicatori di ripresa tardano purtroppo a manifestarsi e gli effetti di lungo termine della crisi economica, testimoniati da elevati tassi di decadimento delle esposizioni, continuano invece ad essere ben tangibili.

Il comparto degli impieghi ha così fatto registrare un tasso di crescita ancora molto contenuto e pari, nel complesso, a +1,79%, portando lo stock dei crediti al netto degli accantonamenti a 488,037 milioni rispetto al precedente 479,439 milioni. Il dato di incremento, pari a 8,598 milioni, apparentemente modesto, testimonia comunque come, nonostante il perdurare di un contesto economico non ancora completamente favorevole, la Banca abbia tenuto fede alla propria mission, confermando

il sostegno alle famiglie e alle attività produttive del territorio e continuando ad erogare credito in una misura che ha più che compensato il flusso di estinzioni naturali e di accantonamenti per rettifiche di valore avvenute nell'esercizio.

A fine 2015, il rapporto tra gli impieghi ed i depositi è risultato pari al 62,45%, in diminuzione di circa 3 punti percentuali rispetto al dato dell'esercizio precedente.

L'ulteriore ripiegamento del rapporto è ancora una volta imputabile sia alla dinamica ancora poco vivace degli impieghi, sia all'ulteriore sviluppo degli aggregati di raccolta.

Il contesto economico generale ha, ovviamente, prodotto i suoi effetti anche sull'andamento delle posizioni affidate e sulla loro conseguente classificazione, sulla quale hanno inciso anche le nuove e più stringenti disposizioni regolamentari entrate in vigore in corso d'anno.

Il peso del credito deteriorato è inevitabilmente aumentato: i non-performing loans (NPL) si sono attestati ad un valore netto da rettifiche di euro 42,720 milioni e rappresentano l'8,75% del totale degli impieghi netti, a fronte del 7,28% dell'esercizio precedente; la complementare quota dei crediti in bonis si è così ulteriormente ridotta al 91,25%, pur essendo essi cresciuti, in valore assoluto, di circa 0,783 milioni, e confermando, anche per il 2015, il trend in atto già da alcuni anni.

Senza minimizzare l'importanza del fenomeno ma ribadendo, anzi, l'importanza di idonei processi di monitoring e di rilevazione dei c.d. early warnings, la cui efficacia risulterà sicuramente accresciuta con l'utilizzo delle nuove procedure informatiche adottate dall'Istituto a partire da novembre, va comunque sottolineato che la quota del credito deteriorato si attesta su livelli pari a circa la metà della media di sistema e ciò testimonia l'indubbia capacità dell'intera struttura aziendale nella valutazione e nella selezione delle proposte di concessione di credito, la concreta attuazione del principio di sana e prudente gestione che, nei fatti, informa l'azione del Consiglio di Amministrazione e degli Organi Deliberanti delegati e, non ultima, l'attenzione riposta nelle attività di controllo.

In base alle forme tecniche, il portafoglio in bonis alla fine del 2015 evidenzia significativi ampliamenti delle quote assorbite da mutui con garanzia ipotecaria (+9,14%), passati da 126,3 milioni a 137,9 milioni, e da contratti di capitalizzazione (+13,30%), incrementati da 92,7 milioni a 105,0 milioni, a scapito delle aperture di credito semplici e per anticipazioni su documenti, complessivamente ridotte da 103,3 milioni a 86,5 milioni (-16,24%) e delle operazioni di finanziamento con piano di rimborso rateale non assistite da garanzie ipotecarie, il cui stock complessivo è sceso da 120,2 milioni a 113,3 milioni (-5,71%).

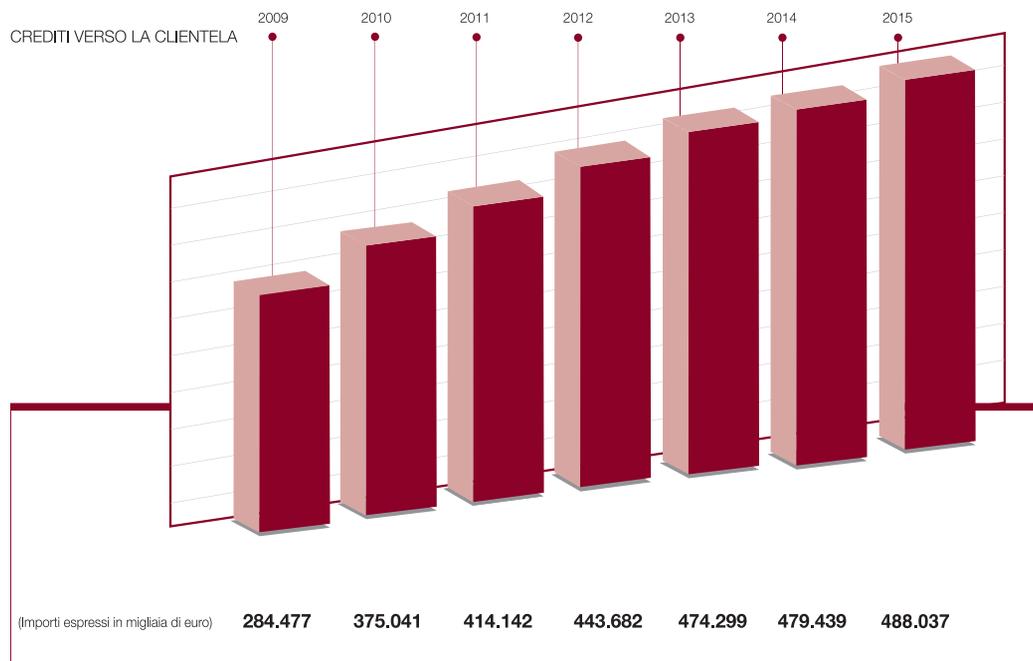
Sotto il profilo della composizione settoriale del monte crediti, si conferma, di fatto, l'assunzione in portafoglio di operazioni creditizie coerenti con la mission aziendale di sostegno finanziario principalmente orientato in favore di famiglie e piccoli operatori economici.

Pur in presenza di una contrazione non marginale (-12,68%), il comparto delle "società non finanziarie – famiglie produttrici" si conferma essere il principale prenditore di credito per il nostro Istituto con uno stock, a fine 2015, di 194,5 milioni che assorbe il 39,9% dell'intero portafoglio, quota che, in abbinamento con il segmento delle "famiglie consumatrici", si incrementa sino ad un eloquente 71,9%.

Significativo, anche per il 2015, lo sviluppo del comparto contratti di capitalizzazione, accresciutosi di 12,3 milioni (+13,30%) e con incremento della quota di assorbimento dal precedente 19,97% al 21,53%.

Forme tecniche dei crediti verso la Clientela	31-12-15	31-12-14	variazioni
Conti correnti	59.285	70.505	(15,91%)
Mutui	137.908	126.356	9,14%
Carte di credito, prestiti personali	70.009	69.651	0,51%
Altre operazioni:	178.115	178.022	0,05%
- <i>Rischio di portafoglio</i>	1.824	1.940	(5,98%)
- <i>Altre sovvenzioni a medio e lungo termine</i>	43.324	50.550	(14,29%)
- <i>Aperture di credito per anticipi sbf su documenti</i>	27.239	32.796	(16,94%)
- <i>Contratti di capitalizzazione</i>	105.074	92.736	13,30%
- <i>Altri crediti</i>	654		N/A
Totale crediti in bonis	445.317	444.534	0,18%
Crediti deteriorati	42.720	34.905	22,39%
Totale crediti verso la clientela	488.037	479.439	1,79%

(In migliaia di euro)



Forme tecniche dei crediti verso la Clientela	31-12-15		31-12-14	
	valori	ripartizione %	valori	ripartizione %
Conti correnti	59.285	12,15%	70.505	14,45%
Mutui	137.908	28,26%	126.356	25,89%
Carte di credito, prestiti personali	70.009	14,35%	69.651	14,27%
Altre operazioni:	178.115	36,50%	178.022	36,48%
- rischio di portafoglio	1.824	0,37%	1.940	0,40%
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	43.324	8,88%	50.550	10,36%
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	27.239	5,58%	32.796	6,72%
- contratti di capitalizzazione	105.074	21,53%	92.736	19,00%
- altri crediti	654	0,13%		
Totale crediti in bonis	445.317	91,25%	444.534	91,09%
Crediti deteriorati	42.720	8,75%	34.905	7,15%
Totale crediti verso la clientela	488.037	100,00%	479.439	98,24%

(In migliaia di euro)

L'analisi del portafoglio in relazione al ramo di attività economica conferma, con uno stock di 156,6 milioni, il segmento delle "famiglie consumatrici" come il principale settore d'intervento del nostro Istituto, con una quota di assorbimento del portafoglio salita dal 30,6% al 32,1%.

Ritacciate in diminuzione le quote d'intervento nei confronti dei settori dell'industria (dall'11,1% al 9,8%), dell'edilizia (dall'8,0% al 7,2%), dei servizi (dal 27,8% al 25,0%); sostanzialmente stabile la quota verso pubbliche amministrazioni; da ultimo, va letto con favore il dato relativo al settore dell'agricoltura, il quale, pur confermando una rilevanza sostanzialmente marginale, ha evidenziato un progresso più che significativo (+ 6 milioni circa; +222%), segnale, probabilmente, di una progressiva riscoperta di un settore di produzione certamente maturo, ma che potrebbe garantire ancora esperienze produttive di un certo interesse, attraverso l'impiego delle nuove tecnologie e la trasposizione di modelli organizzativi scientificamente orientati ad un impiego efficiente delle risorse disponibili.

La tabella che segue espone la classificazione del portafoglio crediti per settore di attività:

Crediti v/clientela per settori di attività economica (SAE)	31-12-15	31-12-14	variazioni
- amministrazioni pubbliche	12.559	12.121	3,61%
- società non finanziarie - famiglie produttrici	194.502	222.738	(12,68%)
- società finanziarie	5.023	4.901	2,49%
- assicurazioni	105.074	92.735	13,31%
- famiglie e altre istituzioni senza scopo di lucro	170.879	146.944	16,29%
Totale crediti v/clientela netti	488.037	479.439	1,79%

La tabella che segue espone la classificazione del portafoglio crediti per ramo di attività economica:

Crediti v/clientela per ramo di attività economica (RAE)	31-12-15	31-12-14	variazioni
Agricoltura	8.650	2.688	221,80%
Industria	47.602	53.077	(10,32%)
Edilizia	35.308	38.548	(8,41%)
Servizi	122.233	133.326	(8,32%)
Famiglie consumatrici	156.611	146.944	6,58%
Imprese finanziarie - assicurative	105.074	92.735	13,31%
Amministrazioni pubbliche, enti pubblici e assimilati	12.559	12.121	3,61%
Totale crediti v/clientela netti	488.037	479.439	1,79%

Le novità normative sulle attività deteriorate

Come anticipato, a partire dal 2015 il nostro Istituto si è adeguato alle modifiche normative intervenute in relazione alle attività deteriorate. Le nuove disposizioni contenute nell'ITS (Implementing Technical Standard) hanno di fatto introdotto due novità: la prima relativa alla classificazione delle "Non performing exposures" che hanno di fatto sostituito il concetto precedente di attività deteriorate. La novità di maggior rilievo è sicuramente attinente all'introduzione del concetto di "unlikely to pay", tradotto in inadempienze probabili, e che ha di fatto sostituito la definizione di incagli.

La seconda novità, invece, ha riguardato l'introduzione di una nuova informazione da fornire, relativamente all'ammontare delle esposizioni che hanno subito misure di forbearance, ossia di concessioni rilasciate a clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria. Prima di approfondire, nello specifico, entrambe le novità, è bene sottolineare che:

- la diversa classificazione delle attività deteriorate non si è semplicisticamente risolta nella sostituzione della classe "incagli" con quella di "inadempienze probabili"; a tal riguardo, infatti, la normativa ha comportato la necessità di rintracciare esposizioni presenti in altre categorie di status, andando a verificare se la definizione di "unlikely to pay" fosse applicabile per una successiva riclassificazione all'interno della nuova categoria di "inadempienze probabili"; inoltre, è stata abolita la categoria di credito ristrutturato;

- il concetto di misure di "forbearance" ha di fatto interessato l'intero comparto dei crediti concessi: tale informazione, infatti, ha carattere trasversale e potrebbe interessare sia posizioni deteriorate, sia posizioni in bonis; rimandiamo all'apposita sezione, alcune considerazioni di carattere più dettagliato.

Le attività deteriorate

La dinamica delle attività deteriorate ha visto proseguire quanto cominciato già sul finire del 2014. Gli effetti della crisi economica, che ha condizionato fortemente l'attività dei diversi settori tipici del nostro territorio, ha portato ad un incremento dei crediti di difficile esigibilità; in quest'ottica, dunque, il nostro Istituto ha ritenuto necessario operare delle rettifiche di valore adeguate che potessero garantirne una copertura congrua.

Il dato è, tuttavia, frutto di un incremento del valore lordo dei crediti deteriorati e di correlati maggiori accantonamenti eseguiti per le rettifiche di valore, in ossequio all'ineludibile principio di prudenza richiesto dall'attuale fase economica.

Trattasi, evidentemente, di effetti tutt'altro che inattesi in un momento in cui il contesto economico generale continua ad essere particolarmente difficile, pur cominciando a manifestarsi i primi chiari sintomi dell'auspicata ripresa.

Il valore lordo dei crediti deteriorati è passato da 48,977 milioni a 62,023 milioni con un incremento di 13,046 milioni (+26,64%); tuttavia, le cospicue rettifiche di valore effettuate hanno consentito di arginare la dinamica espansiva dei crediti deteriorati netti, complessivamente passati da 34,905 milioni a 42,720 milioni, con una crescita del 22,39%.

Nel dettaglio: la voce dei crediti lordi in sofferenza è cresciuta di 4,097 milioni (+17,09%), quella delle inadempienze probabili di 3,566 milioni (+16,68%), mentre, quella delle esposizioni scadute, si è incrementata di 5,383 milioni (+148,74%).

Rettifiche di valore su crediti

Le rettifiche di valore effettuate nell'esercizio sui crediti verso la clientela, al netto delle riprese di valore, ammontano complessivamente a 5,974 milioni; il totale dei fondi presenti su deteriorati è dunque passato da 14,072 milioni a 19,303 milioni con incremento di valore di 5,231 milioni pari al 37,17%. Il tasso di copertura del totale dei crediti è pari al 4,43% contro il 3,37% del 2014 mentre, sui crediti deteriorati è passato dal 28,73% al 31,12%.

Dettaglio dei crediti deteriorati e delle rettifiche di valore su crediti	31-12-15	31-12-14	variazioni
<i>Crediti deteriorati</i>			
<i>Sofferenze</i>			
- importi lordi	28.071	23.974	17,09%
- meno rettifiche di valore specifiche	(14.521)	(11.099)	30,83%
- importo netto in bilancio	13.550	12.875	5,24%
<i>Inadempienze probabili</i>			
- importi lordi	24.950	21.384	16,68%
- meno rettifiche di valore specifiche	(4.272)	(2.852)	49,79%
- importo netto in bilancio	20.678	18.532	11,58%
<i>Esposizioni scadute</i>			
- importi lordi	9.002	3.619	148,74%
- meno rettifiche di valore specifiche	(510)	(121)	321,49%
- importo netto in bilancio	8.492	3.498	142,77%
<i>Totale crediti deteriorati</i>			
- importi lordi	62.023	48.977	26,64%
- meno rettifiche di valore specifiche	(19.303)	(14.072)	37,17%
- importo netto in bilancio	42.720	34.905	22,39%
<i>Crediti in bonis</i>			
- importi lordi	448.614	447.705	0,20%
- meno rettifiche di valore di portafoglio	(3.297)	(3.171)	3,97%
- importo netto in bilancio	445.317	444.534	0,00%
<i>Totale dei crediti</i>			
Importi lordi	510.637	496.682	2,81%
Meno rettifiche di valore complessive	(22.600)	(17.243)	31,07%
Importo netto in bilancio	488.037	479.439	1,79%

(in migliaia di euro)

Tra il 2014 ed il 2015, la quota dei crediti deteriorati netti sull'intero portafoglio dell'Istituto è passata dal 7,28% all' 8,75%: nel dettaglio, l'incidenza delle sofferenze nette risulta essersi incrementata in maniera piuttosto limitata, essendo passata dal 2,69% al 2,78%; discorso diverso per le inadempienze probabili e per le esposizioni scadute che assorbono rispettivamente il 4,24% e l'1,75% contro il 3,87% e lo 0,73% del 2014.

Qui di seguito si riportano sinteticamente le composizioni percentuali dei crediti verso la clientela e i rapporti di rischiosità desunti.

Copertura Crediti per status	31-12-15	31-12-14
Copertura Sofferenze	51,73%	46,30%
Copertura Inadempienze probabili	17,12%	13,34%
Copertura Scaduti	5,67%	3,34%
Copertura Complessiva Deteriorati	31,12%	28,73%
Copertura Bonis	0,73%	0,71%
Copertura Complessiva Crediti	4,43%	3,47%

I crediti sottoposti a misure di “forbérance”

Oltre al concetto della trasversalità dell’informazione da fornire (sia che si tratti di deteriorato sia che di bonis), è bene sottolineare come le informazioni richieste siano state limitate agli ultimi 24 mesi. Si evidenzia poi che sono a tutti gli effetti considerate “concessioni” le particolari fattispecie che si configurano come tali per effetto di una richiesta della controparte che presupponga “difficoltà per il debitore nell’adempiere ai propri impegni e che comporti la rivisitazione del credito da parte dell’Istituto, sottoforma di allungamento delle scadenze, revisione dei tassi e/o rimodulazione delle somme”; ciò non deve comunque avere alla base una scelta dell’azienda di credito di tipo commerciale.

Inoltre, la misura di “forbérance” concessa, oltre ad essere di tipo quantitativo, va qualificata per tipologia: ciò comporta che contestualmente alla verifica della misura da adottare, bisogna valutare qualitativamente se la concessione profusa possa essere catalogata come “performing” (si ipotizza che il soggetto potrà adempiere tranquillamente alle sue obbligazioni) o “non performing” (è probabile che il soggetto avrà difficoltà nel rispettare il rientro della propria posizione).

Senza entrare troppo nello specifico, va evidenziata la necessità di tenere sotto controllo la posizione sottoposta a “forbérance”: i meccanismi di valutazione ed i criteri alla base di un eventuale passaggio da “non performing” a “performing” sono altamente stringenti.

Nella tabella che segue sono stati riportati gli importi sottoposti a misure di “forbérance”.

Crediti sottoposti a misure di “forbérance”	Crediti	Rettifiche di valore	Totali
Sofferenze lorde	28.071	(14.521)	13.550
- di cui forborne			
Inadempienze probabili	24.950	(4.272)	20.678
- di cui forborne	10.244	(2.347)	7.897
Esposizioni scadute	9.002	(510)	8.492
- di cui forborne	154	(13)	141
Totale crediti deteriorati	62.023	(19.303)	42.720
- di cui forborne	10.398	(2.360)	8.038
Crediti in bonis	448.614	(3.297)	445.317
- di cui forborne	137	(5)	132
Totale crediti	510.637	(22.600)	488.037
- di cui forborne	10.535	(2.365)	8.170

E’ possibile notare come la concentrazione dei crediti lordi sottoposti a “concessione” si sia realizzata maggiormente sulle inadempienze probabili. Rispetto ai 10,535 milioni di “forborne” concessi, oltre il 97,24% è relativo a queste ultime. La restante parte, è quasi equamente suddivisa tra esposizioni scadute (1,46%) e bonis (1,30%).

Evidenziamo inoltre come sul totale dei crediti deteriorati (62,023 milioni), il 16,77% è stato sottoposto a misure di “forbérance”; sul totale complessivo dei crediti lordi, invece, il peso percentuale si abbatte al 2,06%.

A riguardo delle rettifiche di valore operate, questo Istituto ha ritenuto valida la metodologia utilizzata per la generalità dei crediti e non ha ritenuto opportuno apportare alcuna modifica di trattamento in relazione alla condizione di “forborne”: tale fattore, dunque, non ha inciso sulla “svalutazione” operata sui crediti rientranti in tale casistica.

<i>Composizione percentuale dei crediti verso la clientela</i>	31-12-15	31-12-14
crediti in bonis	91,25%	92,72%
crediti deteriorati:	8,75%	7,28%
<i>sofferenze</i>	2,78%	2,69%
<i>partite incagliate</i>	4,24%	3,87%
<i>crediti scaduti</i>	1,74%	0,73%

<i>Rapporti di rischiosità</i>	31-12-15	31-12-14
crediti deteriorati lordi/crediti per cassa lordi	12,15%	9,86%
sofferenze lorde/crediti per cassa lordi	5,50%	4,83%
crediti deteriorati netti/crediti per cassa netti	8,75%	7,28%
sofferenze nette/crediti per cassa netti	2,78%	2,69%

CONTO ECONOMICO

Il conto economico della nostra Banca ha risentito negativamente delle dinamiche sui tassi che hanno condizionato fortemente tutto il 2015. Ciò si è tramutato in decrementi fisiologici dettati da un mercato fortemente concorrenziale che ha, di fatto, fortemente abbattuto i rendimenti di qualsiasi realtà del settore. Inoltre, bisogna considerare come l'intervento a sostegno delle banche in crisi (Direttiva 59/201/UE) e il nuovo meccanismo di finanziamento al FITD introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE (DGSD), ha impattato sulla voce spese amministrative nella misura di 1,4 milioni di euro: ciò sicuramente ha concorso al mancato raggiungimento di livelli di soddisfazione che, diversamente, avrebbero permesso alla nostra realtà di essere pressappoco in linea con quanto realizzato lo scorso esercizio.

Per pronta consultazione, di seguito, si riporta il prospetto di conto economico riclassificato che costituisce la base di riferimento per i commenti che seguono

Sintesi del conto economico			
	31-12-15	31-12-14	variazioni
Margine d'interesse	23.058	29.560	(22,00%)
Commissioni nette	5.634	5.279	6,72%
Dividendi e proventi simili	13	30	(56,67%)
Risultato netto dell'attività finanziaria	12.507	13.371	(6,46%)
Margine d'intermediazione	41.212	48.240	(14,57%)
Rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie	(5.974)	(11.688)	(48,89%)
Risultato netto della gestione finanziaria	35.238	36.552	(3,59%)
Spese amministrative	(22.570)	(20.320)	11,07%
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri	80	(1.516)	(105,28%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(2.116)	(2.041)	3,67%
Altri oneri\proventi di gestione	3.395	2.944	15,32%
Costi operativi	(21.211)	(20.933)	1,33%
Risultato della gestione operativa	14.027	15.619	(10,19%)
Risultato da cessione di investimenti	(2)		N/a
Imposte dell'operatività corrente	(5.471)	(6.315)	(13,37%)
Utile netto d'esercizio	8.554	9.304	(8,06%)

(in migliaia di euro)

Margine di interesse

Come accennato sopra, la dinamica dei tassi di interesse ha impattato fortemente sul risultato caratteristico della gestione aziendale. La marginalità derivante dai rapporti con la clientela infatti è risultata in diminuzione del 6,73%: nonostante però l'attività di rivisitazione dei tassi abbia permesso di sostenere un costo inferiore di circa il 5,76%, gli interessi attivi hanno subito un rallentamento connesso alle dinamiche di mercato che hanno investito tutti i rapporti connessi a tassi variabili. Inoltre, l'incremento delle masse fiduciarie ha di fatto smorzato l'effetto "risparmio" di abbattimento dei tassi passivi, comportando un minor costo di circa 0,734 mila euro.

Dettaglio del Margine d'interesse	31-12-15	31-12-14	variazioni
Interessi passivi su debiti con clientela	(12.005)	(12.739)	(5,76%)
Interessi attivi su crediti con clientela	22.539	24.033	(6,22%)
Margine d'interessi con clientela	10.534	11.294	(6,73%)
Interessi passivi su rapporti con istituti di credito	(565)	(1.586)	(64,38%)
Interessi attivi su rapporti con istituti di credito	872	1.897	(54,03%)
Margine d'interesse sull'interbancario	307	311	(1,29%)
Interessi su attività finanziarie	12.217	17.956	(31,96%)
Margine d'interesse complessivo	23.058	29.560	(22,00%)

Gli effetti dei tassi hanno però maggiormente interessato il comparto interbancario e quello delle attività finanziarie: se le prime sono risultate comunque abbastanza in linea con lo scorso anno (-1,29%), le seconde hanno prodotto una redditività inferiore di circa 5,738 milioni, scontando l'elevata contrazione dei rendimenti garantiti dai titoli emessi negli ultimi 18 mesi.

Margine d'intermediazione

Il margine d'intermediazione passa, dunque da 48,240 milioni a 41,212 milioni con un decremento del 14,57%: nella sua composizione, diminuisce il contributo del margine d'interesse, passato dal 61,28% di fine 2014 al 55,95% del 2015; mentre risulta in ascesa la contribuzione della componente commissionale pari al 13,67% contro il 10,94% del precedente esercizio. In relazione al risultato netto dell'attività finanziaria, si evidenzia che le plusvalenze su titoli hanno risentito anch'esse dell'andamento dei mercati, i quali hanno subito forti ripercussioni in termini di prezzo praticato (-6,46%).

Dettaglio del margine d'intermediazione	31-12-2015	31-12-2014	variazioni
margine di interesse	23.058	29.560	(22,00%)
commissioni attive	6.831	6.455	5,82%
commissioni passive	(1.198)	(1.176)	1,87%
commissioni nette	5.633	5.279	6,71%
dividendi e proventi simili	13	30	(56,67%)
risultato netto dell'attività di negoziazione	12.507	13.371	(6,46%)
margine di intermediazione	41.211	48.240	(14,57%)

I dividendi risultano anch'essi essersi decrementati (57% circa): ciò è ovviamente condizionato ai risultati ottenuti nel 2014 da alcune società di cui deteniamo piccole quote di partecipazione.

Le rettifiche di valore

Le rettifiche di valore nette su crediti sono state pari a 5,974 milioni rispetto agli 11,688 milioni del precedente esercizio: di fatto il grande intervento realizzato nel 2014 ha permesso di contenere le rettifiche di valore passate nel corso del 2015. L'effetto in termini percentuali è stato pari ad un decremento del 48,89%.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 35,238 milioni, -3,59% rispetto ai 36,552 milioni di fine 2014.

I Costi operativi

I costi operativi sono passati da 20,320 milioni a 22,570 milioni, +11,07%.

Dettaglio del risultato della gestione operativa	31-12-2015	31-12-2014	variazioni
risultato netto della gestione finanziaria	35.238	36.552	(3,59%)
spese amministrative	(22.570)	(20.320)	11,07%
accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	80	(1.516)	(105,28%)
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(2.116)	(2.041)	3,67%
altri oneri/proventi di gestione	3.395	2.944	15,32%
costi operativi	(21.211)	(20.933)	1,33%
risultato della gestione operativa	14.027	15.619	(10,19%)

Dettaglio dei costi operativi	31-12-2015	31-12-2014	variazioni
spese per il personale	(11.300)	(10.626)	6,34%
altre spese amministrative	(11.270)	(9.694)	16,26%
spese amministrative	(22.570)	(20.320)	11,07%
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	80	(1.516)	(105,28%)
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(2.116)	(2.041)	3,67%
altri oneri/proventi di gestione	3.395	2.944	15,32%
costi operativi	(21.211)	(20.933)	10,77%

Nel dettaglio, le spese del personale ammontano a 11,300 milioni e si sono incrementate del 6,3% mentre, le altre spese amministrative, che erano pari a 9,694 milioni, segnano un incremento del 16,3%: come precedentemente accennato, l'incremento di per sé è ascrivibile alle spese sostenute per l'adeguamento alle normative europee in tema di sostegno alle aziende del settore in difficoltà e al FITD per l'accantonamento di somme in caso di eventi sfavorevoli verso le consociate.

La voce accantonamenti/riprese per rischi e oneri risulta segnare un recupero netto di 0,796 milioni a fronte dell'accantonamento di 1,516 milioni del 31 dicembre 2014 e riguardano in buona sostanza l'utilizzo di fondi precedentemente accantonati al netto di ulteriori somme portate a fondi per eventi sfavorevoli che si potrebbero manifestare in futuro.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono pari a 2,116 milioni contro i 2,041 milioni del 2014: l'incremento del 3,67% è riconducibile ai cospicui investimenti strutturali realizzati durante l'esercizio che hanno visto la base ammortizzabile accrescersi. Gli altri proventi, al netto degli altri oneri di gestione, danno un saldo positivo di 3,395 milioni in incremento del 15,32% rispetto all'esercizio precedente, allorquando si erano attestati a 2,944 milioni.

Utile d'esercizio

Determinazione dell'Utile	31-12-2015	31-12-2014	variazioni
Utile ante imposte	14.027	15.619	(10,19%)
Imposte sull'attività corrente	(5.471)	(6.315)	(13,37%)
Utile netto d'esercizio	8.556	9.304	(8,04%)

Il risultato operativo al lordo delle imposte registra un decremento del 10,19%. Il tax rate risulta aver beneficiato del mancato recupero a tassazione delle imposte anticipate accantonate negli scorsi esercizi per effetto del nuovo trattamento fiscale delle svalutazioni su crediti che ha, di fatto, rinviato al 2016 il nuovo meccanismo di tassazione per i vecchi quinti e diciottesimi patrimonializzati con le precedenti disposizioni del merito. Ciò ha determinato un risparmio d'imposta del 13,37%, connesso ovviamente anche alla riduzione dell'utile lordo.

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI PRUDENZIALI

Il Patrimonio netto di bilancio, comprensivo dell'utile d'esercizio ammonta a 132,467 milioni e si incrementa rispetto alla consistenza del precedente esercizio di 3,959 milioni (+3,08%).

La nostra banca, ha sempre posto particolare attenzione all'adeguatezza patrimoniale, consapevole che il patrimonio deve essere adeguatamente proporzionato alla crescita delle altre grandezze aziendali perché rappresenta il primario garante a supporto e sostegno delle attività di espansione aziendale, ai processi di sviluppo e riorganizzazione e soprattutto tutela la banca dai diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa svolta.

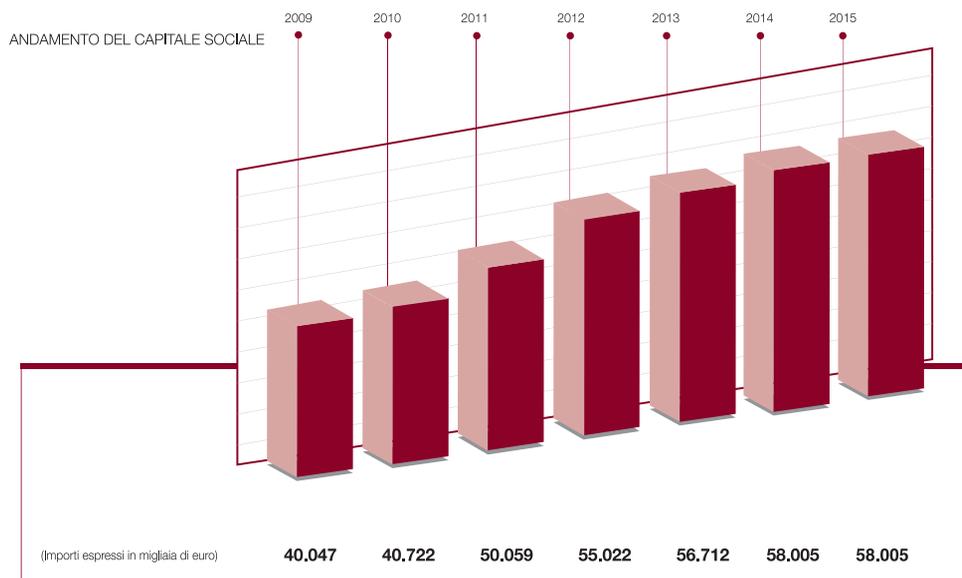
Nel corso degli anni dunque, in sede di ripartizione degli utili, si è sempre provveduto a stanziarne buona parte alle riserve patrimoniali quale forma di autofinanziamento a sostegno della crescita dimensionale.

I coefficienti patrimoniali di vigilanza e di solvibilità risultano tutti di gran lunga superiori ai livelli minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Attualmente il capitale sociale ammonta a 58,005 milioni ed è costituito da n° 11.601.036 azioni ordinarie del valore nominale di euro 5; le riserve da sovrapprezzo di emissione ammontano a 7,477 milioni, mentre le altre riserve ammontano a 39,422 milioni.

Le riserve da valutazione che evidenziano complessivamente un saldo positivo di 19,009 milioni contro i 18,199 milioni del precedente esercizio registrano un incremento positivo del 4,45% dovuto in larga parte all'effetto positivo delle plusvalenze latenti sulle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si evidenzia che le riserve da valutazione, già dal 2012, includono quella relativa all'applicazione dello IAS 19 R che è volta al riallineamento dei valori contabili civilistici a quelli IAS relativi al TFR dei dipendenti, ed include tutte le somme inerenti sin dalla prima applicazione del principio contabile internazionale avvenuta nel 2006.

Complessivamente il patrimonio netto, ante utile d'esercizio, ammonta a 123,913 milioni, incrementatosi del 3,95% rispetto al dato di fine 2014 quando era pari a 119,204 milioni.



Composizione del patrimonio netto			
Voce	31-12-2015	31-12-2014	variazioni
Capitale sociale	58.005	58.005	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	7.477	7.459	0,24%
Altre riserve	39.422	35.541	10,92%
Riserve da rivalutazione	19.009	18.199	4,45%
Azioni proprie	-	-	
Patrimonio netto ante utile d'esercizio	123.913	119.204	3,95%
Utile d'esercizio	8.554	9.304	(8,06%)
Patrimonio netto	132.467	128.508	3,08%

(in migliaia di euro)

Composizione delle altre riserve			
Voci	31-12-2015	31-12-2014	variazioni
Riserva ordinaria da ripartizione utili	34.708	31.027	11,86%
Riserva per acquisto azioni proprie	4.714	4.514	4,43%
Totale	39.422	35.541	10,92%

(in migliaia di euro)

I Fondi propri sono rappresentati in dettaglio nella sezione "F" della Nota Integrativa: essi ammontano complessivamente a 109,132 milioni, in incremento rispetto al 31/12/2014, allorquando erano pari a 104,379 milioni.

Rispetto a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, secondo l'accezione complessiva imposta, pari all'8% delle attività di rischio possedute, si evidenzia un'eccedenza rispetto al patrimonio minimo richiesto pari a 62,012 milioni.

Si evidenzia, inoltre, che in applicazione alle disposizioni contenute nell'art. 53 bis, comma 1, lett. d) del D.Lgs. N. 385/93 i coefficienti individuali previsti dallo SREP hanno determinato limiti complessivi del 12,8% per il nostro istituto, comportando un surplus patrimoniale di 36,215 milioni.

Il coefficiente patrimoniale "CET 1 Capital Ratio", dato dal rapporto tra patrimonio di più elevata qualità e le attività ponderate per il rischio (RWA), è risultato pari al 18,89% in crescita rispetto al dato del 2014, quando si era attestato al 16,66%. Allo stesso tempo però, per effetto dell'inclusione di talune poste all'interno del Additional Tier, il totale dei fondi propri rapportato alle RWA si è attestato al 19,16% in luogo del 16,66% dello scorso esercizio.

Coefficienti di vigilanza	31-12-2015	31-12-2014	variazioni %
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	18,89%	*16,66%	2,23%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,89%	*16,66%	2,23%
Total Capital Ratio / Attività ponderate (Total capital ratio)	19,16%	*16,66%	2,50%

* Il valore 19,14% è stato sostituito con 16,66% in quanto nel bilancio 2014 si è verificato un mero errore di stampa.

Con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, contenute nella Parte Seconda, Capitolo 14 della Circ. Banca d'Italia n° 285, emanata a fine 2013, in merito al trattamento della Riserva di valutazione riferita alle attività finanziarie detenute nel portafoglio "AFS – attività finanziarie disponibili per la vendita", questo Istituto ha optato per il mantenimento del criterio fino ad oggi adottato per la determinazione dei Fondi Propri. Tale scelta, comunicata entro i termini perentori di fine Gennaio 2014 alla Banca d'Italia, obbligherà la nostra Banca a neutralizzare, per i prossimi 5 esercizi, l'impatto delle variazioni intercorse sulla Riserva AFS dei titoli di debito aventi controparte lo Stato Italiano e iscritti nel portafoglio "AFS - attività finanziarie disponibili per la vendita", non andando dunque a computare tali risultanze nella determinazione del nostro patrimonio di vigilanza.

AZIONI PROPRIE

Al 31/12/2015 non si rilevano azioni proprie in portafoglio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si rilevano fatti di particolare rilievo tali da indurre a una modifica dei dati approvati o ad una rettifica delle risultanze conseguite e a fornire un'adeguata informativa al riguardo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le prospettive economiche della Ue e degli Stati membri, pubblicate dalla Commissione europea nel rapporto sulle stime macroeconomiche della zona euro, per il 2016 restano sottoposte a grande incertezza e i rischi complessivi si rilevano in aumento. I rischi maggiori riguardano: la crescita più bassa dei mercati emergenti; un aggiustamento disordinato dell'economia cinese; la possibilità che ulteriori aumenti dei tassi di interesse negli Stati Uniti provochino tensioni e rotture nei mercati finanziari o colpiscano economie emergenti vulnerabili e riducano la domanda per le esportazioni europee.

Per l'Italia, dopo la crescita moderata nel 2015, l'economia dovrebbe riprendere slancio nel 2016 con il rafforzamento della domanda interna.

Continuerà l'effetto positivo del jobs-act a beneficio dell'occupazione: la Commissione europea ha infatti previsto che il tasso di disoccupazione in Italia, nel 2016, scenderà al 11,4%, rispetto all'11,9% del 2015.

Il rapporto deficit/pil scenderà, ma solo parzialmente, ciò è dovuto all'impatto espansivo della legge di stabilità che, per il 2016, prevede 3,2 miliardi di spese aggiuntive per la sicurezza e la cultura, aumentando così l'obiettivo di deficit al 2,4% del Pil rispetto al 2,2% programmato nella bozza di bilancio.

Il debito pubblico scenderà, ma solo lievemente, anche a causa del peggioramento del bilancio strutturale.

Secondo le previsioni economiche della Commissione europea, nel 2016 il rapporto debito/Pil è previsto al 132,4% mentre il deficit strutturale sarà pari al -1,7%.

L'andamento del prezzo del petrolio fa rivedere al ribasso le stime Ue sull'inflazione nel 2016: in Italia, in particolare, secondo le previsioni economiche pubblicate dalla Commissione, il tasso di aumento dei prezzi è stimato allo 0,3%. Il calo dei prezzi energetici e la contenuta pressione dei salari freneranno la dinamica dell'inflazione anche nel 2016".

Sebbene i crediti deteriorati pesino ancora sui bilanci delle banche italiane, le condizioni del credito sono destinate a migliorare nel 2016, per effetto della politica monetaria. Condizioni di credito più favorevoli dovrebbero sostenere la tanto attesa ripresa degli investimenti, specialmente nei macchinari e nelle attrezzature, oltre che nell'edilizia non residenziale.

In tale contesto, con un quadro congiunturale che, sostanzialmente, rimane debole, la nostra Banca ha predisposto un piano operativo che tiene conto dei dati macroeconomici e dei dati di crescita sostenibili di cui al piano strategico 2015/2017

Per il 2016 la strategia commerciale della Banca continuerà ad essere orientata principalmente al comparto delle famiglie e delle piccole e medie imprese, ovvero, usando una terminologia più appropriata, al segmento retail sul quale la nostra Banca intende continuare a lavorare, rinnovando la volontà di rafforzamento della propria presenza sul territorio.

L'avviata riorganizzazione della rete commerciale sul modello organizzativo delle filiali a stella comporterà un nuovo approccio commerciale proattivo e propositivo con la presenza di personale dedicato il cui compito sarà sia quello di attrarre nuovi clienti sia di curare la relazione con la clientela già detenuta, facendo leva su quello che è un plus operativo della BPC, ovvero l'eccellenza della relazione.

Raccolta diretta. L'importante riduzione dei tassi avvenuta nel corso del 2015 rende necessario una revisione del costo dei prodotti attualmente in essere al fine di garantire alle filiali il raggiungimento degli obiettivi prefissati per il 2016 sia in termini di budget economico sia per mantenimento delle somme attualmente detenute.

Sulla base di queste considerazioni è stata condotta un'attenta analisi che ha riguardato principalmente: il monitoraggio dei tassi applicati dal mercato su prodotti simili ai nostri; uno studio di nuovi prodotti, anche in relazione alle potenzialità offerte dal nuovo sistema informativo, il sentiment della nostra clientela.

Da questa analisi è emerso l'assoluta adeguatezza e competitività dei nostri prodotti di raccolta, soprattutto nel comparto della raccolta tradizionale; la possibilità di una sostanziale limatura delle condizioni applicate ai prodotti di raccolta (principalmente a breve termine) per un allineamento degli stessi agli obiettivi strategici della banca; il mantenimento delle attuali strategie di offerta.

È emerso inoltre la mancanza di prodotti innovativi (time deposit, conti di deposito liberi, offerte web, proposta di particolari forme di obbligazione come le obbligazioni etiche), per i quali la Nostra Banca ci è già attivata.

La Banca prevede di raggiungere a fine 2016 un incremento della raccolta diretta in linea con il Piano Strategico.

Raccolta indiretta La gestione della raccolta indiretta terrà conto di due variabili: la prima è quella di un miglioramento contributivo al conto economico della banca relativo ai ricavi conseguenti alla gestione delle masse del comparto in parola; la seconda riguarda la realizzazione concreta di quel concetto di consulenza e diversificazione del portafoglio per quella clientela di elevato profilo.

L'introduzione del nuovo modello di servizio, infatti, prevede che i cosiddetti responsabili affluenti e private analizzino la possibilità di gestione e di offerta alla clientela di un portafoglio articolato su più ipotesi di investimento che potremmo definire multiasset, multilevel e multicanale.

Si prevede un incremento del 20% della massa indiretta.

Impieghi con la clientela. Conformemente a quanto stabilito sia nel piano strategico aziendale, relativo al triennio 2015/2017 e sia nel piano della riorganizzazione aziendale, nel 2016 la rete commerciale della Banca Popolare del Cassinate sarà particolarmente orientata alla gestione e al miglioramento degli asset legati alla componente impieghi, il cui incremento è visto sia come obiettivo per un più idoneo presidio delle quote di mercato prospettiche sia in termini di miglioramento della redditività del nostro istituto. Il nuovo sistema informatico, sicuramente offrirà al nostro Istituto nuove possibilità di individuazione di specifici target di clientela e di gestione dei prodotti proposti alla clientela.

Al rinnovato impegno atteso dalla nostra struttura, si aggungerà anche una necessaria rivisitazione dell'offerta commerciale già avviata nel 2015.

La strategia impieghi, dunque, anche per l'anno 2016, continuerà ad essere rivolta prevalentemente al comparto RETAIL, già precedentemente descritto, ma particolare cura andrà riservata anche al sostegno al settore imprese (CORPORATE), che sarà gestito attraverso una costante correlazione della rete territoriale con il tessuto imprenditoriale e avverrà sia attraverso la gestione dei fidi detenuti sia attraverso visite di sviluppo orientate all'individuazione di nuova clientela, i cui margini di rischio siano compatibili con gli obiettivi aziendali.

Il settore impieghi è un settore strategico per il nostro Istituto, settore che patisce una certa sfiducia da parte della clientela, poco propensa all'indebitamento sia per fattori oggettivi (come, ad esempio, la precarietà occupazionale, la preoccupazione per la futura stabilità economica, una diffusa sfiducia prospettica ad investire nel futuro, legata all'attuale congiuntura economica negativa) sia per fattori culturali: in alcune zone, infatti l'indebitamento viene ancora percepito in maniera negativa. Pur tuttavia la Banca ritiene di poter raggiungere gli incrementi previsti dal piano operativo 2016.

Finanza e gestione della liquidità. Così come declinato dal piano operativo, per il 2016 la Banca continuerà ad operare nel campo della finanza sempre con la massima prudenza indirizzando i propri investimenti in titoli di stato italiani e similari. Costi e ricavi. Proseguirà l'attività rivolta al contenimento dei costi operativi, all'incremento della produttività interna anche attraverso la ridefinizione dell'organizzazione della rete commerciale.

La fonte più stabile della crescita sono sicuramente i ricavi da servizi che per la nostra banca devono necessariamente crescere ad un ritmo superiore a quello del passato.

E' prevista una sostanziale riduzione dei costi che si concentrerà principalmente sulle spese amministrative, sull'insourcing di alcune attività utilizzando risorse liberate attraverso l'efficientamento e non allocabile diversamente, attraverso interventi riguardanti la ristrutturazione delle strutture e dei processi. E' prevista inoltre una diminuzione del rischio di credito espresso dal rapporto tra le rettifiche e stock degli impieghi. Questo risultato è atteso sia perché inserito in un contesto di ripresa ciclica per quanto riguarda la componente reale e sia per il rasserenamento delle condizioni finanziarie.

Il Patrimonio 2016 sarà caratterizzato dall'entrata in vigore della normativa sulla gestione della crisi bancaria di emanazione europea. Inoltre il sistema bancario nel suo insieme, non solo italiano ma anche europeo, è sottoposto costantemente all'attenzione del vigilante sulla questione della patrimonializzazione e della solidità bancaria. Tali circostanze non rendono lo scenario favorevole ad una strategia finalizzata ad una attività di collocamento di nuove quote sociali che potrebbe essere interpretata come una necessità di copertura rispetto ad un bisogno per finanziare la crescita. Si ritiene quindi che per l'anno 2016 non saranno poste in essere attività di patrimonializzazione su iniziativa della banca e la crescita del patrimonio sarà originata esclusivamente da ordinari accantonamenti di utili.

Naturalmente la banca, essendo società cooperativa per azioni, esaminerà eventuali richieste di acquisto azioni che dovessero derivare da iniziativa di clienti, soci e non. La banca sarà in tali circostanze rispettosa dei limiti derivanti da una attenta e oculata opera di consulenza finanziaria verso tali richiedenti e nel pieno rispetto dei principi cardini della Mifid in termini di adeguatezza delle operazioni.

Signori Soci,

pur in presenza di una fase economica generale sfavorevole, la nostra Banca, nel suo 60° esercizio, attraverso una gestione attenta e consapevole delle difficoltà e dei rischi determinati dal perdurare della difficile situazione congiunturale, è riuscita ancora una volta ad ottenere risultati più che soddisfacenti, ampiamente descritti e dettagliati nell'esposizione della relazione sulla gestione e nell'esame del bilancio nelle sue componenti.

I risultati ottenuti consentono, se sarà approvata dall'Assemblea la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, di assicurare un'adeguata remunerazione dell'azione attraverso la distribuzione di un dividendo pari al precedente esercizio e di effettuare un cospicuo accantonamento alle riserve rafforzando, ulteriormente, il patrimonio della banca.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2015 nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di 8.545.547 euro, è stato sottoposto a revisione legale dalla B.D.O. Italia S.p.A. la cui relazione è allegata agli atti che seguono:

Totale dell'attivo al	31/12/2015		1.943.494.665
Passività		1.811.035.985	
Capitale sociale		58.005.180	
Riserve		39.421.995	
Sovrapprezzi di emissione		7.477.286	
Riserva da valutazione		19.008.672	
			1.934.949.118
Utile d'esercizio			8.545.547

(importi in euro)

Riparto dell'Utile d'esercizio

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto Sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio:

Utile netto d'esercizio al	31/12/2015		8.545.547
<i>proposta di ripartizione:</i>			
alla riserva ordinaria	il	36,17%	3.091.091
al fondo beneficenza	il	2,34%	200.000
al fondo speciale per i Soci	il	1,76%	150.000
ai Soci per dividendi (0,440 euro per azione)	il	59,73%	5.104.456

(importi in euro)

Dopo l'approvazione del bilancio il patrimonio sociale avrà la seguente composizione e consistenza:

Capitale Sociale composto da numero 11.601.036 del valore nominale unitario di 5 euro	58.005.180
riserve	42.513.086
sovrapprezzi di emissione	7.477.286
riserva da valutazione	19.008.672
Totale	127.004.224

Prima di sottoporre alla Vostra attenzione l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015 e la ripartizione dell'Utile d'esercizio, desideriamo porgere la nostra riconoscenza a tutti coloro che, a vario titolo, hanno permesso il raggiungimento dei risultati ottenuti. Primi fra tutti i Soci, in particolare quelli che privilegiano il nostro Istituto per la loro operatività, e i Clienti (famiglie ed imprese) che, sempre più numerosi, mostrano un concreto apprezzamento per la nostra Banca. Un pensiero particolare va al Collegio Sindacale della Banca e al suo Presidente Prof. Vincenzo Taccone, presente ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione e costantemente impegnato nelle delicate e articolate attività di controllo, e al Collegio dei Provvisori sempre vicino e disponibile. Un cordiale e sentito ringraziamento lo rivolgiamo alla Banca d'Italia, al suo Governatore Dottor Ignazio Visco, al Direttore Generale Dottor Salvatore Rossi nonché agli altri componenti del Direttorio, ai Direttori Centrali, al Capo della Vigilanza e ai suoi Collaboratori, ai Funzionari generali e così pure al Dottor Paolo Galiani, Direttore della Filiale di Roma e a tutti i suoi Collaboratori, ai Dipendenti della Filiale di Roma Tuscolano, con cui intratteniamo rapporti per i servizi di cassa, per l'attenzione e la guida rivolte alla Banca nel rispetto dei differenti ruoli e funzioni.

Un pensiero inoltre va all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, alla Consob, al Fondo Interbancario Tutela Depositi, al Fondo Nazionale di Garanzia, all'Istituto Centrale delle Banche Popolari, alle Banche Popolari consorelle e a tutte le altre componenti del sistema del credito con le quali intratteniamo rapporti.

Esprimiamo riconoscenza alla Cabel Industry S.p.A., il cui rapporto di collaborazione per la fornitura dei servizi informatici è cessato in data 23 novembre 2015, per il competente e valido supporto fornito in tutti questi anni. Rivolgiamo altresì alla Phoenix Informatica Bancaria SpA, nostro nuovo provider informativo, il ringraziamento per il sostegno, la disponibilità e le competenze dimostrate soprattutto nel delicato momento del passaggio al nuovo sistema informativo.

Particolare gratitudine va anche alla B.D.O. Italia S.p.A. e alla M.E.T.A. S.r.l. per il contributo dato al nostro interno allo sviluppo di un più alto livello di attenzione sui diversi aspetti contabili e normativi e per la competenza sempre dimostrata nell'ambito del loro delicato lavoro di verifica. Rivolgiamo, inoltre, un vivo ringraziamento al Direttore Generale che, con alta professionalità e un profondo senso di umanità, dirige la nostra Banca in piena coerenza con le indicazioni fornite dall'Amministrazione e al Comitato di Direzione per l'impegno profuso e la competenza nel recepire e tradurre in esecutività operativa le nuove normative e le nuove esigenze tecnico/organizzative.

Infine il nostro plauso va a tutto il Personale, vero artefice dei traguardi raggiunti, per la collaborazione prestata e il livello professionale sempre manifestato.

Signori Soci,

nel sottoporre al vostro giudizio il Bilancio dell'esercizio 2015, il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea, letta la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione B.D.O. Italia SpA, ad assumere la seguente delibera: l'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunitasi oggi 09 aprile 2016, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione, ascoltata la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2015, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pari a 8.545.547 euro, che prevede l'assegnazione, a ciascuna delle n. 11.601.036 azioni in circolazione al 31/12/2015 con godimento 1° gennaio 2015, del valore nominale unitario di euro 5 euro, la distribuzione di un dividendo pari a 0,440 euro; preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione:

APPROVA

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
- la nota integrativa ivi compresi i criteri di valutazione adottati;
- il bilancio al 31 dicembre 2015 indicato negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la ripartizione dell'utile d'esercizio, pari a 8.545.547 euro;

e più precisamente:

DELIBERA

di ripartire l'utile d'esercizio pari a 8.545.547 euro nel seguente modo:

alla riserva ordinaria	il	36,17%	3.091.091
al fondo beneficenza	il	2,34%	200.000
al fondo speciale per i soci	il	1,76%	150.000
ai Soci per dividendi	il	59,73%	5.104.456

determinato in ragione di 0,440 euro da assegnare a ciascuna delle 11.601.036 azioni in circolazione al 31/12/2014 aventi godimento pari data, del valore nominale unitario di 5 euro.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Signori Soci,

Il progetto di bilancio chiuso al 31/12/2015 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, è stato messo a disposizione in data 01/03/2016, termine ritenuto congruo dal Collegio Sindacale per predisporre la propria Relazione a norma di legge.

I dati del bilancio dell'esercizio 2015 evidenziano come la Banca, operando in condizioni di mercato molto critiche a causa della persistente crisi economica, abbia ottenuto un buon risultato di gestione che consente un rafforzamento del patrimonio e una distribuzione del dividendo che soddisfa ampiamente i soci che vedono così remunerati i loro investimenti con accresciuta fiducia nell'Istituto di Credito.

Le risultanze del bilancio di esercizio 2015 sono espone in maniera sintetica nel seguente prospetto:

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	1.943.494.665
PASSIVO	1.811.035.985
PATRIMONIO NETTO	123.913.133
UTILE DI ESERCIZIO	8.545.547
CONTO ECONOMICO	
MARGINE D'INTERESSE	23.057.995
COMMISSIONI NETTE	5.633.617
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	41.211.897
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	35.230.577
COSTI OPERATIVI	21.212.313
UTILE OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	14.016.389
UTILE OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.545.547

Il bilancio è stato predisposto secondo i principi contabili IAS-IFRS e i criteri di redazione introdotti dal Regolamento Europeo n. 1606 del 19/07/2002, nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22.12.2005, e successivi aggiornamenti, che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.

Il Consiglio di Amministrazione non ha fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5 comma 1 del D.lgs. 38/2005.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto dell'attività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è, altresì, corredato da una dettagliata ed esaustiva relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Sono, inoltre, fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e la tabella della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente ove richiesto.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione contabile della società B.D.O. Italia Spa, incaricata di svolgere il controllo ex art. 2409 ter del C.C.

In ordine al bilancio sottopostoVi e avuto riguardo a quanto già presentatoVi dagli Amministratori, Vi attestiamo di aver concordato e condiviso i criteri di valutazione e di iscrizione in bilancio delle varie voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto con il Consiglio di Amministrazione.

Vi informiamo che la verifica di Banca d'Italia, iniziata a fine novembre 2014, si è conclusa nel mese di febbraio 2015 con esito positivo.

Gli ispettori hanno constatato la solidità del nostro Istituto pur rilevando alcuni aspetti della gestione che richiedevano l'ado-

zione di interventi migliorativi. Tali aspetti, dovuti principalmente alla mancata assistenza da parte del vecchio sistema informativo, sono stati completamente rimossi. E' stato altresì sottoscritto un nuovo contratto con la società Phoenix Informatica Bancaria SpA.

Il cambiamento del gestore informatico, se da una parte ha causato qualche incertezza funzionale iniziale, potrà certamente ricompensare sia gli operatori che la Direzione Generale, che possono ora contare su una tempestiva e sicura acquisizione di dati e su un maggiore controllo interno in tempo reale.

Durante l'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha adottato, come è tradizione della Banca, una linea di sana e prudente gestione, evitando le assunzioni di anomali rischi gestionali, rispettando le norme di legge e statutarie e perseguendo l'interesse aziendale.

Il Collegio Sindacale ha costantemente vigilato sull'attività della Banca, nelle sue diverse fasi deliberative, esecutive e gestionali.

Premesso che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 26.06.2014, in tema di Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, ha conferito al Collegio Sindacale le attribuzioni e i poteri dell'Organismo di Vigilanza, si informa l'Assemblea dei Soci che per l'anno 2015 il Collegio ha svolto verifiche sulle seguenti fattispecie di rischio: Reati contro la Pubblica Amministrazione, Reati Societari e Abusi di Mercato. In tutti e tre i casi non sono emersi fatti censurabili o violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo adottato dalla Banca.

Nel corso del 2015 non è stata presentata alcuna denuncia ex art. 2408 C.C.

In conformità a quanto previsto nel T.U.B., il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il prescritto parere favorevole in occasione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 136, 1° comma dello stesso.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta in ottemperanza alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto previsto dalle specifiche disposizioni del Codice Civile, del T.U.B. e del Testo Unico della Finanza (TUF).

Nel corso delle verifiche eseguite sia presso le unità operative distaccate, sia presso gli Uffici Centrali, si è proceduto anche al controllo di cassa, riscontrandone la corrispondenza con le evidenze contabili.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, con cadenza pressoché mensile, e a tutte le riunioni del comitato per il monitoraggio dei rischi e del comitato conflitti di interessi.

In particolare, poi, ha effettuato controlli e accertamenti sulle osservanze delle norme contenute nella legge antiriciclaggio, sul regolare assolvimento degli obblighi concernenti le trasparenze delle operazioni e dei servizi bancari.

Nell'espletamento del mandato affidatogli dall'assemblea dei Soci, durante l'esercizio, il Collegio ha eseguito le verifiche e i controlli di legge e statutari, riscontrando peraltro in via autonoma il rispetto degli accertamenti effettuati ex art. 2409 ter della società incaricata del controllo contabile, la regolare tenuta della contabilità e dei libri sociali, nonché l'impegno degli amministratori nell'adempiere con diligenza al mandato loro assegnato constatando la regolarità degli atti messi in essere.

Si attesta, altresì, il rispetto da parte della Banca, dei requisiti patrimoniali, di operatività gestionale, di coefficienti, indici e parametri posti dalle norme a tutela della integrità aziendale e della corretta gestione.

Tale attestazione è confortata anche da alcune note riviste specializzate nel settore, che hanno classificato la Banca Popolare del Cassinate al primo posto per solidità, redditività e produttività nella Regione Lazio, nel solco degli anni precedenti, confermando così la crescita costante dell'Istituto nel triennio appena trascorso.

Il Collegio ha altresì accertato, per gli aspetti di competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, il sistema dei controlli interni e il sistema amministrativo contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio ha continuato ad avere un costante e proficuo rapporto con le strutture che esercitano funzioni di controllo sia interno sia esterno, con il periodico scambio di informazioni compiute con la BDO Italia S.p.A. e con la Meta S.R.L., cui è attribuito l'esercizio delle funzioni di revisione interna (Internal Auditing).

Nei mesi estivi dell'anno 2015 sono state inaugurate in stretta successione le sedi di Sora e Formia, dotando la prima sede di una struttura adeguata al prestigio della città e attivando una espansione della Banca nella provincia di Latina nella seconda. Da queste filiali il Consiglio di Amministrazione si attende risultati adeguati e proporzionati agli investimenti effettuati e al grande lavoro compiuto dalla Direzione Generale e dall'Area Marketing.

Il Collegio rappresenta, confermando quanto già illustrato dal Consiglio di Amministrazione nella sua relazione, che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico sono in linea con la natura e lo Statuto della Banca Popolare.

Le scelte economiche hanno sempre garantito la coerenza tra l'attività operativa, la "Mission" statutaria e il codice etico che sono alla base del patto di fiducia stretto con i risparmiatori e con i Soci.

Il denaro raccolto è stato impiegato in attività economiche ubicate nella provincia di Frosinone e principalmente nel Cassinate, dove tra l'altro sono state sovvenzionate attività culturali, dello sport, del commercio equo e solidale, sostenendo i fabbisogni primari dei soci ed escludendo tutte quelle attività economiche di ostacolo allo sviluppo umano.

La valutazione dei finanziamenti è stata sempre basata sulla profonda conoscenza del cliente, sulle sue progettualità e alla luce delle capacità economiche finanziarie di restituzione del prestito, dando così concreta attuazione alla peculiarità mutualistica della Banca Popolare del Cassinate.

Il bilancio sottoposto all'approvazione evidenzia un utile netto di esercizio di € 8.545.547,00. Tale positivo risultato è stato reso possibile da una sana e prudente gestione sociale condotta con impegno costante e profondo dal Consiglio di Amministrazione egregiamente presieduto dal dott. Donato Formisano, dal lavoro della Direzione Generale, assecondata dai soci e sostenuta dalla totale collaborazione di tutti i dipendenti.

Anche l'ammontare dell'utile deve essere giudicato soddisfacente, tenuto conto della situazione difficile in cui si è trovata ad operare la Banca nel 2015, che ha dovuto altresì provvedere all'erogazione del contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale confluito nella voce 150B del Conto Economico.

Anno questo non positivo per il sistema bancario italiano, che ha indotto il Governo a recepire le direttive europee e, verso la fine del 2015, ad emanare alcuni decreti riguardanti il settore del credito.

La diminuzione dei tassi attivi di impiego dei fondi, accompagnata da un calo della domanda dei fidi da parte degli operatori economici e delle famiglie a causa della persistente crisi economica, nonché il contributo erogato a sostegno del sistema, hanno ridimensionato il risultato economico finale previsto, all'inizio del 2015, in crescita rispetto al precedente esercizio.

Tutti questi elementi devono far apprezzare maggiormente il risultato conseguito che permette la distribuzione di un dividendo pari a quello dello scorso anno, seguendo una politica incentrata su ipotesi conservative e prudenti.

Il progetto di destinazione degli utili che gli Amministratori propongono alla Vostra approvazione è stato predisposto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 51 dello Statuto sociale e dalla normativa vigente.

La distribuzione del dividendo tiene puntualmente conto dei criteri e dei vincoli posti dalle disposizioni legislative vigenti; risulta pienamente compatibile con la situazione finanziaria e patrimoniale dell'Istituto ed è in linea con le legittime aspettative dei soci, che vedono così adeguatamente remunerato il loro impegno a supportare l'Istituto.

Si ritiene doveroso, infine, rivolgere un ringraziamento all'intero Consiglio di Amministrazione e al suo instancabile Presidente, alla Direzione Generale, ai funzionari e a tutto il personale per la fattiva collaborazione fornita in ogni circostanza.

Per quanto sopra esposto, tenuto conto anche della relazione della BDO Italia S.p.A., dei criteri seguiti dagli Amministratori nella redazione del bilancio, della rispondenza del bilancio stesso alle scritture contabili e di questa alla documentazione dei fatti di gestione, ritenendo che il bilancio sottoposto sia redatto in ossequio alla normativa vigente e considerata la sua conformità alle scritture contabili, si invita l'Assemblea ad approvare il bilancio di esercizio 2015 e il progetto di riparto dell'utile, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Alla chiusura del presente esercizio scade il mandato di questo Collegio Sindacale. Si coglie l'occasione per ringraziare i Soci per la fiducia accordata, garantendo di aver profuso il massimo impegno e professionalità nell'adempimento dei compiti affidati.

Cassino, 21 marzo 2016

IL COLLEGIO SINDACALE
prof. Vincenzo Taccone
prof. Sergio Lanni
dott. Roberto Molle

BilanciO al 31/12/2015

Prospett| contabil|

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE		
Voci dell'attivo	31-12-2015	31-12-2014
10 Cassa e disponibilità liquide	8.505.675	8.685.848
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.158.429	10.295.242
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.123.918.275	687.383.006
60 Crediti verso banche	230.357.708	205.538.702
70 Crediti verso Clientela	488.036.972	479.439.176
110 Attività materiali	55.070.048	55.970.434
120 Attività immateriali	418.492	506.473
130 Attività fiscali	8.388.505	5.476.631
a) correnti	2.915.690	528.373
b) anticipate	5.472.814	4.948.258
150 Altre attività	18.640.561	25.709.415
Totale dell'attivo	1.943.494.665	1.479.004.927

Importi in Euro

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Donato Formisano

I Sindaci
Vincenzo Taccone - Presidente
Sergio Lanni
Roberto Molle

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2015	31-12-2014
10 Debiti verso banche	1.000.086.156	582.251.919
20 Debiti verso Clientela	593.055.089	521.682.340
30 Titoli in circolazione	188.385.814	211.967.340
80 Passività fiscali	7.621.072	9.530.420
<i>a) correnti</i>	<i>63.066</i>	<i>2.749.161</i>
<i>b) differite</i>	<i>7.558.006</i>	<i>6.781.259</i>
100 Altre passività	17.701.216	20.689.249
110 Trattamento di fine rapporto del personale	1.771.550	1.924.101
120 Fondi per rischi e oneri	2.415.088	2.450.534
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
<i>b) altri fondi</i>	<i>2.415.088</i>	<i>2.450.534</i>
130 Riserve da valutazione	19.008.672	18.199.407
160 Riserve	39.421.995	35.541.120
170 Sovrapprezzi di emissione	7.477.286	7.458.710
180 Capitale	58.005.180	58.005.180
190 Azioni proprie (-)		
200 Utile (perdita) d'esercizio	8.545.547	9.304.607
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.943.494.665	1.479.004.927

Importo in Euro

Il Direttore Generale
Nicola Toti

Il Capo Contabile
Antonio Ferritto

CONTO ECONOMICO		
	31-12-2015	31-12-2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	35.628.246	43.885.594
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(12.570.251)	(14.325.102)
30 Margine d'Interesse	23.057.995	29.560.492
40 Commissioni attive	6.831.284	6.455.108
50 Commissioni passive	(1.197.667)	(1.176.540)
60 Commissioni Nette	5.633.617	5.278.568
70 Dividendi e proventi simili	12.944	29.563
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	546.957	333.959
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	11.960.384	13.037.320
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	12.191.231	13.037.320
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
d) passività finanziarie	(230.847)	
120 Margine Di Intermediazione	41.211.897	48.239.901
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(5.981.320)	(11.688.274)
a) crediti	(5.974.281)	(11.688.274)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	(7.039)	
140 Risultato Netto Della Gestione Finanziaria	35.230.577	36.551.627
150 Spese amministrative:	(22.570.198)	(20.319.678)
a) spese per il personale	(11.300.255)	(10.625.646)
b) altre spese amministrative	(11.269.944)	(9.694.032)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	79.644	(1.516.103)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.992.923)	(1.895.120)
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(123.539)	(145.391)
190 Altri oneri\proventi di gestione	3.394.704	2.944.179
200 Costi Operativi	(21.212.313)	(20.932.113)
240 Utile\perdita da cessione di investimenti	(1.875)	
250 Utile\perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.016.389	15.619.514
260 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(5.470.841)	(6.314.907)
270 Utile\perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	8.545.547	9.304.607
290 Utile\perdita d'esercizio	8.545.547	9.304.607

importi in euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
Voci	31-12-2015	31-12-2014
10. Utile d'esercizio	8.545.547	9.304.607
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	85.931	(363.897)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	723.334	1.870.190
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	809.265	1.506.293
140. Redditività complessiva	9.354.812	10.810.900

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2015
Capitale:			
a) azioni ordinarie	58.005.180		58.005.180
b) altre azioni	-		-
Sovrapprezzi di emissione	7.458.710		7.458.710
Riserve:	-		-
a) di utili	35.541.120		35.541.120
b) altre			-
Riserve da valutazione	18.199.407		18.199.407
Strumenti di capitale	-		-
Azioni proprie	-		-
Utile (Perdita) d'esercizio	9.304.606		9.304.605,89
Patrimonio netto	128.509.023	-	128.509.023

(importo in euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014
Capitale:			
a) azioni ordinarie	56.711.880		56.711.880
b) altre azioni	-		-
Sovrapprezzi di emissione	5.188.826		5.188.826
Riserve:	-		-
a) di utili	32.174.540		32.174.540
b) altre			-
Riserve da valutazione	16.693.114		16.693.114
Strumenti di capitale	-		-
Azioni proprie	-		-
Utile (Perdita) d'esercizio	8.104.570		8.104.570
Patrimonio netto	118.872.931	-	118.872.931

(importo in euro)

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
			1.485.495	(192.195)						58.005.180
	2.915.690	-	18.575	(330.575)						7.477.286
3.880.875										39.421.995
									809.265	19.008.672
				-						-
(3.880.875)	(5.423.731)								8.545.547	8.545.547
-	(2.508.041)	-	18.575	(522.770)	-	-	-	-	9.354.812	132.458.680

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
			1.485.495	(192.195)						58.005.180
			2.600.460	(330.575)						7.458.710
3.366.579										35.541.120
									1.506.293	18.199.407
				-						-
(3.366.579)	(4.737.992)								9.304.607	9.304.606
-	(4.737.992)	-	4.085.955	(522.770)	-	-	-	-	10.810.900	128.509.023

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Diretto)	31-12-2015	31-12-2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(3.961.794)	(4.066.672)
- Interessi attivi incassati (+)	35.628.246	43.885.594
- Interessi passivi pagati (-)	(12.570.251)	(14.325.102)
- Dividendi e proventi simili (+)	12.944	29.563
- Commissioni nette (+/-)	5.633.617	5.278.568
- Spese per il personale (-)	(11.300.255)	(10.625.646)
- Altri costi (-)	(19.288.082)	(24.938.920)
- Altri ricavi (+)	3.392.829	2.944.179
- Imposte e tasse	(5.470.841)	(6.314.907)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(465.658.278)	(156.637.096)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	136.813	(10.082.542)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(436.535.269)	(8.011.158)
- Crediti verso Clientela	(8.597.797)	(5.139.856)
- Crediti verso banche: a vista	(24.819.006)	(120.654.619)
- Altre attività	4.156.980	(12.748.921)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	455.925.615	144.915.573
- Debiti verso banche: a vista	417.834.237	80.909.488
- Debiti verso Clientela	71.372.749	52.073.718
- Titoli in circolazione	(23.581.525)	6.574.398
- Altre passività	(9.699.845)	5.357.969
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(13.694.457)	(15.788.195)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	12.507.342	13.371.279
- Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.507.342	13.371.279
2. Liquidità assorbita da:	988.367	(1.191.243)
- Acquisto di attività materiali	900.386	(1.161.185)
- Acquisto di attività immateriali	87.981	(30.058)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	13.495.708	12.180.036
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- Emissione/acquisto di strumenti di capitale	18.576	2.269.885
- Distribuzione dividendi e altre finalita'	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	18.576	2.269.885
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(180.173)	(1.338.273)
RICONCILIAZIONE	Importo	
Voci di bilancio	31-12-2015	31-12-2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.685.848	10.024.121
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(180.173)	(1.338.273)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.505.675	8.685.848

Bilancio al 31/12/2015

NotA IntegrativA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Informazioni sulla redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTENZIONALI

Il bilancio d'esercizio 2015 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2015 emanati dall'Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati fino a tale data dalla Commissione Europea secondo quanto disposto dall'art.6 del Regolamento Europeo n. 1606/2002, recepito successivamente in Italia con il D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005. Il rendiconto annuale è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dalla nota integrativa, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione della società di revisione, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come introdotti nell'ordinamento giuridico italiano dai Regolamenti Comunitari a partire dal Regolamento CE n. 1725/03 e successivi.

I principi adottati, esposti di seguito nel presente documento, sono stati concordati con il collegio sindacale ove previsto dalla normativa.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

2.1 Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale (going concern) e facendo riferimento ai principi generali di redazione, contenuti all'interno dello IAS 1 e facendo riferimento al Framework IASB; più specificamente, così riassumibile:

- principio della verità e correttezza;
- principio della competenza economica;
- principio della comparabilità;
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti: in particolare, i riferimenti più recenti sono contenuti all'interno del 4° aggiornamento dello stesso documento, emanato il 16 dicembre 2015. Inoltre, sono state fornite alcune informazioni complementari necessarie ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio.

Si precisa inoltre che la nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dalla circolare precedentemente richiamata, laddove non applicabili per il nostro Istituto.

Il bilancio viene redatto in unità di Euro, se non diversamente indicato, senza cifre decimali e ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro.

2.2 Informazioni generali

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio come previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.

Nella nota integrativa, inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio d'esercizio.

Il bilancio della Banca è soggetto al "controllo contabile" (revisione legale) ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 13 Aprile 2013 che ha confermato l'incarico a detta società per il novennio 2013/2022.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si registrano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio la cui mancata informativa possa influenzare qualsiasi decisione economica degli utilizzatori prese sulla base del bilancio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella nuova Circolare n° 285 di fine Dicembre 2013, la Banca d' Italia ha regolamentato l'applicazione per le banche e le imprese di investimento italiane del regolamento UE n° 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4), i quali a loro volta definiscono gli standard stabiliti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3): sulla scorta di tali disposizioni, in relazione alla disciplina transitoria del trattamento dei fondi propri, contenute nella Parte Seconda, Capitolo 14, si è data facoltà agli istituti di credito di optare per la neutralizzazione di profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall' UE.

Tale opzione è stata confermata attraverso apposita comunicazione inviata all'Organismo di Vigilanza in data 29/01/2014: sulla scorta di tale scelta, per il prossimo quinquennio o qualora la disciplina transitoria dovesse venire meno in virtù di disposizioni definitive (attualmente è prevista la sostituzione delle disposizioni contenute nello IAS 39 con il progetto IFRS 9), i profitti e le perdite derivanti dalle esposizioni riclassificate nel portafoglio AFS non impatteranno nella determinazione dei fondi propri, ossia nel computo del patrimonio di vigilanza del nostro istituto.

A titolo esaustivo, si ricorda che le disposizioni contenute nella Circolare n° 285 hanno valenza a partire dal 1 gennaio 2014 e che andranno ad abrogare e sostituire quanto previsto dalla Circolare n° 263.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si precisa, inoltre, che per effetto delle disposizioni contenute all'interno del principio IFRS 13, a partire dal bilancio d'esercizio 2013, è necessario fornire adeguata informazione sul fair value delle poste di bilancio che sono riportate mediante l'utilizzo di una diversa metodologia di rendicontazione (costo ammortizzato): per talune poste dell'attivo (crediti verso banche, verso clientela, immobili ad uso investimento) e del passivo (debiti verso banche e verso clientela) va, infatti, ricalcolato il fair value, corredato di livello gerarchico di riferimento (livello 1, 2 o 3) sulla scorta di quanto già avviene per gli strumenti finanziari. Per una più ampia disamina e le modalità di calcolo previste, si rimanda al paragrafo 1.2 Parte A della Relazione sulla Gestione.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio.

Si evidenzia infine che non si sono verificati aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 par. 28,29,30,31,39,40 e 49.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2015.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, non quotati, detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- gli strumenti derivati che non hanno superato il test di efficacia.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In sede di valutazione successiva e in presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) se l’attività non è più posseduta al fine di rivenderla o riacquistarla a breve e possiede i criteri di definizione di finanziamenti e crediti (fair value di livello 2 e di livello 3) la stessa può essere riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari se esiste l’intenzione e la capacità di possederla nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Al momento della riclassifica l’attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l’utile o la perdita da negoziazione già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati. Il fair value dell’attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo (se riclassificati nel portafoglio detenuti fino a scadenza) o costo ammortizzato (se riclassificati nei disponibili per la vendita e nei crediti).

Per la valutazione delle presenti attività finanziarie si fa riferimento a 3 livelli di fair value:

- livello 1: appartengono a tale categoria gli strumenti finanziari il cui prezzo è quotato su un mercato attivo come previsto dal principio contabile IAS 39.
- livello 2: sono classificate in questa categoria le attività finanziarie il cui prezzo è determinato con dati diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: la valutazione dei prezzi non è basata su dati di mercato osservabili.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al fair value e non sono oggetto di rilevazione i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso (cosiddetti costi marginali) .

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dallo IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”. Per la determinazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell’ultimo giorno dell’esercizio (“livello 1” della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (“livello 2” della gerarchia del fair value).

Qualora non sia possibile determinare un valore equo (fair value) attendibile, viene richiesta una quotazione alla controparte emittente lo strumento finanziario (“livello 3” della gerarchia del fair value).

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute al costo e designate col livello 3 di fair value.

Nel caso di riclassifica di un’attività finanziaria detenuta per la negoziazione in altre categorie l’utile o la perdita da negoziazione già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e dai proventi assimilati sono iscritte per competenze nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono classificati nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Il valore di bilancio di tale categoria di strumenti finanziari è uguale alla somma del fair value e i ratei di interesse relativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando la stessa viene riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari.

I titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione, i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per «trading» e le attività di negoziazione riclassificate in presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) da altre categorie.

In sede di valutazione successiva e in presenza di rare circostanze un’attività finanziaria classificata inizialmente come disponibile per la vendita che soddisfa la definizione di finanziamenti e crediti può essere riclassificata fuori da tale categoria se esiste l’intenzione e la capacità di possedere l’attività finanziaria fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento o di riclassificazione. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene al fair value incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione dello strumento finanziario (cosiddetti costi marginali).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con rilevazione degli utili o delle perdite derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto fino a che l’attività finanziaria non viene cancellata, ceduta o riclassificata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Se un’attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”. Le riprese di valore su strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita sono imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito e al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel caso in cui l’attività finanziaria fosse riclassificata al di fuori della categoria disponibile per la vendita, al momento della riclassifica l’attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l’utile o la perdita per la variazione di fair value iscritti in una riserva di patrimonio netto vengono rilevati a conto economico.

Il fair value viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenute al costo. La valutazione delle interessenze azionarie avviene col metodo del patrimonio netto, utilizzando i dati contabili relativi alle società partecipate (il livello 3)

Gli interessi sono imputati al conto economico secondo la competenza utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Il valore di bilancio di tale categoria di strumenti finanziari è uguale alla somma del fair value e i ratei di interesse relativi. La differenza tra il costo ammortizzato e il valore di bilancio viene imputata alla riserva AFS.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando la stessa viene riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari.

I titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La voce non presenta valori.

4. Crediti e garanzie rilasciate

4.1 Crediti e garanzie rilasciate verso la clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono impieghi, a breve e a medio lungo termine che prevedono pagamenti a scadenze prestabilite, o comunque determinabili. Sono attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (livello di fair value 2 e 3).

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

In presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) in questa categoria sono ammesse le riclassificazioni delle attività iscritte inizialmente nella categoria Attività disponibili per la vendita e Attività detenute per la negoziazione.

Il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo ammortizzato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi e i compensi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine che vengono valorizzati al costo storico. Stesso criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Inoltre viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti di difficile esigibilità che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "inadempienze probabili" e "scaduti o sconfinati", come definite dalla normativa di vigilanza.

La valutazione dei crediti a sofferenze è effettuata secondo un processo di valutazione analitica a prescindere dall'importo. Ogni posizione a sofferenza viene attualizzata su un tempo di recupero sufficientemente ampio alla chiusura della pratica.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo storico per i crediti a breve termine, a revoca o crediti con effetto "costo ammortizzato" non significativo) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dei tempi di recupero attesi e degli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato i tassi effettivi di interesse originari per i crediti a medio e lungo termine. Per le esposizioni a breve termine vengono assunti come riferimento i tassi praticati su forme tecniche con caratteristiche di rischio simili.

I crediti ad inadempienza probabile di importo superiore a 150 mila euro sono valutati analiticamente; quelli al di sotto di tale soglia, sono soggetti a valutazione collettiva determinata tenendo conto dei parametri di rischio, stimati su base storica statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD – probability of default) intesa come la probabilità che entro un anno il cliente passi in una situazione di insolvenza, calcolata rapportando, per gli ultimi 5 anni, il valore dei crediti vivi passati a default agli impieghi vivi medi dell'esercizio precedente e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD – loss given default).

A tal riguardo si specifica che per ogni categoria di credito individuata secondo il settore di attività economica (ATECO) viene calcolata una PD di riferimento, secondo la serie storica sopra riportata; per quanto attiene la LGD, sono state utilizzate tre diverse percentuali a seconda della presenza o meno di apposite garanzie, così come definito qui di seguito:

- Crediti non coperti da alcuna garanzia reale o personale (68%);
- Crediti coperti da garanzia personale (42,49%);
- Crediti coperti da garanzia reale (26,54%).

A seconda inoltre dello status del credito non a sofferenza, viene assegnato uno spread del 10% per le inadempienze probabili e uno del 5% per gli scaduti/sconfinanti.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, invece, non è stato assegnato alcun tipo di "spread": si evidenzia esclusivamente che, laddove si tratti di settori di attività economica che non hanno una storia antecedente di default, viene proposta in svalutazione una media delle PD esistenti per gli altri settori, mantenendo ferma la LGD a seconda della presenza o meno di coperture sul credito stesso.

L'importo delle rettifiche e delle riprese sono iscritte nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili.

4.2 Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi interbancari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (esempio, riserva obbligatoria).

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Si rimanda alla voce crediti verso clientela per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

Disclosure

Secondo quanto previsto dall'IFRS 13 per tale tipologia di crediti viene fornita la valutazione del fair value secondo il livello gerarchico di riferimento; tale valutazione viene effettuata, esclusivamente, per le poste eventualmente assoggettabili ad attualizzazione, ossia in presenza di rapporti con durata superiore ai 18 mesi: qualora tali circostanze non dovessero ricorrere, si assume che il valore di bilancio è un'ottima approssimazione del fair value delle stesse poste.

5. Attività finanziarie valutate al Fair Value

La voce non presenta valori.

6. Operazioni di copertura

La voce non presenta valori.

7. Partecipazioni

La voce non presenta valori.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile.

I terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato che, in quanto hanno una vita utile illimitata, non sono oggetto di ammortamento. Per gli immobili "cielo-terra" per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato, come richiesto dai principi contabili internazionali, secondo quanto disposto dal criterio del "pro rata temporis" volto a considerare l'entrata in funzionamento del bene quale momento iniziale per il successivo ammortamento. Si evidenzia che la metodologia utilizzata precedentemente (criterio fiscale con applicazione di metà aliquota) avrebbe generato effetti comunque irrilevanti ai fini della significatività del risultato di bilancio.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Disclosure

Secondo quanto previsto dall'IFRS 13 per i beni materiali detenuti a scopo di investimento e soggetti a precedente rivalutazione, viene fornita la valutazione del fair value secondo il livello gerarchico di riferimento.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. In particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software e da costi inerenti il piano strategico e la completa riorganizzazione dei sistemi di controllo interni della Banca..

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della dismissione.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La voce non presenta valori.

11. Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali» a saldi netti. Le poste della fiscalità corrente includono debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e crediti da riscuotere o compensare per effetto di maggiori acconti rispetto alle imposte effettive.

Criteri di iscrizione

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente, in particolare facendo riferimento al TUIR in vigore nei periodi di imposta di riferimento e al decreto legislativo 446/97. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono le passività di scadenza incerta relative ad obbligazioni attuali per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile. Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13. Debiti verso banche, clientela e titoli in circolazione**Criteri di classificazione**

I debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione includono le varie forme di provvista interbancaria (compresi quelli per operazioni LTRO), con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e obbligazioni al netto degli eventuali riacquisti. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Tali suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utili/perdite da cessione o riacquisto". Qualora la Banca, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

Disclosure

Secondo quanto previsto dall'IFRS 13 per tale tipologia di debiti viene fornita la valutazione del fair value secondo il livello gerarchico di riferimento; tale valutazione viene effettuata, esclusivamente, per le poste eventualmente assoggettabili ad attualizzazione, ossia in presenza di rapporti con durata superiore ai 18 mesi: qualora tali circostanze non dovessero ricorrere, si assume che il valore di bilancio è un'ottima approssimazione del fair value delle stesse poste.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce non presenta valori

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La voce non presenta valori

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Nelle rilevazioni successive le attività e le passività in valuta estera sono convertite in Euro ai cambi di fine esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

17. Altre informazioni

1. Trattamento di fine rapporto del Personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all'1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall'1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall'1 gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall'1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall'1 gennaio 2007.

Il calcolo è svolto da un attuario indipendente.

Il sopracitato principio è stato sostituito nell'esercizio 2012 dal novato IAS 19R che ha previsto la facoltà (l'obbligo a partire dal 2013) di riportare le differenze da valutazione annue (adjustment/curtailment) sin dalla loro prima applicazione, all'interno di un'apposita riserva di valutazione, quale componente della voce 130 del Patrimonio Netto e non più a conto economico. Ciò ha determinato il ricalcolo delle somme precedentemente portate quale componente reddituale e l'iscrizione a patrimonio: le variazioni annue che si rilevano per effetto delle valutazioni svolte dall'attuario va ad alimentare, positivamente o negativamente, dunque, la riserva presente a Patrimonio.

2. Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di cessione o di acquisto "a pronti" di titoli, con contestuale obbligo di riacquisto o di vendita "a termine", sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli importi ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Coerentemente, il costo della provvista ed il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli.

3. Modalità di determinazione del Fair Value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una transazione libera tra controparti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione,

cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il fair value dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione, che effettua il massimo utilizzo dei fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni. Il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio; il rischio di credito; i tassi di cambio delle valute estere; i prezzi dei beni; prezzi di strumenti rappresentativi di capitale; la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo; il rischio di rimborso anticipato e di riscatto; i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

4. Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal Patrimonio Netto. Analogamente il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio Netto.

5. Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca di Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di Gestione".

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel 2008, l'International Accounting Standard Board (IASB) ha modificato la normativa contabile, consentendo alle banche di non includere nel risultato di esercizio eventuali minusvalenze significative e di imputarle a patrimonio netto anziché a conto economico.

In particolare l'emendamento permette alla banca di trasferire strumenti finanziari non derivati dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli contabili; consente, inoltre, di trasferire alcuni strumenti del portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a quello "finanziamenti e crediti", qualora l'intermediario abbia l'intenzione e la capacità di mantenerli in tale portafoglio per il "prevedibile futuro". Queste riclassificazioni permettono di modificare il criterio di valutazione degli strumenti.

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE								
tipologia di strumento finanziario	portafoglio di provenienza	portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2015	Fair Value al 31/12/2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					valutative	altre	valutative	altre
titoli di debito	HFT	AFS	951.048	940.889	(103.699)	9.724	26.485	10.160
titoli di debito	HFT	AFS	3.010.387	3.005.016	(55.113)	12.057	(21.747)	5.371
titoli di debito	HFT	AFS	5.024.161	5.019.175	(41.084)	(7.847)	71.091	4.986
			8.985.596	8.965.080	(199.896)	13.934	75.829	20.516

Legenda:

HFT = Con tale sigla si fa riferimento alla voce 20 dell'attivo dello Stato Patrimoniale

AFS = Con tale sigla si fa riferimento alla voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale

- la differenza tra il valore di bilancio (colonna 1) ed il fair value (colonna 2) degli strumenti finanziari è dovuta al rateo di interesse di competenza sugli strumenti stessi
- la differenza tra la colonna 4 e la colonna 6 viene iscritta al netto dell'impatto fiscale nella riserva AFS
- la differenza tra la colonna 5 e la colonna 7 è dovuta all'effetto dell'ammortamento secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7, par. 12 A, lettere b) ed e), nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate che residuano al 31 dicembre 2015, sul relativo fair value, sulle componenti reddituali registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento. Si rammenta che nel corso dell'esercizio un titolo di debito, anch'esso riclassificato precedentemente all'interno della categoria AFS e proveniente dal portafoglio HFT è andato a scadenza.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Secondo quanto disposto dall'IFRS 7, par. 12A, l'informativa richiesta dalla tabella allegata alle disposizioni della Circolare n.262/2005 e successivi aggiornamenti, va compilata solo nel caso in cui nel corso dell'esercizio fossero avvenuti trasferimenti tra portafoglio di attività.

Nel corso dell'esercizio questo Istituto non ha effettuato alcuna riclassifica tra portafogli finanziari: per questa ragione, non viene rilasciata alcun'informativa inerente ai successivi paragrafi previsti dalla sopraenunciata Circolare in merito al "Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione" e al "Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate", rispettivamente al punto A.3.3 e A.3.4.

A.4 Informativa sul fair value

Nel corso del 2015, questo Istituto, in conformità a quanto disposto dal novato IFRS 13 "Valutazione del fair value" del 2013, approvato dalla Commissione Europea per effetto del regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012, è chiamato a fornire un'informativa complessiva sulla valutazione e il trattamento delle tecniche valutative utilizzate nella determinazione delle singole poste di bilancio.

Tale principio, infatti, stabilisce un corpus unico di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value. L'informativa da riportare viene qui di seguito suddivisa in due sezioni: Attività e passività finanziarie e Attività e passività non finanziarie.

• Attività e passività finanziarie

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, la nostra banca si è dotata di una "Policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value ;
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input nei casi in cui non sia possibile adottare una valutazione desumibile dai dati di mercato.

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Ai fini della misurazione al fair value, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- quotazioni rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2): input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3): la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Il portafoglio HFT include titoli di primarie realtà nazionali, tutte quotate su mercato attivo (MOT) e dunque rilevate in bilancio a Livello 1: vista la natura del portafoglio e la composizione dello stesso, eventuali acquisti futuri saranno assimilabili a quelli presenti al 31.12.2015, e dunque rilevabili secondo lo stesso livello gerarchico.

Per ciò che attiene il portafoglio AFS è costituito principalmente da titoli di debito emessi dallo stato: la loro valutazione, dunque, segue l'andamento del mercato attivo di riferimento e sono di conseguenza anch'essi associabili gerarchicamente al

Livello 1 definito dall'IFRS 13.

All'interno dello stesso portafoglio, inoltre, si segnala la presenza di quote partecipative che, in considerazione delle percentuali di possesso, non si configurano quali Partecipazioni da iscrivere alla voce 100 dell'Attivo Patrimoniale, non rientrando tra le fattispecie di controllo o influenza notevole con le controparti: queste ultime sono dunque classificate secondo un livello gerarchico del fair value di tipo 3.

Si segnala che la nostra banca non dispone all'interno del proprio stato patrimoniale passività di natura finanziaria.

• Attività e passività non finanziarie

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e associabili nella sostanza ai rapporti esistenti verso banche o clientela ai titoli in circolazione, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value: dunque l'attualizzazione dei flussi di cassa viene effettuata allorquando i rapporti esistenti hanno durata superiore ai 18 mesi;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato;

Per ciò che riguarda le immobilizzazioni materiali presenti nell'attivo patrimoniale, si è provveduto ad effettuare una stima del fair value degli stessi esclusivamente per la parte di immobili che, negli esercizi precedenti, è stata sottoposta a rivalutazione e che è detenuta, ai sensi dello IAS 40, a scopo di investimento: tali beni, tutti qualificabili secondo il livello di fair value 3, sono stati valorizzati secondo apposita perizia di stima. Successivamente, si intende procedere ad un'analisi che secondo procedura certificata ne determini il valore attuale sulla scorta delle informazioni di mercato disponibili, in base alla seguente formula:

$$FV = m2 * PM$$

Dove:

m2 = Volumetria del bene oggetto di valutazione;

PM = Ultimo prezzo medio corrente dell'area geografica in cui il bene è sito;

In virtù della buona approssimazione del valore così determinato nessun'altra correzione sarà apportata al Fair Value così ottenuto.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

• Attività e passività finanziarie

Come già accennato l'intero portafoglio finanziario HFT è valutato per mezzo di quotazioni sul mercato attivo di riferimento. Qualora invece si propendesse per l'acquisizione di strumenti finanziari non assimilabili a quelli presenti e dunque non legati ad un mercato di riferimento, nella determinazione del valore si terrà conto del Livello 3, determinato in quota parte rispetto al patrimonio netto delle partecipate.

Per ciò che attiene il portafoglio AFS, nella determinazione degli asset che lo compongono, e limitatamente alle partecipazioni cui si accennava precedentemente, con cadenza annuale, la nostra Banca effettua una valutazione di impairment del valore iscritto in bilancio. A tal fine il nostro Istituto effettua una valutazione di merito sulla scorta delle informazioni desumibili dall'ultimo bilancio approvato delle singole controparti e le variazioni intercorse, rispetto al costo storico delle stesse, vanno ad impattare all'interno della Riserva AFS inclusa all'interno del Patrimonio Netto.

Nel corso del 2015 nessun titolo valutato al fair value di livello 3 è stato sottoposto a cambiamenti nelle tecniche di valutazione.

• Attività e passività non finanziarie

Le attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio sono tutte valutate al fair value 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

• Attività e passività finanziarie

I titoli valutati al fair value di livello 1, sia connessi al portafoglio HFT che AFS, in virtù della quotazione di mercato, sono intrinsecamente influenzati dall'andamento dei mercati di riferimento e, in misura residuale, da eventi sfavorevoli dell'intero sistema economico o dalla controparte: trattandosi però, come già anticipato, di strumenti connessi allo Stato Italiano, riteniamo tali rischi ampiamente contenuti.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, inoltre, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in partecipazioni. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica (è il caso della valutazione di una partecipazione per effetto di operazioni di vendita massiva e tale da far configurare un fair value più puntuale rispetto alla valutazione con metodo del patrimonio netto) oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (valori patrimoniali delle società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

• Attività e passività non finanziarie

In considerazione di quanto detto precedentemente, si è disposto di procedere ad una valutazione puntuale mediante attualizzazione dei crediti/debiti residui oltre i 18 mesi: in questo caso, dunque, definita una curva dei tassi di riferimento, questa verrà maggiorata di uno spread congruo per singola voce di bilancio. Gli elementi che possono incidere sulla corretta determinazione dei valori rideterminati al fair value è funzione dello spread applicato per singola classe: la curva di riferimento, essendo identica per tutte le voci, risulta essere influenzata esclusivamente da quest'ultimo elemento. In virtù delle valutazioni da determinare, l'aggiornamento degli spread viene determinato e rivisto annualmente sulla scorta delle informazioni in possesso della banca. Allo stesso modo, la valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento viene rivista annualmente sulla scorta dei prezzi medi correnti alla data di valutazione ed in funzione dei beni posseduti alla data di riferimento: la ricognizione dei beni riclassificati in tale categoria e le eventuali alienazioni intercorse nell'esercizio, infatti, rendono necessario procedere alla rideterminazione del fair value degli stessi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

• Attività e passività finanziarie

Variazioni nelle valutazioni e passaggi gerarchici di livello non sono previsti ad eccezione di eventi straordinari che comportino necessariamente differenti modalità di valorizzazione (rivisitazione dei principi attualmente vigenti, venir meno della presenza di un mercato attivo per i titoli quotati, valutazione di strumenti partecipativi attualmente non quotati per i quali si proceda alla quotazione su mercati attivi, operazioni straordinarie che rilevino valutazioni maggiormente significative rispetto alla metodologia attuale prevista dal livello 3, ecc..).

• Attività e passività non finanziarie

Parimenti a quanto detto per le attività e passività finanziarie, passaggi gerarchici di livello non sono contemplati, fatta eccezione per eventuali condizioni soprarrichiamate (ad esempio il cambio dei principi contabili di riferimento).

A.4.4 Altre informazioni

• Attività e passività finanziarie

I titoli HFT secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali rilevano le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da valutazione all'interno del conto economico annuale: il fair value degli stessi, per effetto delle quotazioni al 31 dicembre di ogni anno, viene confrontato con quanto riportato alla stessa data del precedente esercizio, impattando nella determinazione del risultato d'esercizio quale componente della voce 80 "Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione". Nel corso dell'esercizio 2015, i titoli in portafoglio HFT hanno evidenziato una plusvalenza pari a € 12 mila; parte di questi, è relativa a quote O.I.C.R. che nel corso dell'anno hanno generato complessivamente un risultato netto di € 324 mila, dovuto a plus per € 1 mila, utile da negoziazione per € 335 mila e minus per € 10 mila; la restante parte è connessa a titoli di debito (€ 31 mila).

I titoli AFS, invece, hanno determinato, complessivamente, un utile da cessione/riacquisto, ricompreso all'interno della voce 100 b) del conto economico, pari ad € 12.191 mila per effetto dell'alienazione di alcuni titoli, con fair value 1, in portafoglio: tale risultato è connesso, in quota parte allo scarico di riserve precedentemente accantonate all'interno della Riserva AFS rilevata a Patrimonio Netto (€ 5.187 mila) e per la restante parte a plusvalenze da valutazione alla data di vendita (7.004 mila). Si evidenzia che tra le alienazioni dell'anno è stata alienata una partecipazione in altra impresa bancaria.

I titoli AFS che a fine esercizio risultano in portafoglio hanno complessivamente evidenziato plusvalenze latenti, già depurate dall'impatto per fiscalità differita per complessivi € 18.370 mila, di cui € 13.885 mila connesse a titoli di livello 1.

• **Attività e passività non finanziarie**

La contabilizzazione attualmente prevista per le voci non finanziarie prevede il loro trattamento al costo ammortizzato. In virtù di tale considerazione, la valutazione delle poste al fair value, come ampiamente evidenziata, comporta la necessità di dare informativa all'interno della nota integrativa, nelle singole sezioni di riferimento delle voci contabili sottoposte a verifica.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31-12-2015			31-12-2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.158			10.295		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.101.284		11.317	675.722		11.661
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.111.442		11.317	686.017		11.661
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-		-	-	-	-

(importo in euro)

Analizzando il portafoglio titoli complessivo, il peso degli strumenti ricompresi nel comparto HFT è pari allo 0,90% del totale delle attività finanziarie: ciò evidenzia come variazioni del corso dei titoli abbiano impatti molto contenuti sul risultato d'esercizio; il portafoglio AFS, invece, risulta essere valorizzato nella misura dell'1% col livello di fair value 3 e la restante parte, 99%, con fair value di livello 1: per questi ultimi, il processo di valutazione sulla congruità degli impatti a riserva, avviene con cadenza mensile, verificando dunque la quotazione dei titoli in portafoglio e andando a verificare i risvolti sul patrimonio netto aziendale del nostro Istituto.

Per un dettaglio della composizione dei titoli a seconda del livello di fair value si rimanda alla parte B – informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezioni 20 e 40 dell'Attivo della presente nota integrativa.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività Finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			11.661			
2. Aumenti	-	-	961	-		
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			56			
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			905			
3. Diminuzioni	-	-	1.305	-		
3.1. Vendite			1278			
3.2. Rimborsi						
3.3. Variazioni negative di fair value						
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze			7			
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione			20			
4. Rimanenze finali	-	-	11.317	-		

(importo in euro)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta l'informativa richiesta dall'IFRS 13, relativamente al fair value delle attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato: le poste qui di seguito riportate, sono valutate tutte gerarchicamente al livello 3; la valorizzazione delle poste secondo il principio utilizzato rappresenta un'ottima approssimazione del fair value delle stesse.

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2015				31-12-2014			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	230.358			230.358	205.539			205.539
3. Crediti verso la clientela	488.037			502.558	479.439			602.283
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	21.938			22.666	21.648			23.532
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	740.333			755.582	706.626			831.354
1. Debiti verso banche	1.000.086			1.000.086	582.252			582.252
2. Debiti verso clientela	593.055			593.055	521.682			521.682
3. Titoli in circolazione	188.386			189.920	211.967			210.406
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.781.527			1.783.061	1.315.901			1.314.340

(importo in euro)

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari, si segnala che la nostra banca non possiede né ha proceduto durante l'esercizio a vendere opzioni collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esistesse una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit").

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	31-12-2015	31-12-2014
a) Cassa	8.506	8.686
b) Depositi liberi presso Banche centrali		
Totale	8.506	8.686

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce "cassa" comprende valute estere. La conversione in euro è avvenuta applicando i tassi di cambio di fine anno pubblicati dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31-12-2015			31-12-2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1. Titoli di debito	5.156	-	-	5.145	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	5.156	-	-	5.145	-	-
2. Titoli di capitale			-	261		
3. Quote di O.I.C.R.	5.002			4.889		
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	10.158	-	-	10.295	-	-
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	10.158	-	-	10.295	-	-

(Importi in migliaia di euro)

I titoli di capitale si riferiscono ad azioni ordinarie e di risparmio di primarie società italiane quotate sul mercato MTA: classificati con l'intento di ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato nel di breve periodo.

Si evidenzia che, nel corso del 2010, appurata la difficoltà dei mercati finanziari relativamente ai titoli di Stato dei paesi periferici dell'area Euro e appurata l'alta volatilità dei prezzi degli stessi, la Banca vista la rara circostanza ha riclassificato i titoli di debito dal presente portafoglio a quello disponibile per la vendita. Per un maggior dettaglio si rinvia alla parte A della presente nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-2015	31-12-2014
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	5.156	5.145
a) Governi e Banche Centrali	5.156	5.145
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	261
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		261
- Imprese di assicurazione	-	-
- Società finanziarie	-	-
- Imprese non finanziarie		261
- Altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	5.002	4.889
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	10.158	10.295
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Banche		
b) Clientela		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	10.158	10.295

(Importi in migliaia di euro)

Nessun titolo di capitale è emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a inadempienza probabile.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La consistenza a fine 2015 risulta essere in decremento rispetto alla fine dello scorso esercizio in virtù del parziale ridimensionamento successivo all'alienazione dei titoli di capitale presenti in portafoglio; ciò ha compensato gli effetti rinvenienti dall'andamento del mercato di riferimento dei titoli di debito e delle quote di OICR in portafoglio che hanno evidenziato plusvalori a conto economico.

Come previsto dai principi contabili internazionali, le variazioni intercorse durante l'esercizio per i titoli classificati all'interno del portafoglio HFT generano utili/perdite da imputare a conto economico, all'interno della voce 80, quali componenti del risultato netto dell'attività di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono presenti attività valutate al fair value.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

Tali attività finanziarie, come disposto dai principi contabili internazionali, non trovando collocazione all'interno di altri portafogli, vengono riclassificati secondo un principio residuale all'interno della voce in oggetto.

Gli importi qui di seguito rilevati evidenziano il fair value dei titoli che compongono la voce; le variazioni intercorse durante l'intera permanenza del titolo tra le disponibilità della banca impattano all'interno della voce 130 del Patrimonio Netto, quali componenti di apposita Riserva da valutazione AFS: per effetto delle valutazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio si generano incrementi e decrementi di valore che, sottoforma di plusvalenze e minusvalenze latenti, vengono rilasciate a conto economico solo nel momento in cui vengono dismesse o arrivano a scadenza, all'interno della voce 100, quali componenti degli utili/perdite da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	31-12-2015			31-12-2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.112.601	-	38	675.693	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.112.601		38	675.693		
2. Titoli di capitale	30	-	11.249	29	-	11.661
2.1 Valutati al fair value	30		11.249	29		11.661
2.2 Valutati al costo						
3 Quote di O.I.C.R.						
4 Finanziamenti						
Totale	1.112.631	-	11.287	675.722	-	11.661

(importi in migliaia di euro)

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2 sono comprese le partecipazioni che ai sensi del D.Lgs. n. 87/92 venivano classificate tra le partecipazioni e che secondo i principi IAS non rientrano tra quelle di controllo o di influenza notevole. La valutazione di tali strumenti avviene col metodo del patrimonio netto in base ai bilanci delle società partecipate.

La banca, pur rispettando i principi della sana e prudente gestione, ha optato per una strategia di investimento a medio lungo termine all'interno del comparto finanziario, sfruttando, laddove possibile, i rendimenti prospettati dal mercato ed esclusivamente nell'ambito dei titoli di Stato italiani. Si sottolinea inoltre che nell'anno è stata completamente svalutata una partecipazione in portafoglio per € 20 mila.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-2015	31-12-2014
1. Titoli di debito	1.112.639	675.693
a) Governi e Banche Centrali	1.112.601	675.693
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	38	
2. Titoli di capitale	11.279	11.690
a) Banche	9.473	9.911
b) Altri emittenti:	1.806	1.779
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	30	29
- imprese non finanziarie	1.776	1.750
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.123.918	687.383

(importi in migliaia di euro)

Nessun titolo di capitale è emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a inadempienza probabile. La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La sezione non presenta valori

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-2015				31-12-2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Crediti verso Banche centrali	4.067	-	-	4.067	5.402	-	-	5.402
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	4.067				5.402			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	226.291	-	-	226.291	200.137	-	-	200.137
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	226.291				129.624			
1.2. Depositi vincolati					70.513			
1.3. Altri Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	230.358	-	-	230.358	205.539	-	-	205.539

(importi in migliaia di euro)

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 13, in ottica di determinazione del FAIR VALUE, si precisa che i crediti verso banche hanno tutti livello Livello 3: nello specifico, data la natura di tali crediti, non configurandosi rapporti oltre i 18 mesi, si assume che il valore di bilancio sia un'ottima approssimazione del fair value.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 382 mila euro. La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa. Nessun credito della tabella su esposta è connesso a soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a inadempienza probabile.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate (Livello 2 e Livello 3) verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2015						31-12-2014					
	Valore del bilancio			Fair Value			Valore del bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	445.317		42.720			502.558	444.534		34.905			506.594
1. Conti correnti	59.285		7.430				70.505		5.408			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	137.908		19.470				126.356		17.555			
4. Carte di cr., pr. Personali, cess. quinto	70.009		3.898				69.651		3.238			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	178.115		11.922				178.022		8.704			
Titoli di debito	-		-				-		-			
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	445.317		42.720			502.558	444.534		34.905			506.594

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Forme tecniche dei crediti verso la Clientela	31-12-2015	31-12-2014	Variazioni %
altre operazioni:	178.115	178.022	0,05%
- rischio di portafoglio	1.824	1.940	(5,98%)
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	43.324	50.550	(14,29%)
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	27.239	32.796	(16,94%)
- contratti di capitalizzazione	105.074	92.736	13,30%
- altri crediti	654		N/A

(importi in migliaia di euro)

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2015			31-12-2014		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-		-	-		-
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	-		-	-		-
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	-			-		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	445.317		42.720	444.534		34.905
a) Governi	80					
b) Altri Enti pubblici	12.476			12.121		
c) Altri soggetti	432.761		42.720	432.413		34.905
- imprese non finanziarie	188.166		29.024	199.864		22.873
- imprese finanziarie	5.023		5	4.888		13
- assicurazioni	105.074			92.736		
- altri	134.498		13.691	134.925		12.019
Totale	445.317		42.720	444.534		34.905

(importi in migliaia di euro)

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA

La sezione non presenta valori

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

La sezione non presenta valori

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

La sezione non presenta valori

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui rispettivamente, agli IAS 16 e 40 nonché quelle oggetto di locazione finanziaria (per il locatario) e di leasing operativo (per il locatore) di cui allo IAS 17.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31-12-2015	31-12-2014
1. Attività di proprietà	33.133	34.323
a) terreni	6.110	6.098
b) fabbricati	19.546	19.581
c) mobili	3.518	3.741
d) impianti elettronici	425	530
e) altre	3.534	4.373
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	33.133	34.323

(importi in migliaia di euro)

Le immobilizzazioni materiali sono libere da impegni a garanzia di passività; tutte le attività iscritte non sono connesse ad operazioni di leasing finanziario.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31-12-2015				31-12-2014			
	Valore bilancio	Fair value			valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	21.938	-	-	22.666	21.648	-	-	23.532
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	21.938			22.666	21.648			23.532
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	21.938	-	-	22.666	21.648	-	-	23.532

(importi in migliaia di euro)

Ai fini di quanto previsto dall'IFRS 13, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, precedentemente sottoposti a valutazione secondo lo IAS 40, si è proceduto a verificarne il fair value secondo apposita perizia di stima; successivamente, come già riportato al punto A.3 della Relazione sulla gestione, si provvederà ad effettuare una valutazione in base ai prezzi medi di mercato applicati e le superfici in m2 dei beni oggetto di stima.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La sezione non presenta valori

Voci/valori	31-12-2015			31-12-2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La sezione non presenta valori

Voci/valori	31-12-2015			31-12-2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.098	22.197	6.186	1.812	13.289	49.582
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.616	2.445	1.282	8.916	15.259
A.2 Esistenze iniziali nette	6.098	19.581	3.741	530	4.373	34.323
B. Aumenti:	13	296	129	17	349	804
B.1 Acquisti	13	296	129	17	349	804
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	1	331	352	122	1.188	1.994
C.1 Vendite	1					1
C.2 Ammortamenti		331	352	122	1.188	1.993
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-		-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	6.110	19.546	3.518	425	3.534	33.133
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.947	2.797	1.404	10.104	17.252
D.2 Rimanenze finali lorde	6.110	22.493	6.315	1.829	13.638	50.385
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

L'incremento degli immobili riguarda principalmente agenzie già esistenti per le quali, al fine di offrire servizi sempre più confortevoli alla clientela, si è deciso di intraprendere un restyling completo tale da soddisfare tutto il pubblico servito sul territorio.

Per mobili impianti e altre l'aumento è dovuto all'acquisto di apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie con lo scopo di potenziare l'interconnessione e lo scambio di dati e informazioni mediante una struttura hardware e software sempre più all'avanguardia.

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro rata temporis. Qui di seguito evidenziamo il periodo di ammortamento previsto per le singole categorie di cespiti:

Attività materiali periodo di ammortamento	Periodo di ammortamento (anni)
Immobili	67
Mobili e arredi vari	
- Arredamento	14
- Banconi e Cristalli blindati	10
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	17
- Casseforti	9
- Stigliatura	20
Macchine ed attrezzature varie	
- Macchinari e attrezzature varie	8
- Macchine elettromeccaniche	6
- Macchine elettroniche CED	5
- Impianti allarme e riprese	7
- Impianti elaborazione	4
- Impianti comunicazione	8
Automezzi	10

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31-12-2015	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	21.648
B. Aumenti	-	377
B.1 Acquisti	-	377
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	
B.3 Variazioni positive di fair value	-	
B.4 Riprese di valore	-	
B.5 Differenze di cambio positive	-	
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	
B.7 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	-	87
C.1 Vendite	-	87
C.2 Ammortamenti	-	
C.3 Variazioni negative di fair value	-	
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	
C.5 Differenze di cambio negative	-	
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	
a) immobili ad uso funzionale	-	
b) attività non correnti in via di dismissione	-	
C.7 Altre variazioni	-	
D. Rimanenze finali	-	21.938
E. Valutazione al fair value	-	-

(importi in migliaia di euro)

Come disposto da Banca d'Italia, ai sensi delle disposizioni contenute all'interno della Circolare n. 262, la riclassifica degli immobili ha comportato la valorizzazione della categoria sopra esposta per far sì che i beni rinvenuti da procedure di recupero del credito fossero distinti dagli immobili strumentali, poiché aventi finalità diverse. Nonostante la classificazione, nell'ottica della crescita continua, sia qualitativa che dimensionale, la Banca, qualora non ricorrano i presupposti dell'alienazione degli stessi, si riserva comunque la facoltà di una diversa fruizione dei beni in oggetto nell'ottica di un miglioramento e accrescimento della sua presenza sul territorio.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La voce non presenta valori.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2015		31-12-2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	418	-	506	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	418		506	
a) Attività immateriali generate internamente				-
b) Altre attività	418		506	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				-
b) Altre attività				-
Totale	418	-	506	-

(importi in migliaia di euro)

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di software aventi vita utile definita stimata in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

						Totale
	Avviamento	Altre attività immateriali:generate internamente		Altre attività immateriali:altre		
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A Esistenze iniziali				3.040		3.040
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.534		2.534
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	506	-	506
B. Aumenti	-	-	-	36	-	36
B.1 Acquisti				36		36
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	124	-	124
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	124	-	124
- Ammortamenti				124		124
- Svalutazioni						-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	418	-	418
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.658	-	2.658
E Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.076	-	3.076
F Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

La dinamica annua delle immobilizzazioni immateriali evidenzia come, rispetto al dato di chiusura dello scorso esercizio, la Banca abbia manifestato un leggero decremento delle consistenze per effetto del naturale processo di ammortamento, dettagliato nel successivo paragrafo; gli investimenti realizzati nel corso dell'anno sono connessi a software e altri investimenti simili, tesi a migliorare l'offerta ai clienti, sottoforma di nuovi prodotti con tecnologie sempre più avanzate. I prospetti che seguono mostrano la stratificazione del costo inerente alle immobilizzazioni evidenziano la previsione di rientro della spesa una volta ammortizzata completamente.

12.3 Altre informazioni

Attività immateriali classificate per anno di acquisizione

Anno di carico	Software	Spese sviluppo	Totale
2008	59		59
2009	52		52
2010	27		27
2011	11		11
2012	26	20	46
2013	41	24	65
2014	60	64	124
2015	31	3	34
Totale	307	111	418

Spese di sviluppo classificate per anni di rientro - ammortamenti

Anno di rientro	Ammortamento
2016	39
2017	34
2018	23
2019	15
Totale	111

Per l'ammortamento delle spese di software si utilizza il metodo a quote costanti su 10 anni.

Si precisa che la Banca in base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31-12-2015	31-12-2014
- rettifiche di valori su crediti	5.137	4.643
- valutazione dei titoli AFS (*)	51	53
- spese amministrative	33	
- ammortamento su immobilizzazioni	252	252
Totale	5.473	4.948

(importi in migliaia di euro)

(*) in contropartita del patrimonio netto

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31-12-2015	31-12-2014
- rivalutazione degli immobili	375	375
- valutazione dei titoli AFS (*)	7.183	6.406
Totale	7.558	6.781

(importi in migliaia di euro)

(*) in contropartita del patrimonio netto

Le imposte anticipate e quelle differite non sono oggetto di compensazione.

Gli schemi sopra riportati evidenziano l'impatto rinveniente dalla rilevazione delle imposte anticipate e differite connesse a talune poste di bilancio che, per natura, comportano una variazione temporanea del carico fiscale.

Per ciò che attiene la nostra realtà, si rilevano due sole fattispecie che danno luogo alla rilevazione di imposte anticipate:

- Rettifiche di valore su crediti connesse alla possibilità di rilasciare a conto economico le somme dovute in quote costanti pari al 20% dal momento della prima rilevazione tra le attività fiscali; tali disposizioni, vanno a sostituire quanto previsto precedentemente dall'art.106 c.3 del TUIR che prevedeva la possibilità di rilasciare da subito a conto economico una quota pari allo 0,30% del totale crediti e, la restante parte, in diciottesimi;
- Ammortamento relativo agli immobili che si evince nella possibilità di rilasciare a conto economico le somme dovute in quote costanti pari ad 1/18 dal momento della prima rilevazione tra le attività fiscali;
- Valutazione dei titoli AFS in contropartita al Patrimonio Netto per effetto della fiscalità rilevata alla fine di ogni esercizio sulle differenze intercorse rispetto al fair value dell'esercizio precedente.

Allo stesso modo, si rilevano imposte differite attinenti a:

- Rivalutazione degli immobili, generate in occasione del passaggio ai principi contabili IAS che consentivano la possibilità di ascrivere le differenze di valore da rivalutazione degli immobili di proprietà sulla base del valore di fair value all'interno di apposita riserva di valutazione e rilasciate a conto economico in occasione dell'alienazione dei beni sulle quali sono state calcolate;
- Valutazione dei titoli AFS in contropartita al Patrimonio Netto per effetto della fiscalità rilevata alla fine di ogni esercizio sulle differenze intercorse rispetto al fair value dell'esercizio precedente.

Si rileva che il D.L. 27 giugno 2015, n. 83, art. 16, co. 1: tale disposizione ha modificato il regime di deducibilità delle perdite su crediti e delle svalutazioni. A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015, viene introdotta la deducibilità integrale di tali componenti negativi di reddito nell'esercizio in cui sono rilevati in bilancio. Per il primo periodo d'imposta di applicazione - il 2015 per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare - le svalutazioni e le perdite iscritte sono deducibili nella misura del 75% del loro ammontare.

Il restante 25%, congiuntamente alle eventuali ulteriori eccedenze non dedotte relative ad annualità precedenti, è deducibile (con aliquote diversificate) nei successivi dieci periodi d'imposta, a partire dal 2016. Tale modifica normativa non impatta nella determinazione del tax rate ma incide invece nella determinazione delle imposte correnti.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-12-2015	31-12-2014
1. Importo iniziale	4.895	2.004
2. Aumenti	494	2.956
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	494	2.956
a) relative a precedenti esercizi		143
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	494	2.813
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	65
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	65
a) rigiri		65
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	5.389	4.895

*(importi in migliaia di euro)***13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	4.643	1.752
2. Aumenti	494	3.092
3. Diminuzioni	-	201
3.1 Rigiri		201
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.137	4.643

(importi in migliaia di euro)

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-12-2015	31-12-2014
1. Importo iniziale	375	375
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	375	375

(importi in migliaia di euro)

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-2015	31-12-2014
1. Importo iniziale	53	29
2. Aumenti	33	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		5
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	33	19
3. Diminuzioni	2	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2	
a) rigiri	2	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	84	53

(importi in migliaia di euro)

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-2015	31-12-2014
1. Importo iniziale	6.406	5.475
2. Aumenti	4.533	6.322
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.533	6.322
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	4.533	6.322
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.756	5.391
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	3.693	5.391
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	63	
4 Importo finale	7.183	6.406

(importi in migliaia di euro)

In merito al trattamento contabile dei titoli classificati tra gli "Strumenti disponibili per la vendita" e ad integrazione di quanto sopra riportato, si sottolinea che la contropartita al Patrimonio è connessa alla necessità di rilevare l'imposizione fiscale calcolata sulle riserve lorde di titoli AFS, in modo tale che la riserva di valutazione della voce 130 del passivo patrimoniale possa nettare il valore incluso all'interno delle attività disponibili per la vendita, rendendo più fruibile l'informazione inerente al valore equo degli strumenti finanziari.

L'imposizione fiscale su questi ultimi, diversamente da quanto previsto secondo le misure straordinarie assunte in applicazione del Decreto Legge n.133 del 30/11/2013 che ha sancito la maggiorazione dell'aliquota IRES (36%) per il solo calcolo delle imposte correnti dell'anno 2013, segue le aliquote precedentemente adottate (27,5%). Si ricorda inoltre che il carico fiscale dovuto sugli strumenti partecipativi di capitale viene ridotto al 5%, in applicazione dell'art. 87 del TUIR, secondo il quale le plusvalenze da alienazione di azioni o quote non concorrono alla determinazione del reddito imponibile nella misura del 95%, limitatamente alla componente IRES.

13.7 Altre informazioni**Composizione della voce "attività fiscali correnti"**

	31-12-2015	31-12-2014
1. Credito IRAP 2007-2011 Art. D.LG.201/2011	231	415
2. Altri crediti d'imposta	2.685	113
Totale	2.916	528

*(importi in migliaia di euro)***Composizione della voce "passività fiscali correnti"**

	31-12-2015	31-12-2014
1. Imposte su utili rideterminati		
2. Debiti d'imposta	63	2.749
Totale	63	2.749

(importi in migliaia di euro)

I crediti (debiti) riguardanti le imposte correnti, sono esposte al netto della compensazione tra le voci di Stato Patrimoniale Attive e Passive.

Un credito evidenzia l'eccesso degli acconti rispetto al carico fiscale teorico mentre un debito evidenzia un carico fiscale teorico superiore agli acconti versati nel corso dell'esercizio.

Il credito IRAP evidenziato tra le attività fiscali, determinato secondo quanto riportato dall'articolo 2, comma 1-quater, del decreto legge n. 201/2011, introduce infatti, a partire dall'anno d'imposta 2012, la deduzione dell'IRAP relativa al costo del lavoro dall'imponibile per le imposte sul reddito di persone fisiche e società; con il DL 16/2012 viene estesa tale deduzione anche ai periodi d'imposta precedenti, entro 48 mesi dalla data di versamento, termine previsto dall'art.38 DPR n.602/1973. A tale scopo la Banca ha determinato le maggiori imposte pagate nel periodo 2007-2011 e presentato apposita istanza di rimborso all'ente competente.

Si rileva che nel corso del 2015, in merito a quanto qui sopra esposto, la nostra Banca ha incassato parte delle somme derivanti da credito IRAP secondo il richiamato articolo del D.LG.201/2011 nella misura di €184 mila, oltre interessi maturati a nostro favore.

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.

La sezione non presenta valori

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31-12-2015	31-12-2014
- fondo di trattamento di fine rapporto altri investimenti	10	10
- depositi cauzionali propri	165	688
- partite fiscali varie	5.222	4.079
- lavori di ristrutturazione in corso	3.992	1.486
- canoni di locazione da incassare	90	249
- effetti rimessi da corrispondenti per l'incasso al protesto o insoluti	426	652
- fondo consortile antiusura		
- ratei e risconti attivi non riconducibili	147	185
- compensi da percepire	1.401	584
- partite in corso di lavorazione altre	6.469	11.753
- partite in corso di lavorazione titoli	105	299
- aumento di capitale	614	
- scarti di valuta su operazioni di portafoglio		5.724
Totale	18.641	25.709

(importi in migliaia di euro)

La voce scarti di valuta su operazioni di portafoglio riguarda le partite illiquide relative alle rimesse di titoli e valori che, per effetto della valuta economica, al 31/12/2015, non sono state ricondotte alle voci originarie. Risultano sistemate nei primi giorni del 2016.

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso Banche, qualunque sia la forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 40 “passività finanziarie di negoziazione” e 50 “passività finanziarie valutate al fair value” e dai titoli di debito indicati nella voce 30 (“titoli in circolazione”).

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-2015	31-12-2014
1. Debiti verso banche centrali	1.000.024	582.164
2. Debiti verso banche	62	88
2.1 Conti correnti e depositi liberi	62	88
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	1.000.086	582.252
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	<i>1.000.086</i>	<i>582.252</i>
Totale fair value	1.000.086	582.252

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 riguarda operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea: tale importo include 2 tipologie di operazione che il nostro Istituto ha contratto e che hanno scadenza diversificata nel tempo.

Tali operazioni, comunque, non superano, ad oggi, i 18 mesi: dunque, non si ravvisano le condizioni necessarie per procedere ad una valutazione del fair value secondo quanto previsto dalla policy interna. Il fair value di riferimento, sempre di carattere 3, è dunque assimilabile in buona sostanza al valore iscritto in bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La voce non presenta valori

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso Banche”: debiti strutturati

La voce non presenta valori

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La voce non presenta valori

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso la clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 40 “passività finanziarie di negoziazione” e 50 “passività finanziarie valutate al fair value” e dai titoli di debito indicati nella voce 30 (“titoli in circolazione”)

2.1 Debiti Verso Clientela: Composizione Merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-2015	31-12-2014
1. Conti correnti e depositi liberi	587.411	519.868
2. Depositi vincolati	265	158
3. Finanziamenti	2.302	1.656
3.1 Pronti contro termine passivi	2.302	1.656
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	3.077	
Totale	593.055	521.682
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	<i>593.055</i>	<i>521.682</i>
Totale fair value	593.055	521.682

(importi in migliaia di euro)

La riga 2 si riferisce a depositi in valuta estera per un controvalore di 265 mila euro.

Nella voce altri debiti sono stati ricompresi ulteriori somme da riconoscere a clientela codificata, distinguendo rispetto alla voce di riferimento dei conti correnti e depositi liberi.

Secondo quanto previsto dall'applicazione della policy interna sulla gerarchia del fair value, i nostri debiti verso la clientela sono assunti, qualora superiori ai 18 mesi, alla necessaria determinazione secondo quanto assunto dal principio IFRS 13. Ai fini della determinazione degli stessi si è proceduto in ottemperanza a quanto riportato nella sezione A.3 di questa nota integrativa.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La voce non presenta valori

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La voce non presenta valori

2.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

2.5 Debiti per leasing finanziario

La voce non presenta valori

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi e i certificati di deposito) valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Va esclusa la quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/valori	31-12-2015				31-12-2014			
	Valore bilancio	Fair value			valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	188.386	-	-	188.386	211.967	-	-	210.406
1. obbligazioni	38.785	-	-	40.319	67.527	-	-	67.527
1.1 strutturate	-				-			
1.2 altre	38.785			40.319	67.527			67.527
2. altri titoli	149.601	-	-	149.601	144.440	-	-	142.879
2.1 strutturati	-				-			
2.2 altri	149.601			149.601	144.440			142.879
Totale	188.386	-	-	189.920	211.967	-	-	210.406

(importi in migliaia di euro)

Si è proceduto, in applicazione a quanto richiesto dall'IFRS 13 a determinare il fair value dei titoli in circolazione al 31/12/2015, in ottemperanza a quanto previsto dalla policy interna secondo la metodologia descritta nella parte A di questa nota integrativa.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce non presenta valori

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

La sezione non presenta valori

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

La sezione non presenta valori

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

La sezione non presenta valori

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non presenta valori

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

La sezione non presenta valori

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31-12-2014	31-12-2014
- somme da riversare al fisco per conto di terzi	558	430
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	8	7
- somme varie a disposizione della clientela	84	1.215
- versamenti da effettuare su titoli già regolati	526	135
- finanziamenti da perfezionare erogati alla clientela	187	711
- competenze e contributi relativi al personale	391	720
- altre ritenute da versare	3.095	2.871
- somme a disposizione di fornitori per fatture da pagare	1.544	2.492
- incasso utenze da riversare	379	330
- partite in corso di lavorazione	6.816	7.171
- ratei e risconti passivi non riconducibili	112	41
- aumento di capitale da perfezionare	4.001	4.566
Totale	17.701	20.689

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-12-2015	31-12-2014
A. Esistenze iniziali	1.924	1.546
B. Aumenti	453	760
B.1 Accantonamento dell'esercizio	415	411
B.2 Altre variazioni	38	349
C. Diminuzioni	605	382
C.1 Liquidazioni effettuate	118	41
C.2 Altre variazioni	487	341
D. Rimanenze finali	1.772	1.924
Totale	1.772	1.924

(importi in migliaia di euro)

B.1 L'accantonamento dell'esercizio pari a 415 mila riguarda le indennità maturate e la rivalutazione in base ai coefficienti Ministeriali

B.2 La voce altre variazioni in aumento riguarda l'effetto negativo dell'attualizzazione (curtailment) del fondo TFR, per effetto di valutazione indipendente condotta da un attuario, in ossequio alle disposizioni previste in materia.

C.2 La voce altre variazioni in diminuzione riguarda la destinazione del trattamento di fine rapporto ai fondi pensione di categoria, scelto dai dipendenti in fase di assunzione.

11.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti).

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi

competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia prevista.

L'incremento dei tassi di interesse ha prodotto un effetto curtailment negativo di circa 79 mila euro (di cui voce B.2) imputata alla riserva da valutazione TFR attivata a seguito del recepimento da parte della banca delle nuove disposizioni contenute all'interno dello IAS 19 R: tali disposizioni, pur avendo carattere di obbligatorietà a partire dall'esercizio in corso, sono state introdotte a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2012.

Tale principio nella sostanza ha riformato il trattamento contabile dell'effetto curtailment di anno in anno calcolato: l'impatto a conto economico che ha caratterizzato i precedenti esercizi è stato "ripreso" a patrimonio in apposita riserva da valutazione ricompresa nella voce 130 del passivo patrimoniale, incrementandosi o decrementandosi per effetto dell'attualizzazione annua e tendendo a "scaricarsi" per effetto delle liquidazioni al personale.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	31-12-2015	31-12-2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.415	2.451
2.1 controversie legali	560	711
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.855	1.740
Totale	2.415	2.451

(importi in migliaia di euro)

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		2.451	2.451
B. Aumenti	-	561	561
B.1 Accantonamento dell'esercizio		111	111
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni		450	450
C. Diminuzioni	-	597	597
C.1 Utilizzo nell'esercizio		347	347
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni		250	250
D. Rimanenze finali	-	2.415	2.415

(importi in migliaia di euro)

La voce B.1 riguarda l'accantonamento dell'anno per indennità di fine mandato ad Amministratori e Sindaci e risultato pari ad 111 mila euro circa.

La voce B.4 è così dettagliata:

- destinazione dell'utile relativo all'anno 2014 (fondo beneficenza)	250
- destinazione dell'utile relativo all'anno 2014 (fondo soci)	200
	450

La voce C1 è così dettagliata:

- utilizzo per contributi ed elargizioni erogati nell'esercizio prec.	250
- utilizzo f.do acc.to uscite certe	195
- utilizzo f.do rischi contenziosi in corso	152
	597

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La voce non presenta valori

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

	31-12-2015	31-12-2014
- fondo fine mandato ad amministratori e sindaci	938	827
- fondo beneficenza ed attività culturali	-	-
- f.do soci	400	200
- somme acc.te uscite certe future	17	213
- fondo per oneri amministrativi		-
- somme eventuali controversie da ricontrattare	500	500
- fondo rischi contenziosi in corso	560	711
Totale	2.415	2.451

(importi in migliaia di euro)

Tali fondi non sono stati attualizzati perché non ne ricorrono i presupposti.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI- VOCE 130

La sezione non presenta valori

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	31-12-2015	31-12-2014
Numero azioni proprie in circolazione	11.601.036	11.601.036
Valore nominale unitario euro	5,00	5,00

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A Azioni esistenti all' inizio dell esercizio	11.601.036	
- interamente liberate	11.601.036	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	11.601.036	
B. Aumenti	0	
B.1 Nuove emissioni	0	
- a pagamento:	0	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	11.601.036	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell esercizio		
- interamente liberate	11.601.036	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 11.601.036 azioni ordinarie di nominali euro 5 per complessivi 58,005 milioni.

Alla data di chiusura dell'esercizio hanno diritto al dividendo n. 11.601.036. Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Non si rilevano azioni di propria emissione in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle riserve di utili incluse nel Patrimonio Netto; per quanto concerne la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva, si rimanda alla tabella riportata nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

Voci/componenti	31-12-2015	31-12-2014
Riserva ordinaria	34.707	31.027
Riserva acquisto azioni proprie (parte disponibile)	4.714	4.514
Altre riserve (riserve da FTA)		
Totale	39.421	35.541

(importi in migliaia di euro)

La movimentazione delle riserve è qui di seguito riportata:

Movimentazione	Riserva Ordinaria	Riserva acquisto azioni proprie	Totale
A Esistenze iniziali	31.027	4.514	35.541
B Aumenti	3.680	200	3.880
B1 allocazione risultato esercizio 2012	3.680	200	3.880
- utile di bilancio destinato a riserva	3.680	200	3.880
B2 Altre variazioni			
C Diminuzioni	-		-
C1 Modifica saldo di apertura			
C2 Altre variazioni			
D Rimanenze finali	34.707	4.714	39.421

(importi in migliaia di euro)

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

14.6 Altre informazioni

La riserva da valutazione risulta composta dei seguenti componenti

Voci/componenti	31-12-2015	31-12-2014
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.370	17.646
2. Attività materiali	673	673
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
9. Riserva da valutazione IAS 19 R	(34)	(120)
Totale	19.009	18.199

(importi in migliaia di euro)

La variazione delle riserve da valutazione registra un incremento di fair value dei titoli classificati nella categoria disponibili per la vendita (al netto della fiscalità anticipata e differita). La riserva da valutazione IAS 19R si è incrementata per l'effetto adjustment rilevato dall'attuario chiamato a svolgere l'analisi del caso: in virtù del decremento registrato all'interno del TFR, si è verificato l'innalzamento della riserva sorta negli anni precedenti, avendo la nostra banca optato per la facoltà prevista dal principio contabile di riferimento che consentiva la sua applicazione in via anticipata nel bilancio chiuso al 31.12.2012. La riserva di valutazione risulta in questo modo movimentata:

Voci/Valori	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione	Riserva da valutazione IAS 19 R
A Esistenze iniziali	17.646	673	-						(120)
B Aumenti	9.148	-	-						86
B1 Incrementi di fair value	7.898								
B2 Altre variazioni	1.250								86
C Diminuzioni	8.424	-	-	-	-	-	-	-	-
C1 Riduzioni di fair value	867								
C2 Altre variazioni	7.557								
D Rimanenze finali	18.370	673					-	-	(34)

(importi in migliaia di euro)

Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce B2 è così costituita:

- utilizzo riserva per vendita/rimborso titoli	1.250
	1.250

La voce C2 è così costituita:

- utilizzo riserva per vendita/rimborso titoli	7.557
	7.557

Nella tabella seguente si esprime la valutazione della riserva di valutazione dei titoli AFS a saldi aperti a seconda della tipologia di strumento finanziario

Attività/valori	31-12-2015		31-12-2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	13.981	96	12.795	107
2. Titoli di capitale	4.533	48	5.004	46
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	18.514	144	17.799	153

(importi in migliaia di euro)

(Art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzo	Utilizzi nei 3 esercizi precedenti	
			Per copertura Perdite	Per altre Ragioni
Capitale	58.005	A		
Riserva da sovrapprezzo azioni	7.477	B		
Riserva legale	34.707	C - E		575 (*)
Riserva di rivalutazione monetaria	673	C - E		
Altre	4.714	C - E		
Riserva da FTA	-	C - E		
Riserva attuariale IAS 19R	(34)			
Riserva da valutazione: AFS	18.370	D		

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C = per copertura perdite

D = per quanto previsto dallo IAS 39

E = per altre ragioni

(*) L'utilizzo della riserva legale per euro 575 mila riguarda l'applicazione dello IAS8 nel corso del bilancio chiuso al 31.12.2012.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31-12-2015	31-12-2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.373	1.507
a) Banche	2.302	1.507
b) Clientela	1.071	
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	15.855	12.117
a) Banche		
b) Clientela	15.855	12.117
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	3.938
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	-	3.938
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		3.938
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	19.228	17.562

(importi in migliaia di euro)

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-12-2015	31-12-2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.055.212	620.436
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

(importi in migliaia di euro)

Si tratta di attività poste a garanzia di:

	31-12-2015	31-12-2014
- pronti contro temine passivi per	2.295	1.673
- emissione assegni circolari	4.188	7.029
- operatività sul mercato interbancario	1.048.729	611.734
Totale	1.055.212	620.436

(importi in migliaia di euro)

3. Informazioni sul leasing operativo

La voce non presenta valori

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31-12-2015	31-12-2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.227.225	981.058
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	60.202	156.192
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		134.824
2. altri titoli	60.202	21.368
c) titoli di terzi depositati presso terzi	62.929	145.001
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.104.094	679.865
4. Altre operazioni		

(importi in migliaia di euro)

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggetti ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non presenta valori

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggetti ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non presenta valori

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	31-12-2015	31-12-2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	107			107	65
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.110			12.110	17.891
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
4. Crediti verso banche		872		872	1.897
5. Crediti verso clientela		22.539		22.539	24.033
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
8. Altre attività				-	-
Totale	12.217	23.411	-	35.628	43.886

(importi in migliaia di euro)

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

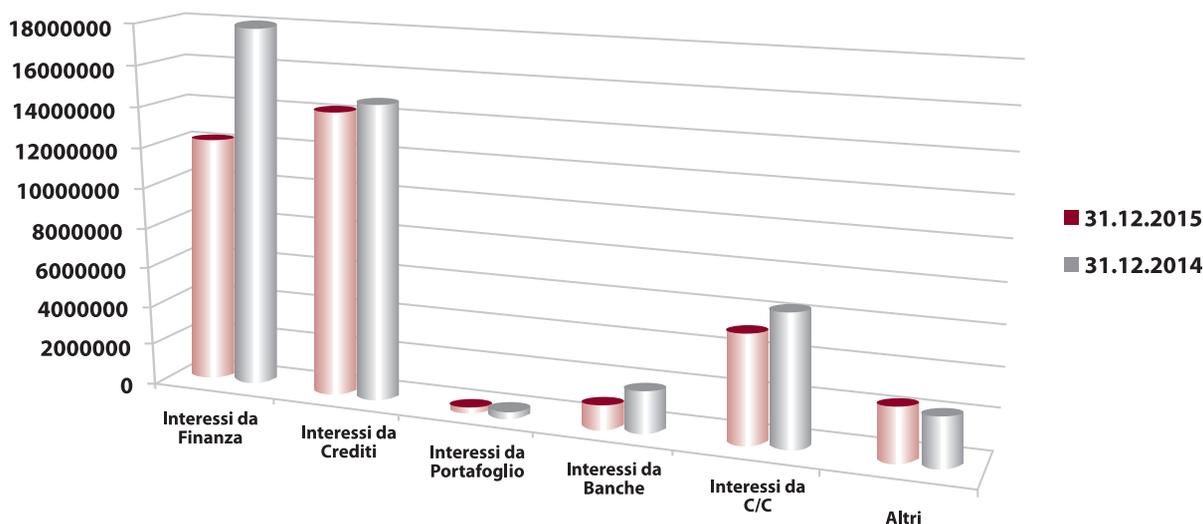
La voce non presenta valori

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

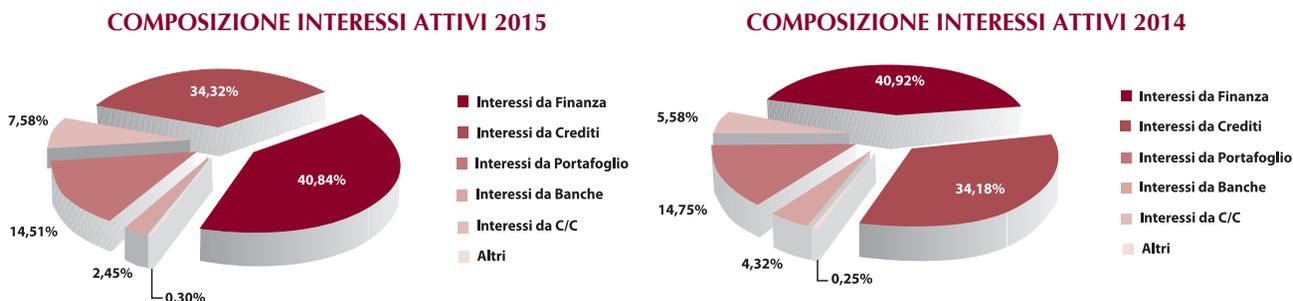
Gli interessi attivi che sono passati da 43,886 a 35,628 milioni registrano un decremento di 8,258 milioni pari al 18,82%, principalmente dovuto al trend in discesa dei tassi di mercato: in particolar modo, il comparto AFS ha sofferto tale dinamica e ha generato interessi per complessivi 12,110 milioni rispetto al dato del 2014 allorquando ammontavano a 17,891; allo stesso modo, il mercato interbancario ha visto un minor rendimento in termini di interessi per 1,025 milioni, essendo passato da 1,897 milioni del 31.12.2014 a 0,872 milioni di fine 2015.

Di seguito si riporta la composizione per tipologia di servizio offerto; la voce "Altri" include tutti i servizi non assimilabili alle altre voci esposte.

INTERESSI ATTIVI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE



In termini percentuali è possibile invece evidenziare come il comparto del credito, nostro “core business” da sempre, ha incrementato la propria partecipazione in termini reddituali, arrivando a pesare per oltre il 40% rispetto a quanto ottenuto nel corso del 2014 quando si era attestato al 34,18%.



1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La voce non presenta valori

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31-12-2015	31-12-2014
1. Debiti verso banche centrali	(565)			(565)	(1.586)
2. Debiti verso banche				0	0
3. Debiti verso clientela	(6.581)			(6.581)	(9.258)
4. Titoli in circolazione		(5.424)		(5.424)	(3.481)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(7.146)	(5.424)	0	(12.570)	(14.325)

(importi in migliaia di euro)

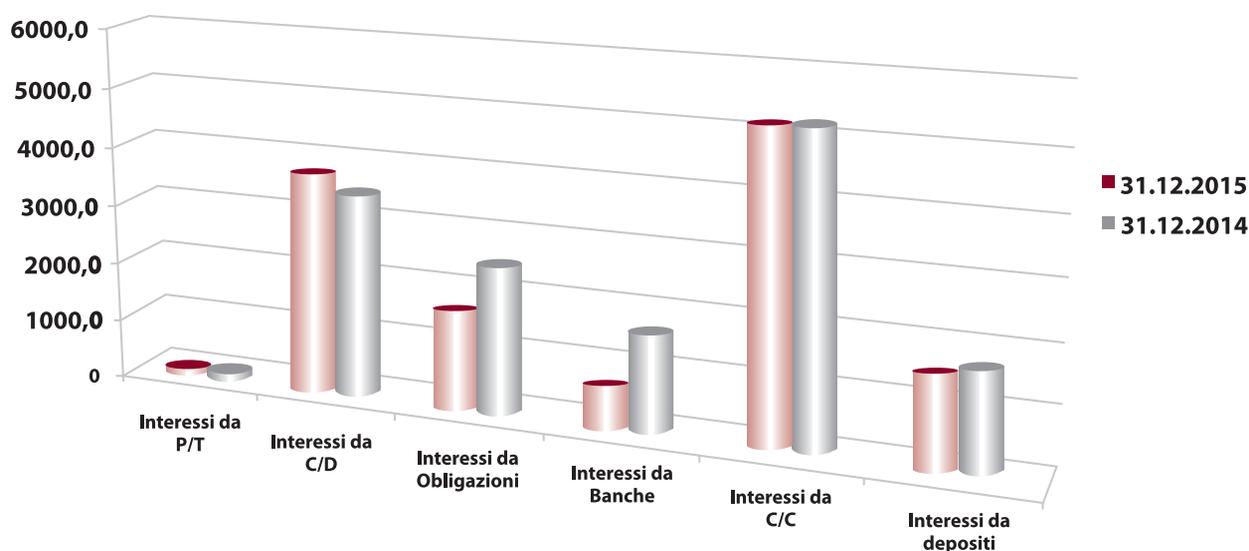
1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

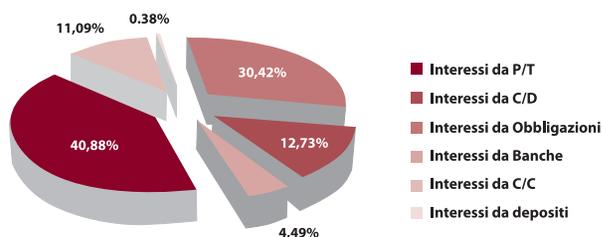
Gli interessi passivi registrano un decremento del 12,25% circa passando da 14,325 milioni a 12,570 milioni. Le ragioni di tale diminuzione sono in buona sostanza assimilabili a quelli già evidenziati relativamente alla componente attiva: in termini di confronto, però, è evidente come il decremento registrato non sia proporzionale: ciò è ascrivibile all'importante incremento in termini di massa fiduciaria che ha, inevitabilmente, limitato la corrispondente deflazione della componente reddituale. La voce 1 si riferisce alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

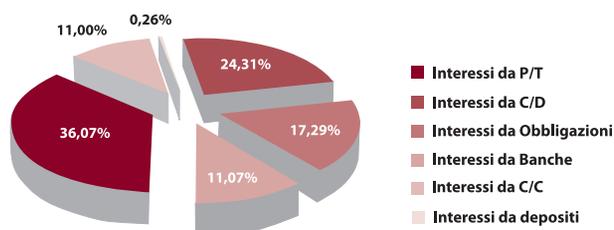


Raffrontando l'esercizio in corso con quello precedente è possibile evidenziare come il peso percentuale maggiormente ridottosi è inerente al comparto banche: la politica al ribasso dei tassi condotta dalla BCE ha fortemente inciso sul comparto.

COMPOSIZIONE INTERESSI PASSIVI 2015



COMPOSIZIONE INTERESSI PASSIVI 2014



Com'è possibile notare, dal raffronto per composizione su esposto, il comparto interessi ha subito variazioni in diminuzione in tutte le sue componenti principali.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31-12-2015	31-12-2014
a) su passività in valuta	(1)	(1)

(importi in migliaia di euro)

Il margine di interesse, pari a 23,058 milioni, registra un decremento del 22% rispetto al 31 dicembre 2014.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La voce non presenta valori.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

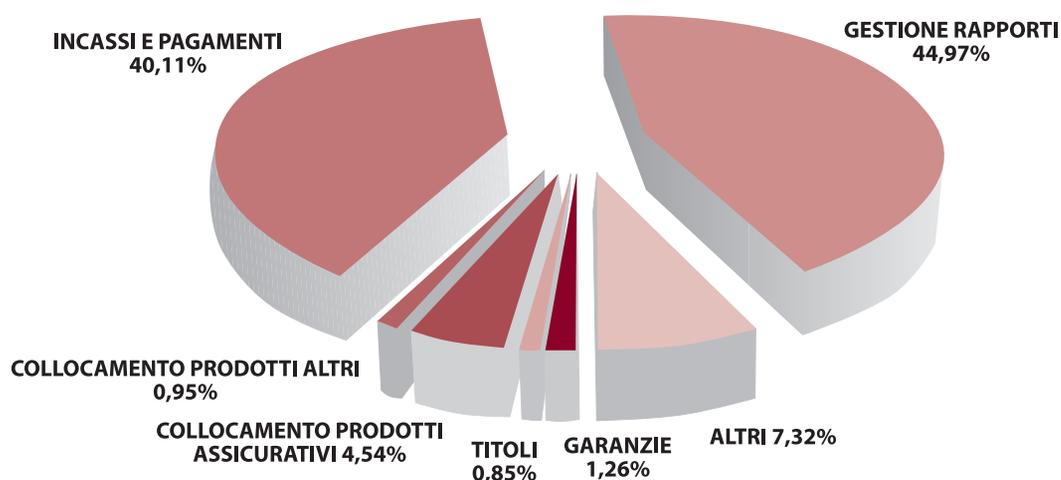
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31-12-2015	31-12-2014
a) garanzie rilasciate	86	166
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	433	382
1. negoziazione di strumenti finanziari		2
2. negoziazione di valute	10	11
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	5	10
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	43	36
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	375	323
9.1. gestioni patrimoniali		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	310	225
9.3. altri prodotti	65	98
d) servizi di incasso e pagamento	2.740	2.559
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.072	3.064
j) altri servizi	500	284
Totale	6.831	6.455

(importi in migliaia di euro)

La voce altri servizi contiene le varie commissioni che la banca ha riscosso su attività non classificabili nelle altre voci della tabella

COMMISSIONE ATTIVE: COMPOSIZIONE



La crescita commissionale non risulta essere in linea con l'andamento del margine di intermediazione: ciò in ragione della spiccata etica aziendale, fonte di contenuti costi connessi alle operazioni intraprese dalla nostra clientela e sempre nel rispetto della massima soddisfazione della stessa.

In particolare, si evidenziano crescite significative nel comparto relativo ai prodotti assicurativi (+16%) e agli incassi e pagamenti (+7,07%).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31-12-2015	31-12-2014
a) presso propri sportelli:	375	323
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	375	323
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni connesse ai servizi e prodotti di terzi, come riportato in tabella 2.1, sono per lo più inerenti ai prodotti assicurativi offerti dalla banca per conto di primarie società di settore.

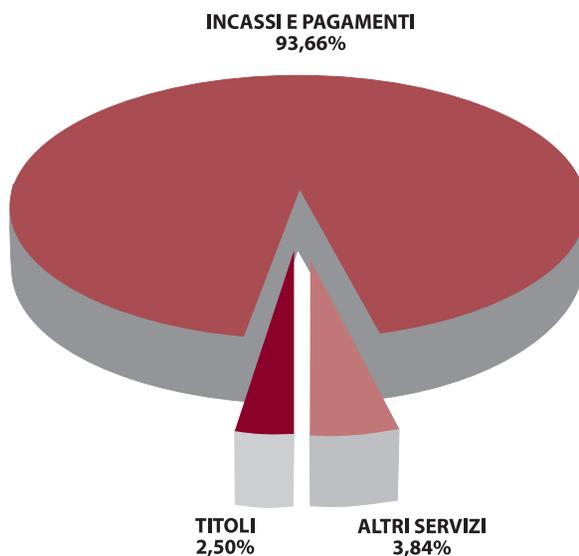
2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31-12-2015	31-12-2014
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(30)	(35)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2)	0
2. negoziazioni di valute	(1)	(1)
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(27)	(34)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.122)	(1.093)
e) altri servizi	(46)	(49)
Totale	(1.198)	(1.177)

(importi in migliaia di euro)

L'incremento delle commissioni passive è assimilabile alla necessità, per la nostra Banca, di poter provvedere a soddisfare qualsiasi tipo di esigenza della clientela: in quest'ottica, al fine di garantire lo svolgimento dei servizi nella maniera ottimale, il nostro istituto ha dovuto intraprendere una serie di relazioni che hanno, inevitabilmente, impattato sulla redditività netta dei servizi svolti. L'incremento delle commissioni passive (+1,78%), dunque, è giustificabile e ragionevole nell'ottica di una realtà che continua a crescere a volumi costanti.

COMMISSIONE PASSIVE: COMPOSIZIONE



Com'è possibile notare, il reparto maggiormente significativo nella composizione delle commissioni passive è connesso ai servizi inerenti gli incassi e i pagamenti. Le altre componenti, invece, sono state maggiormente lineari, impattando complessivamente per il 6,34% circa sul totale commissionale; lo scorso esercizio, invece, queste ultime avevano pesato sul totale commissionale passivo per il 7,14%.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31-12-2015		31-12-2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R..	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R..
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		2	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12		28	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	13		30	

(importi in migliaia di euro)

La voce in esame esplica le somme che pervengono a titolo di dividendo da azioni o quote possedute.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	31-12-2015	31-12-2014
					Risultato netto	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	12	596	-10	(51)	547	334
1.1. Titoli di debito	11	-	-		11	-1
1.2. Titoli di capitale		116	-	-24	92	51
1.3. Quote di O.I.C.R.	1	335	-10	-2	324	131
1.4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5. Altre	-	145	-	-25	120	153
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli di debito					-	-
2.2. Debiti					-	-
2.3. Altre					-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
4.1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-	-
- Su valute e oro					-	-
- Altri					-	-
4.2. Derivati su crediti					-	-
Totale	12	596	(10)	(51)	547	334

(importi in migliaia di euro)

La voce 1.1 fa riferimento a quanto già esplicitato nella Parte B della presente Nota integrativa: la colonna minusvalenze riporta infatti l'impatto inerente agli strumenti finanziari iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" alla voce 20 dell'Attivo patrimoniale.

La voce 1.5 si riferisce agli utili derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: VOCE 90

La sezione non presenta valori

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31-12-2015			31-12-2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			-			
1. Crediti verso banche			-			
2. Crediti verso clientela			-			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.543	(1.352)	12.191	13.037	-	13.037
3.1 Titoli di debito	13.543	(1.332)	12.211	13.037		13.037
3.2 Titoli di capitale		(20)	(20)			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	13.543	(1.352)	12.191	13.037	-	13.037
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

Le voci 3.1 e 3.2 fa riferimento a quanto già esplicitato nella Parte B della presente Nota integrativa: la colonna utili riporta infatti l'impatto inerente agli strumenti finanziari iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla voce 40 dell'Attivo patrimoniale.

SEZIONE 7 – VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

La sezione non presenta valori

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Roprese di Lavoro				31-12-2015	31-12-2014
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(66)	(10.295)		100	4.287	-	-	(5.974)	(11.688)
Crediti deteriorati acquistati	-								
- Finanziamenti								-	-
- Titoli di debito								-	-
Altri crediti	(66)	(10.295)		100	4.287	-	-	(5.974)	(11.688)
- Finanziamenti	(66)	(10.295)		100	4.287			(5.974)	(11.688)
- Titoli di debito									
C. Totale	(66)	(10.295)	-	100	4.287	-	-	(5.974)	(11.688)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore sugli inadempimenti probabili e sui crediti sconfinati anche se calcolate in base al metodo di calcolo di tipo forfettario sono state segnalate come rettifiche di valore analitiche ai sensi della circolare 262/2005 della Banca di Italia.

Le incertezze della congiuntura economica recente vengono palesate all'interno del prospetto sopra riportato: anche quest'anno quindi, sono state accantonate somme significative per salvaguardare in maniera importante la qualità del credito. E' stata quindi proseguita l'attività di svalutazione cominciata già lo scorso esercizio e che aveva portato a rettifiche per quasi 11,700 milioni: nell'anno corrente, quindi, sono stati rettificati crediti per 5,974 milioni circa e che hanno permesso ai fondi connessi di incrementarsi fino a raggiungere le medie di settore per quanto riguarda le coperture richieste da Banca d'Italia.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio è stata portata a perdita una partecipazione detenuta nel portafoglio AFS per € 7 mila.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La voce non presenta valori

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La voce non presenta valori

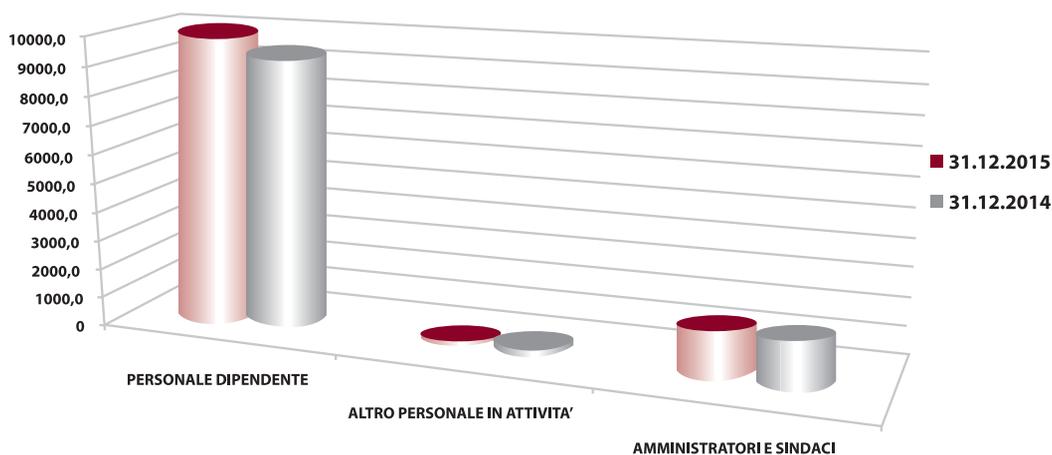
SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31-12-2015	31-12-2014
1) Personale Dipendente	(9.959)	(9.314)
a) salari e stipendi	(7.260)	(6.920)
b) oneri sociali	(1.903)	(1.752)
c) indennità di fine rapporto	(100)	
d) spese previdenziali	(16)	(23)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(417)	(385)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(148)	(128)
- a contribuzione definita	(148)	(128)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
l) altri benefici a favore dei dipendenti	(115)	(106)
2) Altro personale in attività	(24)	(22)
3) Amministratori e sindaci	(1.317)	(1.290)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(11.300)	(10.626)

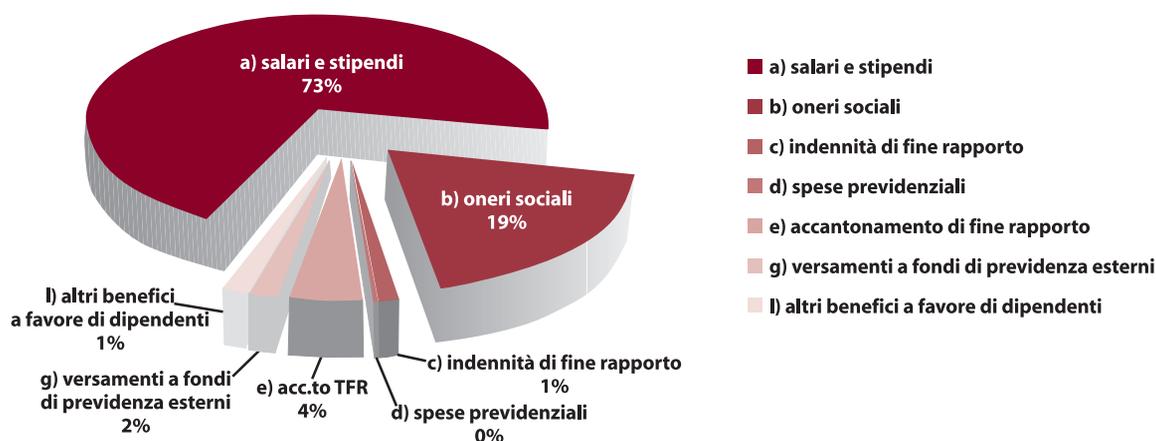
(importi in migliaia di euro)

SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE



La voce 2) Altro personale in attività comprende le spese sostenute a favore di un Co.Co.Co. part-time. Il grafico sotto riportato mostra, invece, il dettaglio delle spese relativo alla voce 1) personale dipendente e quelle complessive ripartite per qualifica/tipologia.

SPESE PER IL PERSONALE: DETTAGLIO PERSONALE DIPENDENTI



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-2015	31-12-2014
Personale dipendente		
a) Dirigenti	3	3
b) Totale quadri direttivi	24	20
c) Restante personale dipendente	115	119
Altro personale	5	6
Totale	147	148
	31-12-2015	31-12-2014
numero puntuale dei dipendenti	147	150

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La voce non presenta valori

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per la polizza sanitaria e i rimborsi spese di viaggio.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

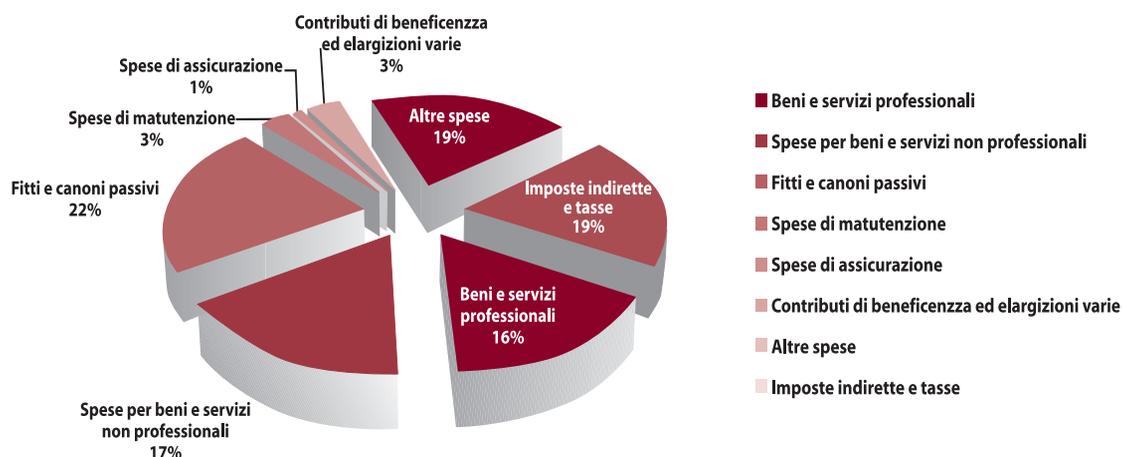
tipologia di spesa	31-12-2015	31-12-2014
A. Spese per beni e servizi professionali	(1.791)	(1.938)
- energia elettrica, riscaldamento	(423)	(352)
- spese per pulizia locali	(449)	(410)
- spese trasmissione dati	(218)	(229)
- spese telefoniche	(158)	(146)
- spese postali	(163)	(144)
- cancelleria e stampati	(180)	(225)
- trasporto, trasporto valori e vigilanza	(109)	(131)
- servizi diversi	(91)	(301)
B. Spese per beni e servizi non professionali	(1.891)	(1.827)
- informazioni, revisione fidi e visure	(467)	(472)
- legali per recupero crediti	(613)	(524)
- legali, notarili, tecniche e amministrative	(482)	(566)
- contributi associativi	(329)	(265)
- altre spese		
C. Fitti e canoni passivi	(2.441)	(1.938)
- canoni di manutenzione impianti e macchinari	(57)	(83)
- canoni di manutenzione procedure software	(149)	(120)
- altri canoni	(2.100)	(1.593)
- fitti passivi	(135)	(142)
D. Spese di manutenzione	(305)	(326)
- spese riparazione e di manutenzione mobili ed immobili	(305)	(326)
E. Spese di assicurazione	(111)	(103)
- spese di assicurazioni	(111)	(103)
F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie	(380)	(367)
- beneficenza ed elargizioni varie	(380)	(367)
G. Altre spese	(2.195)	(1.048)
- Fondo Interbancario Tutela Depositi	(1.202)	
- spese di rappresentanza	(471)	(248)
- spese per pubblicità	(357)	(324)
- sponsorizzazioni	(100)	(41)
- diverse	(65)	(435)
H. Imposte indirette e tasse	(2.156)	(2.147)
- imposte indirette e tasse	(2.156)	(2.147)
Totale (A+B+C+D+E+F+G+H)	(11.270)	(9.694)

(importi in migliaia di euro)

Come evidenziato, il contributo relativo al Fondo di Risoluzione Crisi Nazionale ha comportato un aggravio sul finire dell'anno pari a € 1,202 milioni, al quale si è aggiunto, quanto richiesto dal FITD che, nella modifica del proprio Statuto, ha sancito la necessità di rivedere il modello di contribuzione, aggravando ulteriormente la voce su esposta di circa 0,200 milioni.

I compensi della Società di revisione legale e il controllo delle politiche di remunerazione ammontano a 39 mila euro. Il grafico successivo evidenzia la composizione delle spese amministrative, con l'indicazione del peso percentuale sul complessivo dei relativi costi.

ALTR SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE



SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31-12-2015	31-12-2014
- al fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	(110)	(110)
- fondo per rischi ed oneri/contenzioso	(162)	(711)
- acc.to a fav/amm.ri e sindaci - anni prec.		(195)
- acc.ti a favore banche FITD		(500)
- acc.ti per somme da liquidare	173	
- acc.ti per eventuali ricontrattualizzazioni	179	
Totale	80	(1.516)

(importi in migliaia di euro)

La voce 160 del conto economico rileva riprese di valore su fondi per rischi e oneri. Nel corso del 2015, infatti, sono state effettuate riprese di valore su fondi precedentemente accantonati per l'utilizzo degli stessi. Allo stesso tempo, in virtù di giudizi favorevoli per la Banca, sono stati altresì recuperate somme su fondi precedentemente accantonati per contenziosi.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	ammortamento (a)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (b)	Riprese di valore (c)	31-12-2015	31-12-2014
				risultato net- to (a+b-c)	risultato netto
A. Attività materiali	(1.993)	-		(1.993)	(1.895)
A.1 Di proprietà	(1.993)	-	-	(1.993)	(1.895)
- Ad uso funzionale	(1.993)			(1.993)	(1.895)
- Per investimento				-	
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- Ad uso funzionale		-		-	
- Per investimento					
Totale	(1.993)	-	-	(1.993)	(1.895)

(importi in migliaia di euro)

La crescita dimensionale della nostra Banca ha comportato inevitabilmente la crescita non solo delle spese operative, ma anche di quelle a carattere pluriennale: l'evidente incremento degli ammortamenti, infatti, è espressione di una struttura in continua ascesa che, per effetto dei numerosi investimenti realizzati, cerca di essere vicina alle esigenze della sua clientela.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31-12-2015	31-12-2014
				Risultato netto (a+b-c)	Risultato netto
A. Attività immateriali	(124)	-		(124)	(145)
A.1 Di proprietà	(124)	-	-	(124)	(145)
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	(124)			(124)	(145)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	(124)	-	-	(124)	(145)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

La voce ammonta a 3,395 milioni ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 4,001 milioni e gli altri oneri di gestione che ammontano a 606 mila.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2015	31-12-2014
- interessi non di competenza dell'esercizio		(68)
- franchigia rapine	-	-
- Spese per acquisto materiale shop		
- varie	(606)	(756)
Totale	(606)	(824)

*(importi in migliaia di euro)***13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	31-12-2015	31-12-2014
- recupero imposte per conto della clientela	1.367	1.648
- recupero spese da clientela	1.017	1.305
- Ricavi per articoli shop		
- fitti attivi	134	178
- utili da realizzi di immobili		
- altri proventi e sopravvenienze attive varie	1.483	637
Totale	4.001	3.768

*(importi in migliaia di euro)***SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210**

La sezione non presenta valori

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

La sezione non presenta valori

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La sezione non presenta valori

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Utili/Perdite da cessione di investimenti	31-12-2015	31-12-2014
A. Immobili	(2)	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(2)	
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Totale	(2)	-

Nel corso dell'esercizio è stato alienato un immobile entrato tra le disponibilità della banca per effetto dell'espletamento di procedure di recupero del credito.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/valori	31-12-2015	31-12-2014
1. Imposte correnti (-)	(6.249)	(9.197)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	284	(9)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	494	2.891
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.471)	(6.315)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP. Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio nel seguente modo:

IRES	31-12-2015	
Componente/valori		
Utile ante imposte		14.016
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	27,50%	(3.854)
Costi indeducibili (effetto fiscale)		(7.295)
Altre variazioni in aumento (effetto fiscale)		381
Ricavi esenti (effetto fiscale)		
Altre variazioni in diminuzione		5.835
Imposte sul reddito dell'esercizio		(4.933)

(importi in migliaia di euro)

IRAP	31-12-2015	
Componente/valori		
Margine di intermediazione		41.212
Elementi deduzione per base imponibile		(16.525)
Base imponibile al lordo delle variazioni fiscali		24.687
Variazioni in aumento		2.638
Variazioni in diminuzione		(120)
Cuneo fiscale		(3.570)
Base imponibile al netto delle variazioni fiscali		23.635
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	5,57%	(1.316)
Imposte sul reddito dell'esercizio		(1.316)

(importi in migliaia di euro)

Il principio contabile IAS 12 Income taxes prevede:

- eventuali variazioni indotte da modifiche di parametri fiscali vanno iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a incremento o decremento dello stesso;
- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nell'esercizio. In particolare, variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti "differenze temporanee" (nuove operazioni, ammortamento o svalutazione di quelle esistenti ecc.) sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali ecc.).

Nell'esercizio sono state contabilizzate:

- in contropartita del conto economico tutte le variazioni, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - in conto economico (es. svalutazione dei crediti, titoli, valutazione al costo degli immobili ad uso funzionale, spese amministrative deducibili in esercizi successivi ecc.);
- in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - nel patrimonio netto (es. titoli available for sale).

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

La sezione non presenta valori

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31-12-2015	31-12-2014
Numero Azioni	11.601.036	11.601.036

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, definito con l'acronimo EPS «earnings per share», che venga calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Determinazione dell'utile per azione	31-12-2015	31-12-2014
Numero azioni in circolazione (media ponderata)	11.601.036	11.537.257
Utile d'esercizio (voce 290)	8.545.547	9.304.607
Utile per azione - euro	0,74	0,81

L'utile base per azione, calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione è di 0,74 euro.

PARTE D – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	31-12-2015
			Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.016	(5.471)	8.546
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	86		86
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value	2.034	1.311	723
b) rigiro a conto economico			-
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) Altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) Altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	2.120	1.311	809
140. Redditività complessivo (Voce 10+130)	16.136	(4.160)	9.355

(importi in migliaia di euro)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La circolare n. 263 del dicembre 2006 - "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" - confluita nella nuova circolare 285 della Banca d'Italia del dicembre 2013 con modifiche e implementazioni, è stata recepita nella nostra regolamentazione interna progressivamente già dal 2008. Essa ha previsto il calcolo dei requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria (di credito, di controparte, di mercato - I Pilastro) ed un sistema di autovalutazione (processo ICAAP - II Pilastro) per determinare la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione a tutti i rischi ai quali la banca è esposta inerenti le proprie scelte strategiche. Introdotto l'obbligo di informativa al pubblico in merito all'adeguatezza patrimoniale rispetto l'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (III Pilastro).

La Banca, attraverso il proprio sito internet (www.bancapopolaredelcassinate.it) ha predisposto e metterà a disposizione degli interessati le tabelle della "Informativa al pubblico" che consente di avere notizie della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca Popolare del Cassinate gestisce e quantifica i propri rischi in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'erogazione del credito continua ad essere l'attività più rilevante per l'operatività e la redditività della Banca Popolare del Cassinate ed è svolta in un contesto congiunturale particolarmente difficile già da diversi anni manifestandosi attraverso un inevitabile incremento dei crediti deteriorati. La nostra Banca ha comunque mantenuto fede al proprio impegno di perseguire una politica di miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci, nonché dello sviluppo e della crescita responsabile del territorio nel quale opera non facendo mancare ad essi il proprio supporto finanziario in questi momenti particolari. Naturalmente, per la realizzazione della propria mission di banca popolare, ha posto in essere adeguate politiche di contenimento del rischio nel rispetto sostanziale e sistematico delle condizioni di sana e prudente gestione.

Le risorse sono state indirizzate a tutti i comparti costituenti il tessuto economico della provincia di Frosinone e Latina, famiglie e piccole e medie imprese. Con riferimento al settore famiglie, l'attività di sviluppo si è incentrata sulle tipiche operazioni di impieghi, mutui ipotecari e prestiti a breve e medio termine, con caratteristiche da sempre più rispondenti alle esigenze della clientela.

Relativamente al segmento delle imprese (micro, piccole e medie) l'azione commerciale della nostra banca è stata indirizzata allo sviluppo di relazioni fiduciarie finalizzate al sostegno di programmi di investimento con prodotti e facilitazioni costruite su misura del comparto, incrementando altresì i rapporti con diversi Confidi e varie associazioni di categoria anche ai fini della mitigazione e del contenimento del rischio.

Interventi sono stati effettuati anche nel settore pubblico con incrementi del servizio Tesoreria e con facilitazioni per la maggior parte finalizzate a sopperire a momentanee deficienze di cassa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Come già detto l'erogazione del credito costituisce la principale attività della banca ed il rischio che ne deriva - consistente nelle perdite totali o parziali dell'insolvenza o il deterioramento del merito creditizio dei clienti affidati - impone un'adeguata ed efficiente struttura organizzativa. L'intero processo del credito convenzionalmente suddiviso nelle fasi di richiesta, istruttoria, proposta, delibera, attivazione, gestione e monitoraggio, è disciplinato da varie disposizioni e regolamenti interni ed è caratterizzato, al fine di dirimere eventuali conflitti di interesse, da una netta separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Confermando quanto già illustrato nelle precedenti relazioni e in considerazioni che nessuna modifica è stata apportata alla struttura organizzativa relativa all'attività di erogazione del credito, riportiamo qui di seguito gli organi e le funzioni interessate al processo creditizio con una breve descrizione delle principali competenze:

Consiglio di amministrazione

- Individua e definisce gli obiettivi e le strategie e le politiche creditizie e di gestione del rischio;
- stabilisce le modalità attraverso le quali il rischio di credito viene rilevato e valutato;
- approva le deleghe deliberative in materia di concessione del credito;
- definisce l'assetto dei controlli interni verificandone la finalità, l'efficienza e l'efficacia;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio.

Comitato rischi

- È di supporto nella fase di individuazione, misurazione e valutazione del rischio;
- analizza le risultanze dell'attività di misurazione, valutazione del rischio e verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione al rischio;

Direzione generale

- attuazione delle politiche creditizie e delle strategie del Consiglio di Amministrazione predispone tutte le misure necessarie, le procedure e le strutture organizzative atte ad assicurare e mantenere un efficiente sistema di gestione e controllo del rischio di credito;
- verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità delle componenti succedute;
- approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali specifici di tali tecniche;
- delibera le pratiche di fido nei limiti delle deleghe ricevute.

Le agenzie

- Curano i rapporti con la clientela;
- curano la raccolta di tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche di fido (nuove concessioni o rinnovi) per il successivo inoltramento al Responsabile di sede;
- curano il perfezionamento degli adempimenti post delibera in materia di erogazione del credito.

Le sedi

- Sono incaricate di un'attività di coordinamento, supporto e di indirizzo commerciale delle agenzie che ad esse fanno capo;
- approvano le pratiche di fido rientranti nei limiti stabiliti dal regolamento crediti e formulano alla Direzione Generale proposte di affidamento, miglioramento e ampliamento dei rapporti;
- gestiscono le linee di fido accordate e informano tempestivamente le funzioni competenti circa il verificarsi di eventi o fatti che possono peggiorare la qualità del credito.

Segreteria rischi delle sedi

- Esamina e completa le pratiche di fido della Sede e delle Agenzie di competenza, elaborandole secondo i criteri aziendali e predisponendole per il parere/approvazione del responsabile di Sede o degli altri Organi deliberativi;
- cura il perfezionamento degli adempimenti post-delibera e provvede alle incombenze connesse alla revoca e all'estinzione degli affidamenti.

Area crediti – direzione generale

- Istruisce in collaborazione con i responsabili di Sede le richieste di affidamento e di mutui al fine di formulare proposte motivate agli Organi deliberanti secondo le indicazioni del regolamento crediti;
- provvede alle successive incombenze connesse alla revoca, estinzione degli affidamenti, domande di svincolo e di riduzione o cancellazione di ipoteche o di privilegi;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture periferiche.

Servizio controllo crediti – ufficio posizioni

- Segue l'andamento dei crediti verso la clientela della Banca mediante sistemi di analisi precoci dell'andamento delle singole posizioni di rischio e dei settori economici dell'area di influenza della banca;
- segnala alla Direzione Generale i crediti che presentano andamenti anomali per effettuare il riesame delle posizioni e l'assunzione dei provvedimenti correttivi in materia di concentrazione dei rischi ha il controllo del rilevamento automatico dei gruppi e del rispetto delle parametri fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Servizio legale e contenzioso

- Definisce il piano di gestione del contenzioso verso i clienti effettuando il monitoraggio dei rischi (avvalendosi anche della collaborazione di legali esterni) e dei costi di gestione annessi.

Risk management

- Assicura il controllo e monitoraggio del rischio e contribuisce alla corretta gestione dello stesso;
- contribuisce alla definizione delle metodologie di misurazione e di controllo del rischio, presidiando e valutando, in particolare, le metodologie di misurazione qualitativa ovvero quantitativa del rischio eventualmente amministrato dalle linee operative.

Internal auditing (funzione esternalizzata)

- Assicura il rispetto della regolarità operativa e la corretta gestione del rischio di credito;
- formula i possibili miglioramenti delle politiche di gestione del rischio, dei relativi strumenti di misurazione e delle procedure operative.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato a seguito di situazioni di inadempimento contrattuale e tale rischio dipende, in modo importante, anche dalla capacità della Banca di individuare clientela meritevole di affidamento oppure di riconoscere iniziative imprenditoriali economicamente valide. Ne discende che fondamentale, in tale ambito, è, per la Banca, dotarsi di un efficace processo di erogazione e gestione del credito che,

inevitabilmente, ne permetta la valutazione della qualità attraverso la misura del tasso di decadimento del proprio portafoglio, del complesso sistema di garanzie detenute e dalla quantificazione di indicatori sulla recuperabilità dei crediti deteriorati.

D'altronde il rischio di credito rappresenta il rischio più significativo per la Banca e, a fronte di esso, provvede, attraverso gli strumenti dell'ICAAP e del RAF, di cui si è fatto cenno in altre sezioni della presente relazione, a determinare e stimare la quota maggiore di capitale interno, cioè di quell'assorbimento del proprio patrimonio a fronte del rischio in parola. Al 31 dicembre 2015 esso rappresenta tra il 75 e 80% dell'ammontare totale del capitale interno totale detenuto a fronte di tutti i rischi quantitativi calcolati in base alle attuali norme di vigilanza prudenziale.

All'origine del processo di erogazione e gestione del credito, attualmente gestito con un complesso sistema completamente informatizzato, è presente la c.d. pratica elettronica di fido (P.E.F.) in cui vengono evidenziati tutti gli elementi che concorrono alla valutazione della pratica di fido (bilancio andamentali interni etc.). Questo "modulo applicativo" consente di istruire la pratica, di raccogliere - in modo organico, guidato e controllato - le principali informazioni necessarie alla formulazione del parere del proponente, di predisporre un modello di analisi da sottoporre all'Organo deliberante e di raccogliere l'esito della delibera.

E' opportuno, come detto in diversi punti della presente relazione, che la Banca Popolare del Cassinate, a far data del 23 novembre 2015, ha variato il proprio fornitore di servizi informatici, determinando, anche nel processo in parola modifiche operative di non poco conto.

Pertanto, in tale ambito la Banca si è avvalsa, sino alla data citata, di un sistema di accettazione gestito in outsourcing dalla CRIF di Bologna, con caratteristiche diverse a seconda che la richiesta ci pervenga dal settore famiglie o da clientela imprese (sprint consumer e sprint business). Sempre ai fini della valutazione del merito creditizio nell'ambito del progetto Basilea 2, la banca ha utilizzato il sistema credit - rating prodotto dal nostro ex Centro Servizi relativamente a imprese produttrici già "clienti" appartenenti ai segmenti POE 1 (costituito dalle società di capitali) e POE 2 (costituito dalle imprese individuali e dalle società non di capitale).

Nell'ultimo scorcio dell'anno e per il futuro la Banca ha continuato ad utilizzare il sistema di accettazione Crif in quanto compatibile con le nuove strutture informatiche mentre, per quanto concerne il sistema di credit rating, la Banca ha iniziato il processo di recepimento del nuovo sistema offerto dalla Phoenix spa, che, in prospettiva, garantirà un elevato standard qualitativo in ambito di monitoraggio e valutazione del rischio di credito.

Il processo è stato configurato, naturalmente, su criteri generali di affidabilità definiti nei vari regolamenti di cui la Banca si è dotata nel tempo e rispettosi delle Politiche Creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione. Ad esempio sono state adottate, relativamente alle imprese produttrici small business e corporate, le modalità attraverso le quali la banca intende assumere il rischio di credito, sono stati stabiliti, al fine del frazionamento del rischio, limiti sia alle entità dei rischi nei confronti della singola controparte sia dell'ammontare complessivo delle esposizioni di maggior importo.

Relativamente alle attività di misurazione e controllo del rischio di credito, vale quanto sopra detto in merito al cambio di fornitore dei servizi informatici; la banca si è avvalsa di una pluralità di strumenti, che se pur attualmente sostituiti con strumenti più evoluti, hanno caratterizzato l'operatività nel 2015. I più significativi sono stati il Credit rating relativo a imprese produttrici già "clienti" ed il Portfolio Explorer relativamente alla gestione delle posizioni consumatori, entrambe le procedure, recependo varie informazioni inerenti dall'interno e dall'esterno della banca, classificano il profilo di rischio di tutta la clientela.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia legate all'attività del sistema bancario: garanzie reali sui beni immobili, strumenti finanziari e garanzie personali, fidejussioni specifiche. Tra questi ultimi vengono ricomprese le garanzie rilasciate dai vari consorzi di garanzia a favore delle proprie imprese associate. L'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un iter procedurale teso ad accertare i requisiti di certezza legale e di solidità delle garanzie. Tutta la materia è stata disciplinata in apposito regolamento anche in ottemperanza agli adempimenti normativi di cui della circolare della Banca d'Italia BI 263/2006.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio è effettuato nelle varie fasi del processo di gestione della relazione con la clientela affidata e viene effettuata attraverso un'attenta azione di controllo, monitoraggio e sorveglianza del portafoglio crediti della banca, al fine di individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni o posizioni anomale. Le posizioni per le quali vengono individuati segnali di peggioramento del merito creditizio particolarmente gravi ed evidenti, vengono classificate in relazione alla entità dell'anomalia riscontrata, tenendo conto, comunque, anche delle classificazioni di anomalia censite nel Regolamento Crediti interno che recepisce la normativa e le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e che - aggiornato più volte negli ultimi anni per adeguarlo ai requisiti Basilea 3 -regolamenta il puntuale trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo quando si verificano determinate anomalie nel rapporto. Alcuni di tali passaggi sono automatici, altri, invece, vengono effettuati sulla base di valutazioni degli organi deliberanti effettuate nell'ambito di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse.

Recentemente, inoltre, per effetto del recepimento degli International Technical Standards (ITS) la precedente classificazione delle attività deteriorate è stata sostituita, sancendo di fatto la scomparsa delle voci "incagli" e "crediti ristrutturati", e introducendo il nuovo concetto di inadempienze probabili che, di fatto, scollegha il deterioramento del credito dalla manifestazione di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Come già ricordato nei paragrafi precedenti, gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni delle anomalie previste. Distinguiamo pertanto le seguenti categorie di attività finanziaria deteriorata:

- **Sofferenze:** posizioni nei confronti di soggetti che si trovano in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili per la cui sistemazione la banca ha iniziato azioni giudiziali o atti volti al rientro dell'esposizione;

- **Inadempienze probabili:** laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento (unlikely to pay) da parte del debitore (ad esempio, una crisi del settore in cui opera) e comunque se non ricorrono le fattispecie per un'appostazione a sofferenza;
- **Scaduti/sconfinati:** esposizioni insoluti e sconfinanti secondo parametri di importo e di durata previsti dalla normativa di vigilanza.

I crediti non riconducibili a tali categorie vengono considerati in bonis in adempimento da quanto previsto dalle disposizioni emesse dall'Organo di Vigilanza.

Gli ITS hanno inoltre introdotto il concetto di forbereance measures, ossia misure di concessione fornite a clientela, giustificate da una richiesta di quest'ultima, e che si siano realizzate per effetto di una riduzione di tasso, rivisitazione delle scadenze, rimodulazione degli importi: tali misure non devono comunque essere motivate da ragioni di carattere commerciale. Il concetto di forbereance non va ad aggiungersi alla classificazione dei crediti deteriorati sopra descritti ma è ravvisabile come un attributo da considerare sull'intero comparto, potendo abbracciare qualsiasi tipologia di status, dai bonis fino alla sofferenze; è inoltre possibile distinguere tra "forborne performing e non performing" essendo l'istituto chiamato a valutare la reale possibilità di rientro futuro e predeterminare se lo status verso il quale è proiettato il debitore sia di bonis o di deteriorato.

La gestione delle attività finanziarie deteriorate, non classificate a "sofferenza", è affidata alla funzione Controllo Crediti che si occupa del controllo andamentale a livello di singola controparte. L'obiettivo che si pone tale funzione è quello di prevenire i rischi di insolvenza, riconducibili a qualsiasi tipologia di credito, che si manifestano attraverso specifiche irregolarità andamentali del rapporto o al mancato rispetto delle scadenze contrattuali.

L'individuazione delle suddette posizioni e la gestione effettuata di concerto con il responsabile del rapporto, è abitualmente finalizzata alla rimozione delle anomalie o al rientro dell'esposizione. Altra attività è quella che viene effettuata attraverso l'esame e la valutazione di posizioni a rischio elevato, con conseguente proposta alla Direzione di una diversa classificazione o appostazione.

La gestione delle sofferenze e il recupero dei crediti della Banca sono effettuati dal servizio Legale che, d'intesa con la Direzione Generale e nel rispetto delle indicazioni del Consiglio d'Amministrazione, propone, avvalendosi della collaborazione di professionisti esterni, le azioni più opportune per la tutela delle ragioni creditizie della banca e predispone inoltre la valutazione analitica dei crediti deteriorati aggiornando la documentazione atta a determinare eventuali svalutazioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.112.639	1.112.639
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche					230.358	230.358
4. Crediti verso clientela	13.550	20.678	8.492	18.992	426.325	488.037
5. Attività finanziarie valutate al fair value					-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					-	-
Totale al 31/12/2015	13.550	20.678	8.492	18.992	1.769.322	1.831.034
Totale al 31/12/2014	12.875	18.532	3.498	19.196	1.306.570	1.360.671

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di capitale e a quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	1.112.639	-	1.112.639	1.112.639
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-	-
3. Crediti verso banche			-	230.358		230.358	230.358
4. Crediti verso clientela	62.023	(19.303)	42.720	448.614	(3.297)	445.317	488.037
5. Attività finanziarie valutate al fair value			-				
6. Attività finanziarie in corso di dismissione			-				
Totale al 31/12/2015	62.023	(19.303)	42.720	1.791.611	(3.297)	1.788.314	1.831.034
Totale al 31/12/2014	48.977	(14.072)	34.905	1.328.937	(3.171)	1.325.766	1.360.671

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R. Nella tabella seguente sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7.

Qualità	Anzianità degli scaduti				Totale esposizione scaduta
	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	
Attività deteriorate	14.100	1.964	2.877	25	18.966
Altre attività					34.314
Totale al 31/12/2015	31.384	4.675	5.444	6.825	48.328

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			5.156
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2015			5.156
Totale 31.12.2014			5.145

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 272 del 2008 di Banca d'Italia, avendo la Banca optato per il metodo standardizzato, le attività sopra evidenziate, rientrano tra i crediti in bonis in quanto non superano la soglia di irrilevanza (5%).

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/Valori						31-12-2015	31-12-2014		
	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione netta
	Attività deteriorate					Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze								-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili								-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate								-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate					230.358			230.358	205.539
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A	-	-	-		230.358			230.358	205.539
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate					2.302			2.302	1.507
TOTALE B	-	-	-		2.302			2.302	1.507
TOTALE A+B	-	-	-		232.660			232.660	207.046

(importi in migliaia di euro)

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La voce non presenta valori

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso Banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La voce non presenta valori

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/Valori						31-12-2015	31-12-2014					
	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione netta			
	Attività deteriorate					Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA												
a) Sofferenze				28.071		14.521		13.550	12.875			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	11.560	865	3.460	9.065		4.272		20.678	18.532			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.711	190	745	2.598		2.347		7.897				
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.388	2.296	4.069	249		510		8.492	3.498			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	154					13		141				
d) Esposizioni scadute non deteriorate						19.143		18.992				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.547.267		3.146	1.544.121	1.125.373			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					137			137				
Totale A	13.948	3.161	7.529	37.385	1.566.410	19.303	3.297	1.605.833	1.160.278			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	783							783	840			
b) Altre						16.144		16.144	15.215			
Totale B	783	-	-	-	16.144	-	-	16.927	16.055			
TOTALE A+B	14.731	3.161	7.529	37.385	1.582.554	19.303	3.297	1.622.760	1.176.333			

(importi in migliaia di euro)

Le esposizioni per cassa comprendono le attività finanziarie per cassa relative a banche e clientela a prescindere dalla forma tecnica di allocazione.

Le esposizioni fuori bilancio includono le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	23.974	21.384	3.619	48.977
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	5.863	44.219	15.067	65.149
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.239	27.089	12.666	40.994
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				-
B.3 Altre variazioni in aumento	4.624	17.130	2.401	24.155
C. Variazioni in diminuzione	(1.802)	(40.653)	(9.684)	(52.139)
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis			(7.410)	(7.410)
C.2 cancellazioni			-	-
C.3 incassi	(1.802)	(12.285)	(2.274)	(16.361)
C.4 realizzi per cessioni				-
C.4.bis perdite da cessioni				-
C.5 perdite da cessioni				-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(21.384)	-	(21.384)
C.7 altre variazioni in diminuzione		(6.984)		
D. Esposizione lorda finale	28.035	24.950	9.002	61.987
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
A Rettifiche complessive iniziali	(11.099)	(2.852)	(121)	(14.072)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				-
B Variazioni in aumento	(7.978)	(10.378)	(1.265)	(19.621)
B.1 rettifiche di valore				-
B.2 perdite da cessione				
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(123)	(1.705)	(131)	(1.959)
B.4 altre variazioni in aumento	(7.855)	(8.673)	(1.134)	(17.662)
C. Variazioni in diminuzione	4.559	8.958	877	14.394
C.1 riprese di valore da valutazione				-
C.2 riprese di valore da incasso				-
C.3 utili da cessione				
C.4 cancellazioni				-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.800	304	7.104
C.6 Altre variazioni in diminuzione	4.559	2.158	573	7.290
D Rettifiche complessive finali	(14.518)	(4.272)	(509)	(19.299)
di cui: esposizioni cedute non cancellate				-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	0	0	0	0	1.841.193	1.831.034
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	18.432	18.157
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0		-
E. Altre							1	
Totale	0	0	0	0	0	0	1.859.626	1.849.191

(importi in migliaia di euro)

Sono riferiti ai titoli classificati nella voce 20 e 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La voce non presenta valori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori

A.3.2 Esposizioni creditizie verso Clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1. totalmente garantite	275.697	139.847		118	6.772
- di cui deteriorate	35.405	15.392			478
1.2. parzialmente garantite	12.112	1.095			2.371
- di cui deteriorate	1.595	313			183
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1. totalmente garantite	8.647			700	1.576
- di cui deteriorate	693				262
2.2. parzialmente garantite	914			115	137
- di cui deteriorate					

(importi in migliaia di euro)

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze							4	10	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.2 Inadempienze probabili							1		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.4 Esposizioni scadute non deteriorate	1.117.875			12.476		20	5.023		13
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
Totale A	1.117.875	-	-	12.476	-	20	5.028	10	13
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze									
B.2 Inadempienze probabili									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Esposizioni non deteriorate				2.548					
Totale B	-	-	-	2.548	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2015	1.117.875	-	-	15.024	-	20	5.028	10	13
Totale (A+B) al 31/12/2014	404.996			15.285			5.287		(23)

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Credit Linked notes	Altri derivati Derivati su crediti				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-						2.257		124.828	273.822
						248		19.287	35.405
						200		4.815	8.481
						12		682	1.190
								6.372	8.648
								431	693
								340	477

Società di assicurazioni			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale esposizione netta complessiva
Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
			9.647	11.343		3.899	3.168		13.550
			14.268	3.529		6.409	743		20.678
			6.735	2.220		1.162	127		7.897
			5.109	321		3.673	219		8.782
						141	13		141
73.786		195	219.456		2.669	134.497		400	1.563.113
						137			137
73.786	-	195	255.215	17.413	2.669	149.918	4.270	400	1.614.298
									-
			509			20			529
			244			10			254
			13.294			302			16.144
-	-	-	14.047	-		332	-	-	16.927
73.786	-	195	269.262	17.413	2.669	150.250	4.270	400	1.631.225
42.714			257.860	(7.394)	(911)	138.340	(2.650)	(445)	864.482

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Operatività verso l'Italia

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	13.549	14.521				
A.2 Inadempienze probabili	20.678	4.272				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.782	540				
A.4 Esposizioni scadute non deteriorate	1.562.810	3.292				
Totale A	1.605.819	22.625	265	5	38	
B. Esposizioni fuori bilancio						-
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili	529					
B.3 Altre attività deteriorate	254					
B.4 Esposizioni non deteriorate	16.143					
Totale B	16.926	-				
Totale (A+B) al 31/12/2015	1.622.745	22.625	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2014	1.176.078	(17.242)	265	5	38	-

(importi in migliaia di euro)

Asia		Resto del mondo		Totale esposizione netta complessiva
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
-	-	-	-	
				13.549
				20.678
				8.782
				1.563.113
				1.606.122
-	-	-	-	-
				-
				529
				254
				16.143
				16.926
-	-	-	-	1.623.048
-	-	-	-	1.176.334

Operatività verso l'Italia per area geografica

Esposizione/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	9	(1)	-	-	13.221	(14.310)	319	(210)
A.2 Inadempienze probabili	2	-	-	-	20.120	(4.230)	556	(42)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	225	(12)	-	-	8.546	(527)	11	(1)
A.4 Esposizioni scadute non deteriorate	47.737	(130)	28.793	(83)	1.479.540	(3.031)	6.740	(48)
totale A	47.973	(143)	28.793	(83)	1.521.427	(22.098)	7.626	(301)
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	529	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	229	-	-	-	25	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	61	-	14.678	-	-	-	1.404	-
totale B	61	-	15.436	-	-	-	1.429	-
Totale (A+B) al 31/12/2015	48.034	(143)	44.229	(83)	1.521.427	(22.098)	9.055	(301)
Totale (A+B) al 31/12/2014	31.553	(15)	47.557	(3)	1.088.642	(17.018)	8.326	(206)

(importi in migliaia di euro)



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					-	-
A.1 Sofferenze						
A.2 Inadempienze probabili						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate						
A.4 Esposizioni scadute non deteriorate	230.358					
Totale A	230.358					
B. Esposizioni fuori bilancio		-				
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.302					
Totale B	2.302	-				
Totale (A+B) al 31/12/2015	232.660	-	-			
Totale (A+B) al 31/12/2014	207.046	-	-			

(importi in migliaia di euro)

I crediti sono erogati in maggior parte verso clientela residente nella provincia di Frosinone. I crediti verso gli enti creditizi sono erogati, invece, a primari Istituti che hanno la sede legale al di fuori della provincia. Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R. sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Asia		Resto del mondo		Totale esposizione netta complessiva
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
-	-	-	-	
				230.358
	-	-	-	230.358
				2.302
	-	-	-	2.302
	-	-	-	232.660
				207.046

Operatività verso l'Italia

Esposizione/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute non deteriorate	30.445	-	30.058	-	75.301	-	94.555	-
Totale A	30.445	-	30.058	-	75.301	-	94.555	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.302	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	2.302	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2015	30.445	-	-	-	77.603	-	94.555	-
Totale (A+B) al 31/12/2014	52.729	-	-	-	55.434	-	55.434	-

(importi in migliaia di euro)

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Secondo la normativa di Vigilanza sono classificate come "Grandi rischi" le esposizioni di importo pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza. Le Banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il rischio del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

Per posizione di rischio si intende l'esposizione ponderata in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite, così come prescritto dalle regole della circolare 263/2006 Titolo V di Banca di Italia.

La disciplina in oggetto è diretta a limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui una Banca è esposta in misura rilevante rispetto al Patrimonio di Vigilanza.

Ai fini del rispetto dei limiti di cui al paragrafo precedente, le esposizioni nei confronti dei singoli clienti sono considerate unitariamente quando essi siano legati da rapporti di connessione giuridica o economica.

Grandi esposizioni	31-12-15				
	Importo nominale		Importo ponderato		Nr posizioni
	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	
1. Portafoglio attività negoziazione ai fini vigilanza	5.156	-	-	-	1
2. Totale delle attività di rischio	1.513.481	774	311.848	-	11
2.1 Totale delle attività di rischio: di cui posizioni in stato di default	-	-	-	-	
3. Totale delle attività di rischio: tipologia di esposizione	1.513.481	774	311.848	-	11
3.1 di cui strumenti di debito	1.440.600	774	-	-	7
3.2 di cui strumenti di capitale	9.431	-	-	-	1
3.3 di cui strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	
3.4 di cui impegni a erogare fondi	63.450	-	27.081	-	3
3.5 di cui garanzie reali finanziarie	-	-	-	-	
3.6 di cui altre garanzie e impegni	-	-	-	-	
3.7 di cui schemi di investimento	-	-	-	-	

(importi in migliaia di euro)

Rispetto al totale delle posizioni in tabella (11), le quattro esposizioni sotto riportate sono afferenti a primarie società assicurative. Le restanti posizioni sono relative a istituti bancari presso i quali intratteniamo rapporti di deposito a vista e che, secondo quanto disposto dalla normativa di vigilanza, sono ponderati al 100% della loro esposizione alla data di riferimento.

B.4.1 Grandi esposizioni - composizione

Elenco posizioni	Importo ponderato	% su FP
Esposizione 1	24.748	22,68%
Esposizione 2	20.051	18,37%
Esposizione 3	19.891	18,23%
Esposizione 4	13.321	12,21%
Totale esposizioni	78.011	

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Relativamente alla fattispecie non sono state effettuate operazioni.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non sussistono entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

forme tecniche/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ Clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014	
A. Attività Per Cassa																					
1. Titoli di debito	-						2.295													2.295	19
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale al 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	2.295	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.295	
di cui deteriorate																					
Totale al 31/12/2014																					19
di cui deteriorate																					

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ Clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-		2.302				2.302
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31/12/2015	-		2.302				2.302
Totale al 31/12/2014			1.656				1.656

*(importi in migliaia di euro)***E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

La sezione non presenta valori.

E.4 Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La sezione non presenta valori.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A. Aspetti generali

Come si rileva dalla sezione dedicata all'illustrazione del nostro portafoglio titoli l'attività di negoziazione svolta dalla Banca per l'anno 2015 è pressoché irrilevante avendo già da diversi anni, il CdA optato per una gestione non di trading delle proprie attività in titoli, ma di mero investimento di medio e lungo termine. Tale sezione di portafoglio risulta movimentato da minime operazioni di negoziazione di titoli, in particolare per il collocamento di titoli di stato derivante dal mercato primario per conto della nostra clientela. Inoltre, sempre in ottica di assoluta prudenza, non opera una gestione attiva connessa alla volatilità dei mercati obbligazionari e/o azionari.

D'altronde la situazione di crisi finanziaria, nonché reale, ha condizionato molto i mercati nel 2015, fornendo situazioni di alta volatilità e di conseguente eccesso di esposizione a rischi di perdite in conto capitale dai quali la banca ha ritenuto opportuno evitare. Politica che la banca ha da sempre deciso di perseguire e che ha comunque ribadito e rafforzato già nel novembre 2010 adottando una strategia di investimento incentrata totalmente classifi cati come Titoli destinabili alla vendita.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio del tasso di interesse

Riteniamo opportuno ribadire, così come illustrato negli anni precedenti, la struttura organizzativa della banca e il processo di gestione e di misurazione del rischio di tasso di interesse la quale anche per il 2015 è rimasta invariata.

La Banca per quanto riguarda l'attività di negoziazione ha revisionato il proprio regolamento finanza per renderlo aderente alle esigenze della circolare 263/2006 della Banca di Italia.

La misurazione del Rischio di mercato avviene con la metodologia standardizzata, la quale permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo, sulla base del cosiddetto approccio a blocchi, secondo il quale il requisito complessivo viene ottenuto come somma dei requisiti di capitale a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di posizione;
- Rischio di regolamento;
- Rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di posizione, le attività detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono distinte in base alla natura dello strumento finanziario ed al corrispondente fattore di rischio rilevante. Il rischio di posizione, in particolare, esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società.

Il rischio di posizione, calcolato con riferimento al portafoglio di negoziazione, comprende due distinti elementi:

- Il rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;
- Il rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione si riferisce a quelle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che determinano il superamento "del limite individuale di fido".

Il requisito a fronte del rischio di regolamento viene calcolato sulle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza non ancora liquidate dopo lo scadere della data di consegna dei titoli di debito, dei titoli di capitale, delle merci oppure degli importi di denaro dovuti.

Gli organi deputati all'operatività e ai controlli sugli strumenti oggetto di analisi della presente sezione sono:

Consiglio di amministrazione;

Stabilisce le linee strategiche dell'attività della Banca nel comparto finanza in coerenza con il complesso delle politiche aziendali e degli obiettivi fissati nel Piano Strategico e nei Budget annuali, in armonia con i profili ed i livelli di rischio individuati. Infatti esso procede alla definizione del complesso sistema di gestione dei rischi della Banca, ivi quelli riferiti allo specifico comparto e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.

Comitato di direzione;

Esso ha finalità di indirizzare e di monitorare il rischio di mercato relativo al portafoglio di proprietà attraverso una analisi dell'andamento attuale e prospettico dei mercati finanziari definendo gli scenari di riferimento e dai quali il Comitato forma le linee guida per l'operatività della Area Finanza. Monitora costantemente le performance dei portafogli di investimento e di trading.

Area finanza;

Gestisce le risorse e le necessità finanziarie della Banca operando sul mercato mobiliare nazionale ed estero con la finalità di perseguire l'ottimizzazione del risultato economico delle attività assegnate all'Area, in coerenza con gli indirizzi, le strategie aziendali e nel rispetto dei vincoli e delle priorità indicate dal Consiglio di Amministrazione, dalla Direzione Generale, Comitato di Direzione nonché in coerenza con i rischi di mercato cui le stesse sono esposte applicando criteri di corretta ed efficace gestione.

Risk management/compliance:

Definiti i modelli e le metodologie per garantire una piena comprensione e misurazione dei rischi di mercato, di tasso, di liquidità, di credito ed operativi, ne assicura la manutenzione e l'implementazione nel tempo e ne valuta la robustezza.

Propone e assiste le funzioni interessate eventuali azioni di mitigazione dei rischi in parola.

Verifica in tempo reale la regolarità delle operazioni poste in essere dall'Area Finanza, il rispetto dei limiti come fissati dal Consiglio di Amministrazione e segnala alla Direzione Generale ed Internal Auditing le eventuali anomalie riscontrate;

In sintesi il Risk Management effettua la valutazione complessiva di esposizione ai rischi, di mercato, di controparte e di tasso del portafoglio di proprietà.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Alla data del 31.12.2015 risultano in portafoglio solo strumenti di capitale di primarie società italiane quotate, una quota di un fondo O.I.C.R. e titoli di debito sovrano acquistati nell'anno.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari

La Banca possiede titoli di capitale di primarie società quotate nella Borsa Italiana; 4.889 mila euro di quote O.I.C.R. e 5.145 mila euro di titoli di debito con controparte lo Stato Italiano.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. della presente parte di nota integrativa.

Per rischio di tasso di interesse si intende il rischio di variazioni di valore del patrimonio della banca in conseguenza di variazione dei tassi di interesse di mercato. Per misurare tali scostamenti la banca ha utilizzato la metodologia prevista nella circolare 263/2006, Titolo III, Capitolo 1, allegato C.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da fair value, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da flussi finanziari.

Il rischio di tasso di interesse da fair value riguarda soprattutto le operazioni di raccolta, principalmente nella raccolta in obbligazioni e in certificati di deposito e nelle operazioni d'impiego a tasso fisso, mentre il rischio di tasso da cash flow origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

Il 2015 è stato caratterizzato da un incremento di entità considerevole del portafoglio bancario in particolare per quanto concerne i titoli di Stato incrementatosi fino a 1.112.601 mila euro. La formazione di disponibilità liquide ha richiesto naturalmente l'impiego di una parte di esse in strumenti finanziari che ne potessero ottimizzare il rendimento. La Banca Popolare del Cassinate ha operato con un forte orientamento alla prudenza mitigando al massimo il rischio di esposizione complessiva scegliendo esclusivamente Titoli Di Stato, mantenendo a livelli minimali la duration e gli impieghi in attività a tasso fisso.

Processi di gestione

Al fine di fronteggiare il rischio di tasso di interesse cui può essere esposta, la Banca ha individuato nella funzione di Risk management in collaborazione con l'Area Operations la struttura deputata a presidiare e coordinare il processo organizzativo finalizzato alla gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario.

Discorso a parte merita il monitoraggio del rischio di tasso relativo agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, i quali vengono monitorati tramite specifici regolamenti dell'area Finanza in termini di duration modificata e vede come funzioni incaricate del presidio del tasso di interesse l'Area Finanza e il Risk management.

Il rischio di prezzo misura la potenziale perdita dello strumento finanziario a seguito di un incremento dei tassi di interesse.

Il suo andamento è inversamente proporzionale al tasso di interesse. Quando quest'ultimo cresce il prezzo dello strumento finanziario diminuisce, viceversa aumenta in caso di diminuzione. L'effetto della variazione è maggiore per gli strumenti a tasso fisso, mentre minore per quelli a tasso variabile.

Per quanto riguarda i processi di gestione del rischio di prezzo vale lo stesso discorso fatto sul rischio di tasso di interesse.

Metodi di misurazione

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario. L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

– Determinazione delle valute rilevanti: Si considerano valute rilevanti le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo del portafoglio bancario sia superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse le posizioni denominate in valute rilevanti sono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in valute non rilevanti vengono aggregate;

– Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali: le poste in oggetto sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;

- Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: All'interno di ciascuna fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica di tassi e una approssimazione della duration modifi cata relativa alle singole fasce;
- Somma delle esposizioni ponderate delle singole fasce;
- Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

Informazioni di natura qualitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	5.141	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	5.141	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				5.141				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa		-	-					
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		-						
- Opzioni		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		-						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari

La Banca possiede solo 261 mila euro in titoli di capitale di primarie società quotate nella Borsa Italiana; le restanti attività sono in quote O.I.C.R. con una primaria società di fondi e titoli del debito sovrano.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. della presente parte di nota integrativa.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Aspetti generali

Per rischio di tasso di interesse si intende il rischio di variazioni di valore del patrimonio della banca in conseguenza di variazione dei tassi di interesse di mercato. Per misurare tali scostamenti la banca ha utilizzato la metodologia prevista nella circolare 263/2006, Titolo III, Capitolo 1, allegato C.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da fair value, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da flussi finanziari.

Il rischio di tasso di interesse da fair value riguarda soprattutto le operazioni di raccolta, principalmente nella raccolta in obbligazioni e in certificati di deposito e nelle operazioni d'impiego a tasso fisso, mentre il rischio di tasso da cash flow origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

Il 2015 è stato caratterizzato da un incremento di entità considerevole del portafoglio bancario in particolare per quanto concerne i titoli di Stato passati da 675,7 milioni a 1.112,6 milioni circa. La formazione di disponibilità liquide ha richiesto naturalmente l'impiego di una parte di esse in strumenti finanziari che ne potessero ottimizzare il rendimento. La Banca Popolare del Cassinate ha operato con un forte orientamento alla prudenza mitigando al massimo il rischio di esposizione complessiva scegliendo esclusivamente Titoli Di Stato, mantenendo a livelli minimali la duration e gli impieghi in attività a tasso fisso.

Processi di gestione

Al fine di fronteggiare il rischio di tasso di interesse cui può essere esposta, la Banca ha individuato nella funzione di Risk management in collaborazione con l'Area Operations la struttura deputata a presidiare e coordinare il processo organizzativo finalizzato alla gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario.

Discorso a parte merita il monitoraggio del rischio di tasso relativo agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, i quali vengono monitorati tramite specifico regolamento dell'area Finanza in termini di duration modificata e vede come funzioni incaricate del presidio del tasso di interesse l'Area Finanza e il Risk management.

Il rischio di prezzo misura la potenziale perdita dello strumento finanziario a seguito di un incremento dei tassi di interesse. Il suo andamento è inversamente proporzionale al tasso di interesse. Quando quest'ultimo cresce il prezzo dello strumento finanziario diminuisce, viceversa aumenta in caso di diminuzione. L'effetto della variazione è maggiore per gli strumenti a tasso fisso, mentre minore per quelli a tasso variabile.

Per quanto riguarda i processi di gestione del rischio di prezzo vale lo stesso discorso fatto sul rischio di tasso di interesse.

Metodi di misurazione

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario. L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- Determinazione delle valute rilevanti: Si considerano valute rilevanti le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo del portafoglio bancario sia superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse le posizioni denominate in valute rilevanti sono considerati valuta per valuta, mentre le posizioni in valute non rilevanti vengono aggregate;
- Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali: le poste in oggetto sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: All'interno di ciascuna fascia le posizioni attive

sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica di tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;

- Somma delle esposizioni ponderate delle singole fasce;
- Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	341.504	127.764	986.978	30.897	185.169	114.699	43.564	-
1.1 Titoli di debito	15.090	5.457	977.205	17.223	16.720	61.680	19.264	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	15.090	5.457	977.205	17.223	16.720	61.680	19.264	
1.2 Finanziamenti a banche	218.711	11.265						
1.3 Finanziamenti a clientela	107.703	111.042	9.773	13.674	168.449	53.019	24.300	-
- c/c	64.315	70	66	237	1.453	573		
- Altri finanziamenti	43.388	110.972	9.707	13.437	166.996	52.446	24.300	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	43.388	110.972	9.707	13.437	166.996	52.446	24.300	
2. Passività per cassa	1.444.307	164.224	12.737	28.912	130.874	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	590.488	1.475	827	-	-	-	-	-
- c/c	471.248							
- altri debiti	119.240	1.475	827	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	119.240	1.489	827					
2.2 Debiti verso banche	850.011	150.013	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	850.011	150.013						
2.3 Titoli di debito	3.808	12.736	11.910	28.912	130.874	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.808	12.736	11.910	28.912	130.874			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								

3.	Derivati finanziari							
3.1	Con titolo sottostante							
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
3.2	Senza titolo sottostante							
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
4.	Altre operazioni fuori bilancio							
	+ posizioni lunghe		1	1	1	2	9	16
	+ posizioni corte		28					

(importi in migliaia di euro)

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	212	-	61	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	212							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	61	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	61	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			61					
2. Passività per cassa	-	14	62	122	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	14	-	122	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	14	-	122	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		14		122	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	62	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti			62					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	28	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	28	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	28							
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			-					
- altri								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-							
- altri debiti			-					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	120	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	120							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	-	-	-	129	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	129	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	129	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				129				
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti			-					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.4 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti			-					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.5 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	20	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	20							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti			-					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.6 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Tutte

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	341.885	127.764	987.039	30.897	185.169	114.699	43.564	-
1.1 Titoli di debito	15.118	5.457	977.205	17.223	16.720	61.680	19.264	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15.118	5.457	977.205	17.223	16.720	61.680	19.264	-
1.2 Finanziamenti a banche	219.064	11.265	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	107.703	111.042	9.834	13.674	168.449	53.019	24.300	-
- c/c	64.315	70	66	237	1.453	573	-	-
- Altri finanziamenti	43.388	110.972	9.768	13.437	166.996	52.446	24.300	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	43.388	110.972	9.768	13.437	166.996	52.446	24.300	-
2. Passività per cassa	1.444.307	164.238	12.799	29.163	130.874	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	590.488	1.489	827	251	-	-	-	-
- c/c	471.248	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	119.240	1.489	827	251	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	119.240	1.503	827	251	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	850.011	150.013	62	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	850.011	150.013	62	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	3.808	12.736	11.910	28.912	130.874	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.808	12.736	11.910	28.912	130.874	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1	1	1	2	9	16	-
+ posizioni corte	-	28	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

2.3 - Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese tra valute.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea.

L'attività in valuta risulta poco significativa e l'esposizione al rischio cambio pressoché inesistente. Attualmente l'attività di controllo sul rischio di cambio si limita al monitoraggio giornaliero del totale posizioni attive e passive provvedendo, attraverso il mercato, a coprire eventuali posizioni nette abitualmente molto contenute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e di raccolta, viene giornalmente coperto attraverso attività di copertura nella stessa divisa.

Non si rilevano posizioni in cambi non pareggiate

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Sterline	Dollari Australiani	Altre valute
A. Attività finanziarie	273	20	120	28	-	1
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	212	20	120	28		1
A.4 Finanziamenti a clientela	61					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	127	66	100	99		44
C. Passività finanziarie	198	-	129	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	62					
C.2 Debiti verso clientela	136		129			
C.3 Titoli in circolazione						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale Attività	400	86	220	127	-	45
Totale Passività	198	-	129	-	-	-
Sbilancio (+/-)	202	86	91	127	-	45

(importi in migliaia di euro)

La voce A.5 si riferisce alle valute nella cassa centrale della Banca.

La voce B Altre attività si riferisce a Cheque in divisa.

La voce C.2 fa riferimento a depositi vincolati in valuta con durata residua inferiore ad 1 anno.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

2.4 Gli strumenti derivati

La sezione non presenta valori

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno delle trasformazioni delle scadenze.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'obiettivo della Banca è quello di essere "liquida" in ogni momento, indipendentemente dalle situazioni di mercato e nel rispetto della normativa di riferimento.

I principi basilari sono riassumibili nei seguenti punti:

- presenza di una policy per la gestione della liquidità approvata dai vertici aziendali e chiaramente comunicata all'interno dell'istituzione;
- esistenza di un sistema informativo adeguato, di una struttura operativa dedicata che opera all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla struttura operativa (struttura di business);
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita per tutte le voci patrimoniali, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e uscita.

L'orizzonte temporale ritenuto rilevante per il rischio di liquidità è quello di brevissimo periodo in quanto, nel caso di una crisi di liquidità, la capacità di far fronte ai pagamenti nei primi giorni è quella critica nel determinare l'evoluzione successiva della crisi; tuttavia l'analisi degli sbilanci su periodi più lunghi è utile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della Policy di Liquidità sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Rischi;
- Direttore Generale;
- Risk Management;
- Area Operations - Tesoreria;
- Internai Audit

Le funzioni organizzative che conducono attività aventi impatto sulla liquidità siano consapevoli delle strategie adottate dalla Banca e operino nel rispetto delle politiche, dei limiti e delle deleghe operative approvate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	220.105	1.464	2.753	7.675	65.094	110.612	90.010	649.226	116.371	5.402
A.1 Titoli di Stato	307.153	1.542	2.967	7.868	27.962	28.242	65.837	769.509	622.332	4.067
A.2 Altri titoli di debito	27				836	5.166	37.641	554.765	502.890	
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	5.003									
- banche	302.123	1.542	2.967	7.868	27.126	23.076	28.196	214.744	119.442	4.067
- clientela	219.384									4.067
Passività per cassa	82.739	1.542	2.967	7.868	27.126	23.076	28.196	214.744	119.442	
B.1 Depositi e conti correnti	595.041	550.405	1.307	153.231	310.077	13.306	30.475	128.155	-	-
- banche	588.009	-	-	-	-	-	52	-	-	-
- clientela										
B.2 Titoli di debito	588.009						52			
B.3 Altre passività	3.955	404	1.307	3.218	8.589	12.477	30.423	127.790		
Operazioni "fuori bilancio"	3.077	550.001		150.013	301.488	829		365		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										

- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollari USA

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	212	-	-	-	-	63	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	212	-	-	-	-	63	-	-	-	-
- banche	212									
- clientela						63				
Passività per cassa	-	-	-	-	14	62	122	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	62	-	-	-	-
- banche										
- clientela						62				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					14		122			
Operazioni "fuori bilancio"		-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Franchi Svizzeri

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	120									
- Clientela										
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	129	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività							129			
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1. 3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	28									
- Clientela										
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito						-				
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1									
- Clientela										
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											

(importi in migliaia di euro)

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Canadese

Voci/scaglionamenti temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	20									
- Clientela										
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1. 6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione TUTTE

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	307.534	1.542	2.967	7.868	27.962	28.305	65.837	769.509	622.332	4.067
A.1 Titoli di Stato	27	-	-	-	836	5.166	37.641	554.765	502.890	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	5.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	302.504	1.542	2.967	7.868	27.126	23.139	28.196	214.744	119.442	4.067
- banche	219.765	-	-	-	-	-	-	-	-	4.067
- clientela	82.739	1.542	2.967	7.868	27.126	23.139	28.196	214.744	119.442	-
Passività per cassa	595.041	550.405	1.307	153.231	310.091	13.368	30.726	128.155	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	588.009	-	-	-	-	62	52	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	588.009	-	-	-	-	62	52	-	-	-
B.2 Titoli di debito	3.955	404	1.307	3.218	8.589	12.477	30.423	127.790	-	-
B.3 Altre passività	3.077	550.001	-	150.013	301.502	829	251	365	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione di tale rischio avviene con la metodologia Standardizzata. Con tale metodo, il requisito si determina applicando alla media aritmetica dell'ultimo triennio del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale. La Banca ha applicato l'aliquota del 15%, quella relativa ai servizi bancari a carattere commerciale (Commercial Banking).

Informazioni di natura quantitativa	importo
Margine di intermediazione 2015	41.212
Margine di intermediazione 2014	48.240
Margine di intermediazione 2013	38.309
MEDIA ARITMETICA ULTIMO TRIENNIO	42.587
RISCHIO OPERATIVO 15% MEDIA ARITMETICA	6.388

(importi in migliaia di euro)

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La nostra banca, da sempre attenta all'evoluzione del patrimonio, anche nel corso del 2015, ha confermato la propria solidità. Il patrimonio ha rappresentato l'elemento fondamentale che ha caratterizzato i nostri sessant'anni di storia e, in un'epoca dove il concetto di patrimonializzazione ha assunto un'importanza di tipo strategico, assurgendosi spesso a variabile di tipo commerciale, riteniamo di far parte di quella ristretta schiera di istituti che hanno saputo valorizzare tale elemento, consci che se è una giusta remunerazione del capitale di rischio è necessaria e dovuta, è ancor più importante preservare la continuità dell'attività da noi svolta, tutelandoci dai diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

Da qui la destinazione a riserva di una cospicua parte di utili, che, se da un lato, rappresenta il miglior modo di autofinanziare la nostra attività, sostenendo la crescita dimensionale compiuta nel corso della vita di questo istituto, dall'altro è in grado di trasmettere la giusta serenità a tutti coloro che, a vario titolo, hanno instaurato e ci auguriamo intenderanno instaurare una relazione con noi.

Al 31 dicembre 2015, il nostro capitale suddiviso in 11.601.036 azioni ordinarie del valore di 5 euro cadauna, ammonta complessivamente a 58,055 milioni. Le riserve da sovrapprezzo azioni si attestano, in pari data, a 7,477 milioni, mentre le riserve di utili sopracitate, hanno raggiunto quota 39,421 milioni.

Si evidenzia che la riserva di valutazione sui titoli disponibili per la vendita si è incrementata nel corso dell'esercizio per 0,724 milioni, e risulta essere pari a 18,370 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Canali/valori	31-12-2015	31-12-2014
1. Capitale	58.005	58.005
2. Sovraprezzi di emissione	7.477	7.459
3. Riserve	39.421	35.541
- di utili	39.421	35.541
a) legale	34.707	31.027
b) statutaria		
c) azioni proprie	4.714	4.514
d) altre		
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-	
6. Riserve da valutazione:	19.009	18.199
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.370	17.646
- Attività materiali	673	673
- IAS 19 R	-34	-120
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.546	9.305
TOTALE	132.458	128.509

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio complessivo, inclusivo di utile d'esercizio ante distribuzione, ha raggiunto quindi, in chiusura dell'anno 2015, un importo pari a 132,458 milioni di euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	31-12-15		31-12-14	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	13.981	(96)	12.794	(107)
2. Titoli di capitale	4.533	(48)	5.004	(46)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	18.514	(144)	17.798	(153)

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva. Per la quantificazione della riserva ai fini del Patrimonio di Vigilanza si rinvia alla Sezione 2 della presente parte F.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Canali/valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	12.688	4.958	-	
2. Variazioni positive	9.123	25	-	
2.1 Incrementi di fair value	7.873	25		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.250	-		
- da deterioramento				
- da realizzo	1.250			
2.3 Altre variazioni				
3. Diminuzioni	7.926	498	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	635	232		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	7.291	266		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	13.885	4.485		

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva. Per la quantificazione della riserva ai fini del Patrimonio di Vigilanza si rinvia alla Sezione 2 della presente parte F.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Con l'introduzione delle nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (circ.285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente minimo di capital" come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AT1) almeno pari al 6,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AT1+T2) almeno pari all'8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

La normativa di riferimento che ha di fatto sostituito la vecchia concezione di "patrimonio di vigilanza" ha introdotto un focus importante dal punto di vista della qualità di patrimonio posseduto: fattori di non elevata garanzia, infatti, tendono a peggiorare le proprie disponibilità di fondi in termini di livelli minimi stabiliti; livelli che, tra l'altro, tenderanno a crescere nel prossimo quinquennio.

La nuova normativa ha, inoltre, sancito l'obbligo per le banche di avere un'ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizione ponderata al rischio. Dal 2016 entrerà inoltre in vigore un'ulteriore riserva anticiclica di ammontare variabile e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

Le modifiche successive imposte dallo SREP hanno inoltre sancito misure ad hoc calcolate dall'OdV sulla scorta di quanto determinato dagli intermediari nell'esercizio di determinazione dell'ICAAP: da qui, secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del D. Lgs. n. 385/93 (TUB), sono stati identificati, per questo Istituto, a partire dalla redazione dei Fondi Propri relativamente alla data del 31.12.2015, i seguenti coefficienti di capitale a livello individuale, tutti comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione:

- 2,7% sul capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio);
- 3,6% sul capitale di classe 1 (TIER 1 Ratio);
- 4,8% sul Total Capital Ratio.

A riguardo, si segnala che, come ampiamente previsto, il nostro Istituto ha soddisfatto molto agevolmente tali coefficienti, potendo vantare margini più che soddisfacenti rispetto alle risultanze ottenute e di seguito riportate.

In merito al trattamento prudenziale delle riserve AFS su titoli verso amministrazioni centrali si ricorda che questa banca ha optato per il regime di sterilizzazione delle stesse in ambito delle disposizioni transitorie, avendo comunicato a Gennaio 2014 alla Banca d'Italia tale scelta.

Si evidenzia, infine, che in conformità rispetto a quanto richiesto ai sensi degli artt.77 e 78 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e dell'art.32 del Regolamento Delegato UE n.241/2014, questo Istituto è stato autorizzato ad effettuare il riacquisto/rimborso di azioni proprie e a porsi quale controparte nella pratica di tale Istituto per un ammontare massimo che, tra l'altro, ha partecipato per intero, alla formazione dei fondi propri.

2.1 Fondi propri: composizione

	31-12-2015	31-12-2014
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	107.585	104.379
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	1.547	
Fondi Propri - Totale	109.132	104.379

(importi in migliaia di euro)

B. Informazioni di natura quantitativa

	31-12-2015	31-12-2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima applicazione dei filtri prudenziali	108.025	104.885
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	108.025	104.885
D. Elementi da dedurre dal CET1	-440	-506
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)		

F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	107.585	104.379
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto sull'AT 1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dall'T2		
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	1.547	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier-T2) (M-N+/-O)	1.547	
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	109.132	104.379

(importi in migliaia di euro)

Se la Banca non avesse deciso di calcolare il Patrimonio di vigilanza con l'approccio simmetrico e avesse applicato il vecchio criterio "asimmetrico" avrebbe avuto il seguente impatto sul Patrimonio di Base:

DESCRIZIONE	Importo
Riserva AFS su titoli di debito - anno 2014	13.885
Impatto sul CET 1	13.885

(importi in migliaia di euro)

La situazione di forte turbolenza sui mercati dei titoli di Stato, il meccanismo "asimmetrico", avrebbe determinato una volatilità del Patrimonio di vigilanza per effetto di variazione dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito creditizio degli emittenti.

Con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, contenute nella Parte Seconda, Capitolo 14 della Circ. Banca d'Italia n° 285 emanata a fine 2013, si rende noto che in merito al trattamento della Riserva AFS, questo Istituto ha optato per il mantenimento del criterio sin qui adottato nella determinazione del proprio Patrimonio di Vigilanza. Tale scelta, comunicata entro i termini perentori di fine Gennaio 2014 alla Banca d'Italia, obbligherà la nostra Banca a neutralizzare, per i prossimi 5 esercizi, l'impatto delle variazioni intercorse sulla Riserva AFS dei titoli di debito aventi controparte lo Stato Italiano e iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", non andando dunque a computare tali risultanze nella determinazione del nostro patrimonio di vigilanza; avendo tali disposizioni carattere transitorio, allorquando il principio IAS 39 dovesse essere sostituito da nuovi principi di riferimento nel trattamento delle attività finanziarie (a tal riguardo è prevista l'introduzione del principio IFRS 9), l'opzione verrà a cadere e il nostro Istituto dovrà allinearsi alle nuove disposizioni emanate.

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

Il prospetto successivo, evidenzia l'adeguatezza del nostro patrimonio e a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Il requisito patrimoniale che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse.

Al 31/12/2015 si attesta al 19,16% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza, salve le misure aggiuntive precedentemente evidenziate; in termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 63,559 milioni.

La tabella che segue e che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale.

A. Informazioni di natura qualitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.170.099	1.655.222	489.006	531.205
1. Metodologia standardizzata	2.170.099	1.655.222	489.006	531.205
2. Metodologia basata su rating interni	-	-		
2.1 Base	-	-		
2.2 Avanzata	-	-		
3. Cartolarizzazioni	-	-		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	39.120	42.496
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato	-	-	65	1.627
1. Metodologia standard	-	-	65	1.627
2. Modelli interni	-	-		
3. Rischio di concentrazione	-	-		
B.5 Rischio operativo	-	-	6.388	6.008
1. Metodo base	-	-	6.388	6.008
2. Metodo standardizzato	-	-		
3. Metodo avanzato	-	-		
B.6 Altri elementi del calcolo	-	-		
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	45.573	50.130
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			31-12-2015	31-12-2014
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	569.665	626.639
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,89%	*16,66%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			18,89%	*16,66%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,16%	*16,66%

(importi in migliaia di euro)

* Il valore 19,14% è stato sostituito con 16,66% in quanto nel bilancio 2014 si è verificato un mero errore di stampa.

Si evidenzia che, in conformità, a quanto sopra segnalato, i coefficienti previsti dalla prima applicazione dello SREP hanno determinato eccedenze di:

- 66,569 milioni rispetto agli 81,950 milioni calcolati sul limite del 4,5%;
- 52,897 milioni rispetto ai 73,405 milioni calcolati sul limite del 6%;
- 36,215 milioni rispetto ai 63,559 milioni calcolati sul limite dell'8%.

I dati appena evidenziati sono stati calcolati rispetto al totale CET1 e AT1 che risulta essersi attestato a 107,585 milioni, il cui valore risulta essere del 18,89%.

Per effetto del recupero di talune componenti, rispetto all'applicazione del regime transitorio di calcolo dei fondi propri, sono emersi importi aggiuntivi, riclassificabili all'interno del T2 per 1,547 milioni, che hanno determinato un Total Capital Ratio pari a 19,16%, essendosi attestato a 109,132 milioni.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La parte non presenta valori

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definito dallo IAS 24 con l'eccezione più restrittiva, che in base al regolamento interno, nella definizione delle parti correlate sono tali anche gli stretti familiari.

Sono pertanto parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. Le società collegate;
4. Le Join venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti e i Dirigenti della Banca, come definito all'interno delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V, Cap.5 e delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Titolo II, cap.3;
6. I familiari di uno dei soggetti al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Rischi nei confronti di:	31-12-2015	
	Accordato	Utilizzato
a) amministratori	9.040	7.818
- esposizioni proprie degli esponenti	2.709	2.412
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	2.953	2.699
- esposizione dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	2.929	2.577
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	449	130
b) sindaci	994	890
- esposizioni proprie degli esponenti	172	116
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	186	162
- esposizione dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	636	612
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado		
c) dirigenti	9	-
- esposizioni proprie degli esponenti	8	
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	-	-
- esposizione dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	1	
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	-	-
Totale	10.043	8.708

(importi in migliaia di euro)

Per una maggiore trasparenza si evidenziano di seguito le ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti e dai loro stretti familiari, non ricomprese all'interno delle voci precedenti.

Ulteriori esposizioni garantite	31-12-2015	
	Accordato	Utilizzato
a) amministratori	2.240	1.515
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	1.126	510
- ulteriori esposizioni garantite da parenti degli esponenti entro il 2° grado	1.114	1.005
b) sindaci	179	171
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti		
- ulteriori esposizioni garantite da parenti degli esponenti entro il 2° grado	179	171
c) dirigenti	67	62
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	67	62
- ulteriori esposizioni garantite da parenti degli esponenti entro il 2° grado		

(importi in migliaia di euro)

I crediti concessi ad Amministratori e Sindaci, sono stati deliberati nell'osservanza dell'art 136 del D.L. 1/09/1993 n. 385 (Legge Bancaria)

2. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI

	31-12-2015	31-12-2014
a) ad amministratori	1.066	1.056
b) a sindaci	251	234
c) a dirigenti	569	537
Totale	1.841	1.827

(importi in migliaia di euro)



PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La parte non presenta valori

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per rendere un' informativa migliore al lettore, la Banca è stata divisa teoricamente in tre Business Unit: rete commerciale, finanza e tesoreria e la Direzione Generale.

Alla rete commerciale fanno capo tutti i rapporti (crediti e debiti) con la clientela ordinaria, alla finanza e tesoreria sono assegnati i rapporti attinenti all'area titoli e verso le altre istituzioni creditizie (debiti e crediti) e alla Direzione Generale fanno capo la gestione del Patrimonio e le aree residuali.

Dal punto di vista Patrimoniale al 31 dicembre 2015 abbiamo la seguente situazione

Attivo

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Attività fruttifere	488.037	1.364.434	33.422	1.885.893
Attività non fruttifere	8.506	-	49.096	57.602
Totale attivo	496.543	1.364.434	82.518	1.943.495

Passivo

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Passività fruttifere	781.441	1.000.086	132.459	1.913.986
Passività non fruttifere	-	-	29.509	29.509
Totale passivo	781.441	1.000.086	161.968	1.943.495

(importi in migliaia di euro)

Dalle precedenti tabelle si può evidenziare che la banca oltre ad operare con l'erogazione del credito verso la clientela, ha visto nel corso degli anni crescere anche l'attività in finanza.

L'attività in titoli e la gestione della liquidità sul mercato interbancario infatti risultano avere netta preponderanza rispetto ai crediti concessi alla clientela.

La raccolta diretta della Banca risulta incentrata sulla clientela ordinaria, anche se, come è possibile notare nella colonna "FINANZA" del passivo, la banca si è dotata di ulteriori risorse attingendo prestiti presso BCE.

Conto Economico Anno 2015

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Margine di interesse	14.286	7.360	1.412	23.058
Commissioni nette	5.633	0	0	5.633
Dividendi	0	560	0	560
Attività in titoli	(231)	12.191	0	11.960
Margine di intermediazione	19.688	20.111	1.412	41.211
Rettifiche di valore	(2.047)	0	(3.934)	(5.981)
Costi operativi diretti	(6.209)	(258)	(14.745)	(21.212)
Costi operativi ribaltati	(8.143)	(174)	8.316	(1)
Utile (perdita) lordo	3.289	19.679	(8.951)	14.017
Imposte	(1.284)	(7.681)	3.495	(5.471)
Utile Netto	2.005	11.997	(5.456)	8.546

(importi in migliaia di euro)



Allegat |

*Elenco dei beni immobili di proprietà
con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Art. 10 legge n. 72 del 19.03.1983)*

Dati storici

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi n. 72/1983 art. 10 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Ubicazione dell'immobile	Valore Netto delle Rivalutazioni	Rivalutazione Legge n. 72_19-03-83	Rivalutazione Legge n. 413_30-12-91	Rivalutazione Legge n. 266_23-12-05	Fair Value
CASSINO					
Pzza Diaz - 14	1.036	179	307	1.982	
C.so Repubblica - 171	114		6	220	
Via Rossini - 82	110			182	
Via Marconi	269			167	
Via Cimarosa	149			44	
C.so Repubblica - 84/94	1.132			358	
C.so Repubblica - 153/159	1.608			294	
Via S. Marco	58			61	
Via Cerro Tartari	237			205	
Piazza S.Benedetto	65			90	
Via Verdi	160			52	
Via Marconi	111			58	
Via Sferracavalli	67				3
Via Cerro Antico	428				514
Via casilina Nord	501			885	
ATINA					
Via Settignano	36			22	
Via Ferentino	159				71
Via Bruxelles	33			20	
C.so Munazio Placo - 55/57	190	97		212	
S.GIORGIO A LIRI.					
C.so Spatuzzi - 94/96	124	81		87	
SS Cassino/Formia	627			124	
ROCCASECCA					
Via Piave	74	124		20	
Via Le Fosse	66				55
AQUINO					
Pzza S. Tommaso	184			85	
CERVARO					
Pzza Casaburi	209			77	
Via Foresta	336			32	
Strada Prov.le Casilina	594			777	
Loc. Sprumaro	100				11
Loc. Sordella	266			186	
ESPERIA					
Pzza campo Consalvo	100			74	
Frazione Monticelli Via Statuto	3			6	
FROSINONE					
Utilizzati dalle filiali locali	883			717	
Locali	996			719	
Non utilizzati	993			700	
Via Giordano Bruno - 88	74				19
S.ELIA FR					
Via IV Novembre - 24/26	125			260	
Via provinciale Loc. Valleluce	218			860	
S.DONATO					
Pzza Coletti - 15	33			24	
ARCE					
Via CASILINA - 102/104	164			136	
Via Valle	47			84	
PONTECORVO					
Via Salvo D'Acquisto	534			211	
CARNELLO					
Via Carnello - 325	170			69	
CASTROCELO					
Via Capo D'Acqua	133				32
FORMIA					
Via Appia	51			11	
PIGNATARO INTERAMNA					
Via Faiola	144				174
Loc. Marchesella	3.752			2.377	
POSTA FIBRENO					
Via Venditto	232			108	
ARPINO					
Via greca	104				71
SAN VITTORE DEL LAZIO					
Loc. Collemoroni	30				112

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DALLA FONDAZIONE

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Assegni Circolari	Utili netti d'esercizio
1956	1	39	7.879	29.238	2.479	22.964	124.208	-
1957	2	90	11.762	61.724	2.481	49.064	356.418	885
1958	3	107	13.838	92.000	4.972	88.343	659.457	1.730
1959	4	123	16.250	173.344	5.484	137.531	661.581	2.131
1960	5	152	22.357	266.179	29.822	198.496	826.954	2.320
1961	6	167	26.260	328.816	35.643	258.631	1.050.709	2.450
1962	7	174	29.236	384.121	32.147	287.643	655.869	6.335
1963	8	177	33.608	549.797	21.187	366.173	644.512	5.029
1964	9	183	37.479	642.307	23.394	503.865	1.165.127	5.718
1965	10	193	42.676	749.507	73.093	529.400	820.134	6.258
1966	11	202	49.387	901.804	80.839	545.885	548.994	6.559
1967	12	213	56.154	1.100.445	88.324	687.330	740.083	6.736
1968	13	215	60.375	1.467.129	112.805	840.125	1.035.375	7.278
1969	14	216	65.188	1.848.761	118.821	946.664	872.812	9.244
1970	15	217	71.641	2.040.897	116.191	1.264.529	954.929	10.512
1971	16	217	78.523	2.702.657	123.157	1.420.362	886.240	11.746
1972	17	217	97.981	3.698.791	316.408	1.513.953	879.010	12.063
1973	18	214	158.319	4.563.825	541.377	2.525.009	1.106.406	17.420
1974	19	214	197.700	5.334.096	714.148	2.846.785	1.605.672	24.813
1975	20	273	270.933	8.020.305	1.368.942	3.458.443	1.839.628	43.127
1976	21	387	518.137	10.009.306	2.011.534	5.077.806	3.090.097	90.958
1977	22	391	599.137	12.948.266	2.921.353	5.577.271	2.651.544	103.777
1978	23	394	765.008	17.482.228	4.041.203	7.070.148	3.655.736	120.078
1979	24	394	1.005.106	23.039.992	4.510.046	9.456.378	5.702.305	237.499
1980	25	404	1.417.085	28.571.799	5.400.097	12.073.231	7.834.934	384.914
1981	26	425	2.153.384	33.063.608	6.348.325	13.257.445	13.238.307	512.283
1982	27	421	2.884.690	44.526.371	11.320.953	15.588.439	17.626.935	672.127
1983	28	413	5.919.914	61.794.758	23.274.327	18.455.355	28.437.046	739.892
1984	29	424	8.042.335	72.621.549	24.917.304	22.630.491	32.888.932	1.069.091
1985	30	488	10.353.681	87.637.103	20.651.652	26.081.258	31.023.640	1.463.451
1986	31	540	13.265.913	97.552.787	19.904.970	35.433.528	39.267.116	1.674.124
1987	32	637	16.048.006	112.543.772	20.873.770	40.809.194	34.437.887	2.026.831
1988	33	660	17.988.272	121.067.859	23.387.807	42.052.240	44.923.190	2.366.276
1989	34	710	19.809.244	129.154.519	22.791.215	50.660.069	52.761.422	2.640.488
1990	35	764	22.812.588	137.960.872	21.912.159	61.350.523	68.899.100	3.005.754
1991	36	849	26.560.465	152.730.788	20.665.972	78.766.317	67.312.857	3.395.338
1992	37	931	29.936.324	157.502.684	14.539.398	85.781.609	70.069.005	3.671.237
1993	38	1.002	32.705.004	170.943.496	13.702.132	87.566.686	76.895.222	3.217.844
1994	39	1.075	35.579.667	182.037.573	17.760.253	97.026.215	76.347.009	2.941.287
1995	40	1.183	38.510.518	183.646.669	11.934.286	104.554.545	76.727.534	3.162.533
1996	41	1.263	39.531.439	222.413.729	12.601.518	108.025.750	79.666.902	2.820.965
1997	42	1.281	38.889.963	235.924.520	16.037.792	105.851.752	90.106.053	2.497.353
1998	43	1.344	39.542.308	254.337.380	42.931.534	114.432.106	81.936.542	2.617.276
1999	44	1.364	40.972.910	249.733.828	110.064.642	117.557.280	89.790.503	2.620.527
2000	45	1.364	41.530.344	253.009.709	102.635.302	113.773.115	88.610.950	2.650.021
2001	46	1.368	42.882.239	289.435.853	95.043.790	126.887.026	93.835.708	2.711.738
2002	47	1.382	43.332.515	311.769.201	90.001.610	126.398.974	89.077.443	2.746.017
2003	48	1.381	43.833.341	327.140.277	93.243.771	156.531.450	106.826.322	2.831.101
2004	49	1.373	44.596.528	331.901.907	98.827.779	168.568.049	108.122.294	2.967.696
2005	50	1.361	59.867.308	344.767.043	108.491.294	182.431.681	95.909.584	2.945.993
2006	51	1.349	60.869.241	360.012.981	101.958.876	193.654.234	88.131.372	5.512.071
2007	52	1.352	64.702.972	383.631.714	118.563.739	227.227.941	90.341.305	5.632.976
2008	53	1.360	66.644.476	420.347.648	112.711.313	274.422.835	88.373.692	5.857.843
2009	54	1.321	70.588.832	492.174.508	90.981.980	343.885.287	84.785.541	4.682.331
2010	55	1.433	72.317.020	535.541.686	149.124.364	367.749.240	96.450.126	4.081.437
2011	56	1.487	68.506.577	535.748.773	130.990.943	405.995.522	101.948.372	4.248.927
2012	57	1.533	96.375.702	614.431.139	416.764.151	416.245.909	102.703.212	8.002.868
2013	58	1.577	110.768.360	675.001.564	679.584.548	445.019.002	89.847.700	8.104.570
2014	59	1.572	119.204.416	733.646.680	697.678.248	444.535.632	80.566.401	9.304.607
2015	60	1.635	129.913.132	781.440.904	113.4076.703	445.317.651		8.545.547



RelazionE DELLA SocietÀ
DI RevisionE



Tel: +39 066976301
Fax: +39 06697630860
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL DLGS 39/2010

Ai Soci della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni, costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11, comma 3, del Dlgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aosta, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Dlgs.38/05.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile dall'allora revisore in carica che ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio con relazione emessa in data 12 marzo 2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni, con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2015.

Roma, 24 marzo 2016

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio

Stampa:
GRAFICA AMODIO s.r.l.
di Amodio Gianpaolo
Cassino (FR)

